



**CELEBRAZIONI  
MARCHIGIANE**

---

# RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'E.I.A.R. - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEF. 41-172  
PUBBLICITA': SOCIETA' S. I. P. S. A. - TORINO - VIA BERTOLA, N. 40 - TELEF. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO L. 0,00

BY  
KA

## Il migliore radiofonografo oggi costruito in Italia

Tonalità - Sensibilità - Potenza -  
Selettività - Antifading -  
Scala parlante - Altopar-  
lante speciale per  
grande  
potenza

**Lire 2800**

TASSE RAD-IFONICHE COMPRESSE  
ESCLUSO ABBONAMENTO E I.A.R.



**ONDE CORTE MEDIE LUNGHE**

MODELLO

**605**

CHASSIS...

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

# PHONOOLA

# RADIO LA REGINA DELLE SUPERETERODINE

Produzione FIMI S. A. - MILANO, Via S. Andrea, 18 - Stabil. in SARONNO

# RADIOCORRIERE

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE N. 21 - TELEFONO N. 41-172

## LA V FIERA DEL LEVANTE

**I** 6 settembre prossimo la Fiera del Levante si riaprirà per la quinta volta, dimostrando come in un volgere di tempo così breve — sono passati appena quattro anni da quando la Maestà del Re inaugurava a Bari la prima Fiera — sia riuscita ad affermarsi superbamente nel campo dell'industria e del commercio internazionali.

Quest'anno Bari esulta per la visita del Duce, il Capo del Governo, alla vigilia della quarta Fiera del Levante, conscio dell'opera

che la Fiera stessa andava sempre meglio sviluppando anno per anno e sicuro dei progressi che il grande mercato internazionale barese avrebbe compiuto in avvenire, annunciò nel suo saluto inaugurale che avrebbe presenziato alla quinta Manifestazione. Il voto espresso dai baresi in moltissime occasioni sta per divenire realtà; il Capo dell'Italia nuova, dell'Italia Fascista, sarà a Bari il 6 settembre e premierà con la sua presenza gli sforzi non lievi che questa industriale città sempre in marcia ha saputo compiere. Motivo nuovo e di altissimo valore, motivo primo per il quale la Fiera del Levante, alla vigilia della sua quinta Manifestazione, si anima di vibrante entusiasmo, pronta a dimostrare i progressi ancora compiuti, la funzione perfettamente realizzata, la mèta completamente raggiunta.

Senza fare della cronaca spicciola, di tutti i giorni, senza elencare le novità e le innovazioni, i partecipanti e le iniziative, le sezioni e le costruzioni, le Nazioni e le rappresentanze, diremo che la Fiera del Levante, entrata ormai a rete spiegata nell'ambito dei grandi Mercati internazionali, apprezzata dai Popoli verso i quali esplica la sua funzione, guarda adesso alle nuove conquiste nel campo della economia mondiale. Dal trionfo fieristico internazionale che il Regime ha posto in primo piano nel suo calendario, la Fiera del Levante s'impone all'attenzione dell'Osservatore, per la sua specifica missione, che è la missione stessa di Bari, la città dinamica ritornata ai suoi fastigi marinari, alla sua antica funzione di centro di irradiazione dei traffici levantini.

Questa di Bari era una funzione cui la città non poteva più oltre trascurare. Messasi in marcia al comando del Duce, con una mèta precisa e con un ritmo sempre più crescente, Bari, dall'avvento del Fascismo ad oggi, non ha pensato solamente a svilupparsi in estensione, ha lavorato anche in profondità ed ha impiantato, su solide basi, il grande mercato internazionale che oggi, con orgoglio, costituisce una delle fonti più sicure per accelerare, stabilire, perfezionare gli scambi commerciali col vicino e col lontano Oriente.

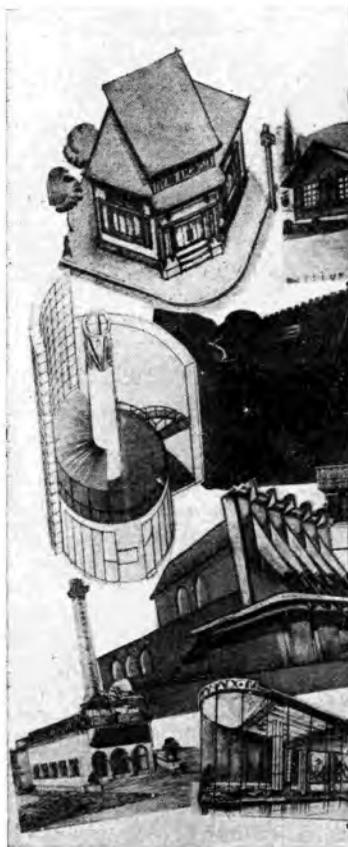
Ormai non c'è Paese che non abbia compresa la necessità di partecipare alla Fiera del Levante.

Chi segue il movimento economico, chi studia i problemi della rinascita industriale e commerciale conosce oramai per esperienza a quali risultati sia già pervenuta la Fiera del Levante; e conosce altresì i lusinghieri giudizi espressi da coloro che alla Fiera di Bari hanno trovato da qualche anno a questa parte la vera, la solida base di partenza per la realizzazione dei loro affari.

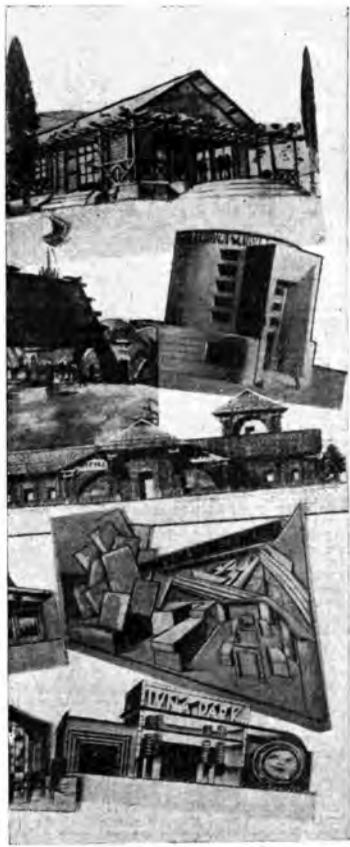
Perché la Fiera del Levante, è bene dirla, non assolve la sua funzione solo nei 15 giorni durante i quali rimane aperta al pubblico. La sua attrezzatura le consente di poter dare vita agli scambi commerciali, che, iniziati nel periodo fieristico vero e proprio, sulla base dei campioni esposti nei singoli

padiglioni ed attraverso le Giornate di Conferitazione, vengono in seguito continuati o ripresi con l'assistenza dell'Ufficio Scambi, il quale conorggia in una organizzazione veramente modello le offerte dei produttori e le richieste degli acquirenti, per mettere in contatto questi due grandi correnti che danno vita al commercio di tutto il mondo.

Non Fiera, dunque, a solo titolo dimostrativo; non, per dirla in parole povere, una serie di belle vetrine di esposizione per far vedere, solamente vedere, al visitatore ciò



Fotomontaggio...



...sulla Fiera di Bari.

che produce l'industria mondiale. Questo concetto già da tre anni è stato abbandonato, per portare la Fiera del Levante nel campo pratico della trattazione degli affari ed è a tale innovazione che la Fiera di Bari deve il suo crescente successo. L'espositore si forma alla fiera la sua clientela, e se la ritrova.

Non è il caso di stare ancora a ripetere il messaggio del Duce, alla vigilia della terza Fiera del Levante; la Manifestazione, forse

allora di due anni di esperienza, trovarò nelle parole del Capo il motivo primo per affermarsi sempre più, per perfezionarsi sempre meglio; ed è questa somma di lavoro e di sforzi, messi insieme con tenacia e con volontà, che Bari si appresta ad offrire, nel nome di una città continuamente in marcia, come pegno della sua fede fascista, il 6 settembre al Duce restauratore delle fortune d'Italia.

PAOLO MAGRONE.



UNA interessantissima lettera ci invia da Firenze il rag. Elio Fabbri. A pubblicarla integralmente ci vorrebbe almeno una pagina del Radiocorriere e sarebbe troppo. Ne stralciamo qualche brano. Il rag. Fabbri è persuaso che l'Eiar fa quanto può per accontentare tutti; ma è anche convintissimo che acccontentare tutti è impossibile e lo dimostra con degli esempi. Su di uno particolarmente si sofferma: la trasmissione della Cecilia del maestro Refice. Scrive: «L'Eiar ha ritenuto fosse buona cosa trasmettere la Cecilia, opera nuova e non annunciata dal Radiocorriere, anziché il Sigfrido, opera di repertorio, inserita nel programma. E sono venute fuori le proteste. Io, che con l'Eiar sono fuori le proteste, la Cecilia (in vari punti bellissima) e chi ha protestato non deve averne sentito nemmeno una nota; del libretto non deve aver letto neppure un verso; ma se anche avesse meno pregi di quella che ha, l'Eiar doveva ugualmente trasmetterla perché la Radio, a differenza del Teatro, non può limitarsi soltanto a trasmettere le opere di repertorio (che dovrebbero essere tutti capolavori, e sono soltanto le opere più popolari), ma deve portare a conoscenza del pubblico, con le opere a torto condannate all'oblio, anche le opere nuove e peggio giudicate, per provocare una revisione di giudizi». Non meno esplicito è il ragioniere Fabbri per ciò che riguarda il Teatro di prosa. Pienamente d'accordo con noi sui criteri di rigida moralità da osservarsi nella scelta dei programmi, scrive: «Chi vuole essere piccanti sia trovare e può rinunciare alla Radio. La Radio parla alle famiglie, e le famiglie devono essere rispettate. Le nostre spose vogliamo che siano tutte delle Penelopi; nelle nostre case non vogliamo sentire i discorsi di donne che la pensino troppo moralmente; i nostri ragazzi sono i prezzoli e noi vogliamo metterli in condizione di poter raccogliere per le vie del cielo ciò che normalmente ci sforziamo per far loro ignorare». E aggiunge ancora, sempre in tema di Teatro di prosa: «Ho osservato che le commedie che interessano di più sono quelle che sono ricche di pensiero e che hanno un valore letterario. L'Intreccio interessa, ma solo fino ad un certo punto; si apprezzano le costruzioni ben fatte, ma ciò che piace è il dialogo e ha da essere sciolto ed arguto. A me piace immensamente Goldoni: pare abbia scritto apposta per la Radio. Fin dalle prime scene di una sua commedia ci sentiamo legati all'apparecchio; tanta è la naturalezza delle situazioni, che ci sembra di ascoltare attraverso i muri case che avvengono nelle case dei vicini. Non così debbo dire per certe situazioni che sono preferite in Teatro, ma stiano alla Radio: certi spazmi amorosi, certi sospirini, anche se fatti con arte, alla Radio non hanno presa; sono ridicoli. Si sente che l'attore si riscalda a freddo e l'ascoltatore sorride invece di commuoversi. Anche i lavori storici tipo Galat e Artù sono simpatici e ascoltati».

D'accordo pienamente con lei per quanto riguarda la morale; non siamo del suo parere sulla materia delle commedie. Sta bene il dialogo, ma ci vuole anche l'azione; e quanto più è nutrita, tanto meglio; ma che sia azione vera, non rappresentazione di stati d'animo. Per questo piace Goldoni: le commedie del suo epoca, e anche sono un classicismo del dialogo, niente è zero (e interessano anche per questo un'attualità), ma si ascoltano volentieri perché sono ricche di movimento e di sorpresa. Non c'è scena che non sia causata da un fatto, che può avere delle determinanti intime, ma che ha sempre il suo movimento esteriore. Per la morale che cosa dobbiamo dire? Ripetiamo a lei ciò che già abbiamo avuto

occasione di rispondere ad altri. La Radio, ferma sul principio che la santità della casa deve essere rispettata e che della casa essa deve essere riguardosa come ospite e come padrona, trasmette, limitatamente adattandole, le commedie che ritiene, tutti possono sentire, sia per la loro sostanza che per la loro forma, e trascura le altre. Di commedie trasmissibili se ne trovano nel Teatro di tutti i tempi; unica eccezione da farsi (totale per il teatro tedesco, semitotale per quello francese e limitata per quello italiano) il teatro verista, il teatro cosiddetto "borghese", dell'ultimo Ottocento; ma è un genere che non ha più presa oggi nemmeno sul palcoscenico perché non pochi tra i nostri commediografi ne hanno rivelati i lati inconsistenti e burleschi. Commedie morali. Il che però non vuol dire, come pensa taluno, che in queste commedie non si parli d'amore. Sono proprio le commedie di amore che gli ascoltatori chiedono e che la Radio dà. La Radio, che riempie i cuori con la sua voce, non può ignorare l'amore che riempie di sé tutto il creato. Per quanto riguarda le opere, d'accordo; pienamente d'accordo.

Scrive da Treviso l'abbonato Ermilino Paslini: «Segnalo un inconveniente per il quale non trovo la giustificazione. La sera di giovedì, 9 agosto, tutte le Stazioni settentrionali, ad esclusione di Trieste, hanno trasmesso l'opera Crispino e la Comare; la Stazione di Trieste (che per noi è l'unica o per meglio dire quella che noi sentiamo meglio) ha trasmesso invece il terzo atto del Crepuscolo degli Dei. Si può sapere il perché si è privato tutto il Veneto del piacere di sentire bene la bella opera buffa dei fratelli Ricci? Il Crepuscolo, proprio quella sera, è stato trasmesso per intero in una Stazione di Monaco che non ci sente benissimo».

La sera del 9 agosto Monaco (e non soltanto Monaco, ma anche altre Stazioni tedesche) ha irradiato tutto il Crepuscolo ed è proprio in collegamento con tale Stazione che Trieste (e con Trieste, Roma, Napoli, Bari, Firenze, Torino II e Milano II) ha effettuato la trasmissione del terzo atto di tale opera. I lettori ci scusino se ci ripetiamo, ma è necessario: per ragioni tecniche, quando la Stazione di Roma viene collegata con Stazioni dell'Europa centrale, Trieste, dal suo raggruppamento normale passa all'altro. L'esecuzione tedesca del Crepuscolo è persa all'Eiar tale da meritare la trasmissione anche da noi.

D'A Torino l'abbonato Massimo Tedeschi: «Sembra a me che la Radio dovrebbe studiarci, nella formazione e nella realizzazione dei suoi Cartelloni lirici, di seguire criteri diversi da quelli adottati nei Teatri; il Teatro ha le sue attrattive e le sue esigenze, che la Radio non ha, ma la Radio ha altre possibilità. Per le opere che vengono eseguite negli Auditori, mi sembra che dovrebbero essere seguiti i seguenti criteri: a) fare quanto si fa all'estero e cioè limitare le trasmissioni ad esecuzioni parziali. Ascoltare un'opera o un'opera spaziale quando si tratta di "grandi opere" è faticosa; faticosa a Teatro, e faticosa maggiore alla Radio; un solo atto basterebbe. Terzo o quarto atto dell'Aida, secondo o terzo atto del Tristano, ecc.; b) di certe opere del passato sarebbe bene non dare l'esecuzione integrale. Sarebbe mancare di rispetto ai nostri Sommi, e bisognerebbe contentarsi in molte opere del passato, accanto a pagine mirabili, di solo recitativi convenzionali e scene di scarso interesse che si potrebbero sopprimere. Basterebbe per integrarle che l'annunciatore, esposto l'argomento, illustrasse le parti migliori e i passi più importanti. È intuitivo che se i nostri Sommi dovrebbero essere affidati a maestri di provata

LE TRASMISSIONI NELLE SCUOLE SARANNO RIPRESE IL 27 OTTOBRE

Sotto la presidenza del prof. Marpanti, a ciò delegato dal Segretario del Partito Nazionale Fascista, si è riunito il Comitato di redazione dei radio-programmi scolastici dell'Ente nazionale di Cultura. Il Comitato ha predisposto il piano generale delle trasmissioni da dedicarsi durante l'anno 1934-35 alla scuola elementare rurale. L'elenco di queste trasmissioni, che sono circa un centinaio e che trattano delle più diverse materie, dalla coltura fascista all'educazione militare, dalla storia alla geografia, alle scienze naturali, alla musica, al canto, alla dizione e all'igiene, è stato presentato al Segretario del Partito, che lo ha pienamente approvato.

L'on. Starace ha riconfermato in questa occasione l'importanza che il Partito anette, anche dal punto di vista politico, a questa originale forma di integrazione didattica.

Nel Comitato il Ministro dell'Educazione Nazionale era rappresentato dal fascista Santini, direttore generale dell'istruzione elementare. È stato deciso che l'inizio delle trasmissioni abbia luogo la vigilia dell'anniversario di Maria, il 15 agosto, e cioè sabato 27 ottobre.

competenza e cultura. La stessa cosa può dirsi per certe opere che ebbero a suo tempo successo e voga e poi furono dimenticate. La ragione dell'oblio non risiede nei programmi, ma vi sono in esse delle pagine veramente belle, ma diluite in molte altre di scarso valore e interesse. Cito alcuni esempi: Gobetti (I Goti), Lauro Rossi (La Contessa di Mons), Petrella (Jone), Cagnoni, Usiglio, Pedrotti e tanti altri. Per questi bastava una scelta delle pagine migliori. Questa soluzione conciliarebbe il proposito dell'Eiar di far conoscere le opere dimenticate con quello di certi ascoltatori che non vorrebbero le esumazioni».

E' vero: ci sono delle Stazioni estere (e inglesi in modo speciale) che quando si tratta di opere liriche limitano le trasmissioni a un solo atto. Ma questo sistema, che i suoi lati buoni perché consente di fare in una stessa sera delle trasmissioni di genere diverso, deve aver soltanto delle ostilità nelle stesse Nazioni che lo applicano normalmente, poiché lo vediamo realizzato con sempre minore frequenza. Da noi, se applicato normalmente, scatenerebbe le proteste della maggioranza degli ascoltatori. I nostri ascoltatori vogliono tutta l'opera (e sono quasi, se ne sopprime qualche parte) e pretendono che comincino e finiscano presto. Per alcune esumazioni, l'Eiar da tempo ha adottato il criterio che si consiglia, senza fare delle vere e proprie sezioni, che non sarebbe rispettoso, ha irradiato solo quelle pagine che meritano di essere ricordate e consumate e ciò senza sminuire l'importanza dell'esecuzione o snaturare il carattere dell'opera. Se ripensa alle opere antiche trasmesse di recente, vedrà che questo sistema è stato fatto. Prendiamo nota delle segnalazioni e ringraziamo.

Il sig. Grillo Augusto ci scrive da Genova: «Con saggi criteri l'Eiar, oltretutto farci sentire celebrità della musica e della voce, ha pure iniziato il ciclo col presentarci care conoscenze della prosa. E' recentissima la recita dell'insuperabile Ruggieri. E così Gandusio, Carini e altri. Terzi sarà con loro compagnia. Qual gioia quando appresi che in programma c'era Ludro e la sua gran giornata! Già avevo avuto modo di vedere sul Radiocorriere le fotografie degli attori dinanzi al microfono e vedendo Cavalieri m'era tornato alla mente una sua grande interpretazione. Ecco su Canal grande. Ieri sera quando io e famiglia ed altri che avevo invitati eravamo in tripudiante attesa di ascoltare quelle voci simpatiche, ma quale delusione!... I veneti a recitare in italiano?... Credo che errore peggiore non si poteva commettere. Ma per recitare in italiano non era un bisogno di sacrificare attori che recitano tutto l'anno nel grazioso idioma veneziano e farli studiare per non confondersi nella pronuncia. Per far ciò, molto migliore cosa era far recitare la commedia dalla simpatissima Compagnia dell'Eiar». De Crisoforo, Becci, Perini, ecc. con varie voci, ma per gli ascoltatori che conoscendo le voci non faticano a distinguere i personaggi, specie quando ve ne sono molti.

Plaudo all'iniziativa di farci sentire i grandi artisti dialettali con le loro compagnie, ma al parlo però che recitano nel loro dialetto e così venga Musco a delirare in siciliano, Govi in genovese ed altri nel loro linguaggio, ma mai far recitare attori dialettali in italiano». E poi aggiunge come postilla: «Al momento di impostare questa mia apprendo da altri, che hanno ascoltato la commedia, che solo un attore o due hanno parlato il dialetto. La mia opinione non cambia. Errore gravissimo far parlare in italiano attori veneziani, tanto più che il fatto si svolge in una piazzetta di Venezia tra veneziani. Ridicolo che uno parli in veneto e gli altri rispondano in italiano: o tutti in un modo o niente».

**Comprendiamo il suo disappunto, ma il Ludro fu scelto appunto perché si prestava ad una esecuzione mista: parte in lingua e parte in dialetto. Errore? Ma è un errore che non rappresenta una novità, perché in molte commedie del grande Avvocato Veneziano vi è chi parla in lingua e chi parla in dialetto: che il contrasto rimane uguale si tratti di personaggi o di maschere. Il Ludro, commedia goldoniana per carattere e per spirito, non ci sembra stoni e si presta per una interpretazione mista che è la tradizionale: il che vuol dire voluta dall'autore. Il Ludro si svolge a Venezia ma l'autore, F. Augusto Bon, fa parlare in dialetto solo il protagonista e il suo fratello: Ludretto.**

**L'APPONATO 351.497 da Roma: «Durante la prossima Fiera del Levante avremo a Bari, con la direzione artistica di Tito Schipa, una Stagione lirica non secondaria, i migliori che si sono avuti quest'anno in Italia; Stagione importantissima, sia per esecutori che per opere. Sarebbe nostro desiderio (dico nostro perché non è mio solo) che tali opere, e particolarmente la Lucia e l'Elisir venissero trasmesse dalle Stazioni di Roma, Napoli, Bari o per lo meno da quella di Bari; possiamo sperare di essere accontentati?». Ugualmente domanda ci rivolge l'abbonato 221.331 da Lecce.**

**Pienamente! Dal «Petrucelli» di Bari, durante la Fiera del Levante, l'Eiar trasmetterà non soltanto la Lucia e l'Elisir, ma anche l'Aida e la Tosca.**

**D. Caprino Veronese il sig. A. P.: «E' possibile impartire per Radio qualche lezione di ballo? Per quanti vivono in campagna sarebbe utile ed anche dilettevole».**

**Forse: ma non riteniamo sia il caso di pensarci. Dicevano i nostri vecchi che il ballo lo si impara ballando: è una verità, e a maggior ragione lo si può ripetere oggi perché i balli moderni richiedono meno virtuosità e sono meno complicati come ginnastica che non gli antichi. Per la Radio basta «l'invito» e questo lo fa con abbondanza lusingatrice la musica, senza la quale anche a conoscere tutte le figure di una danza non si balla.**

**La brillante invettiva delle «Tre disgrazie triestine» non è rimasta senza risposta. Non soltanto è tornata a farsi viva da Roma la opportunista Studentessa diciottenne, ma si sono riformate due fazioni, l'una battagliera non meno dell'altra. Da Roma ci scrive l'abbonato N. C. e da Torriano il signor Marco Barlocco, da Palermo la signorina Micina e da Andria il signor Nicola Martinelli. Delle quattro lettere (e le ultime sono a difesa della «Compagnia bionda») pubblichiamo soltanto quella che ci è giunta da Roma che dice qualche cosa di nuovo perché lo scrivente dissente pienamente da quanto pensano la signorina Vidali e le sue amiche: «Ho letto l'ultima battuta polemica della «Compa-**

**gnia bionda» e mi permetto di osservare che le giocosette affermazioni sono infirmate da un errore fondamentale, qual è quello di prendere in blocco tutta la musica sinfonica, dalle origini ai giorni nostri, applicandovi il marchio della «barbosità» come fanno i ragazzi di prima ginnaio di fronte ad una traduzione di Fedro. Musica grave e greve quella di Mozart (Sinfonia in do maggiore e in sol minore)? quella di Liszt (Rapsodia ungherese)? quella di Wagner (Cavalcata delle Walkirie, ouverture del Tannhäuser)? quella di Rossini, quella di Bellini, ecc.? Non scherziamo! Nei pezzi sinfonici che ho citati e in molti altri che si potrebbero citare, tanto da riempire tutto il Radiocorriere, c'è tale esuberanza di vita che vi può trovare il suo alimento l'anima giovanile più esuberante. Ho vent'anni e sono un goliardo: amo anch'io il sole, la gioia e i fiori dai cento colori, ma per quanto mi sforzi non riesco a trovare l'espressione di questi sentimenti nei tanghi e nelle rumba. Ciò che manca alla musica moderna, così detta «brillante» è proprio l'anima. Se la signorina Vidali fosse qui a Roma, e venisse alla Basilica di Massenzio ad ascoltare uno di quei Concerti sinfonici nei quali si eseguono le musiche che lei giudica pesanti come i libri di latino, vedrebbe che vi sono migliaia di giovani che sanno ascoltare, gustare e amare tale musica; e non sono dei giovani che abbiano la mufla sul collo».**

**Messe, in della evidenza, le ragioni degli uni e degli altri, chiudiamo la polemica e mettiamo in riposo la «Compagnia bionda» e la «Compagnia bruna». La polemica è chiusa, ma il contrasto rimane ed è bene che ci sia; ma una cosa è venuta fuori e ci conforta: che c'è del serio, c'è della passione, e, ciò che più importa, c'è dell'entusiasmo tanto tra chi ama la musica che mette il cuore in allegria (e perché no? anche un po' i sensi in tumulto) e chi si compiace di quell'altra che allieta, conforta anche quando fa pensosi. L'entusiasmo non è tutto, ma è qualche cosa!**

**F. A. Genova. Fernando Pieracini: «Vorrei sapere perché l'Eiar non ha incluso nel suo Cartellone lirico un capolavoro oggi alquanto dimenticato: il Guglielmo Tell di Rossini. Al di fuori di ogni gusto personale, è certo che questa opera è tuttora viva per la splendida veste melodica, per la profondità tragica e l'immediatezza di espressione di numerosi pezzi i quali bastano a farne un capolavoro. Riconosco il difetto della frammentarietà che fa di questo lavoro una serie di bellissimi episodi indipendenti anche se artisticamente riusciti in se stessi, ma non mi sembra che ciò giustifichi la sua esclusione. Quante altre opere meno felici ha ristampato l'Eiar, e ha fatto benissimo dei restioni!».**

**Rossini ha diritto ad avere in tutti i Cartelloni lirici dell'Eiar un posto preminente, ma sarebbe da deplorarsi se l'Eiar si limitasse a diffondere**



In clima di regime fascista, le celebrazioni commemorative nulla di comune possono avere con quelle d'una volta che sembravano fatte soltanto per appagare la vanità dei vivi. Per la ricorrenza dei trentacinque anni di esilio di Rossini l'Eiar ha già allestito in auditorio il Conte Ory ed in seguito allestirà il barbiere di Siviglia (una grande esecuzione che verrà diretta dal maestro Serafini) e la Gazzella. Per dare un'idea dell'importanza di questa riesumazione basti pensare che non esistono i materiali musicali, gli stessi sono stati completamente ricostruiti ricavandoli dalla partitura originale. Inoltre verrà radiodiffuso anche il Guglielmo Tell nell'esecuzione che verrà allestita a Pesaro in occasione della celebrazione che la città natale ha preparato per il suo grande figliuolo.

ogni anno sempre le stesse opere, mentre sono molti gli spartiti del grande Pesarese che meritano di essere tenuti vivi. Per la ricorrenza del trentacinquesimo anniversario di morte di Rossini l'Eiar ha già allestito in auditorio il Conte Ory ed in seguito allestirà il barbiere di Siviglia (una grande esecuzione che verrà diretta dal maestro Serafini) e la Gazzella. Per dare un'idea dell'importanza di questa riesumazione basti pensare che non esistono i materiali musicali, gli stessi sono stati completamente ricostruiti ricavandoli dalla partitura originale. Inoltre verrà radiodiffuso anche il Guglielmo Tell nell'esecuzione che verrà allestita a Pesaro in occasione della celebrazione che la città natale ha preparato per il suo grande figliuolo.

Il radioamatore inglese L. Thomson, Vicario di Ambleside (Westmorland) ci scrive: «Signori: sono dispiacente di incomodarvi, ma sento da Stazione Italiana un programma italiano. Eccellente: nulla è meglio».

Per norma non pubblichiamo le lettere che non contengono che delle espressioni di consenso, ma questa, ringraziando, la pubblichiamo molto volentieri perché è eloquente nella sua concisione: concisione dovuta evidentemente al fatto che il reverendo Vicario di Ambleside ha voluto servirsi della nostra lingua che ignora e lo ha fatto ricorrendo ad dizionario.



Quartetto Berch.

# CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

## L LEOPARDI

La figura di Leopardi risplende come quella d'un efficace maestro all'alba del rinnovamento morale italiano, che precedette e promosse quello politico. In una Italia infanzuolata, esterrefatta, provinciale, demagogizzante, Leopardi è stato, col Foscolo, uno strenuissimo e generoso restauratore di un'italianità di pensiero che spontaneamente trasse partito da una lieve ma solida tradizione classica. Poeti hanno saputo, come lui, demolire con sottile, modificata storiografia le illusioni sociali del tempo suo, non meno il codinismo reazionario che la facilonanza progressista. Né questa demolizione rimase priva d'un risultato positivo: la morale del Leopardi è morale del dovere, dell'incoraggiarsi l'uno con l'altro, del non appoggiarsi di troppo agevoli acquiescenze; la conquista della dignità spirituale per sé e per i propri simili, il non compatire chi non se lo merita, il non intenerirsi sui propri fatti personali, il non alleperire, cioè, l'individuo all'uomo, costituiscono il sommo termine delle esigenze leopardiane: e la loro giustificazione è l'Amore, il loro intento è celebrare il valore privilegiato dell'Azione umana contro la nullità d'ogni altra lingua.

Ma come è possibile estrarre tale contenuto educativo, elevazione di spiriti civili, un senso della moralità fondato sull'agire, un mettersi addirittura al disopra della gloria ma non al di sopra della pietà, dalle prose e dai versi d'un pessimista? Innanzi tutto, bisogna leggerlo questo *pessimista*, questo annihilatore di tanti valori ai quali comunemente non sa rinunciare chi tiene le verità troppo forti. E vedere in che consistano i valori morali, da lui collocati sulla maceria dei distrutti; intendersi sul significato di « *pessimismo* »; domandarsi perché i *Canti* e le prose di Leopardi abbiano meritato fortuna fra i patrioti del Risorgimento, che furono non solo gli uomini dell'Azione, bensì anche gli uomini della Sventura, più sovente provati dalla vanità delle attese e dal disgusto di passar incompresi, che non confortati dall'esperienza d'un'immediata utilità del loro travaglio.

Negletto dai più lo stupendo giudizio che, nel 1898, centenario della nascita, di lui pronunciava il Carducci, neque a Leopardi presso le moltitudini, e il cuore tuoltura — per certa pigrizia dei semidotti, ritrosi, una volta acquisita un'opinione, dal verificarne quindi innanzi la validità —, l' apprezzamento della critica positivista, o, a meglio dire, lombrosiana. La patologia ha fatto un vero scempio di Leopardi. S'è visto in lui un malato, un infelice nichilista che nessuna donna può perché troppo timido e troppo superbo, un vinto che sfogò i propri rancori sentimentali e l'amarezza della infermità e della miseria, col maledire la vita. Adoperarono, per spiegare la situazione, le parole medesime dello sventurato vocante, che seppe conoscer sé stesso così a fondo come forse nessuno osò mai. « *Ce n'a été que par effet de la bêtise des hommes* — egli scrive a un corrispondente straniero —, *qui ont besoin d'être persuadés du mérite de l'existence, que l'on a voulu considérer mes opinions philosophiques comme le résultat de mes souffrances particulières... Avant de mourir, je vais protester contre cette invention de la faiblesse et de la vulgarité, et prier mes lecteurs de s'attacher à détruire mes observations et mes raisonnements plutôt que d'accuser mes malades* ». Per un uomo che ha patito addirittura la fame e le cui immumerevoli umilia-

zioni avrebbero schiacciato chiunque, questo vanto della propria libertà di pensiero è il massimo della dignità e della venerazione per la giustizia. Del resto, pessimista è stato anche il Foscolo, che infelicità corporali non ebbe e che meno strage d'amori; pessimista Michelangiolo, cui, da vivo, non venne meno né la gloria né la ricchezza; pessimista Leonardo da Vinci, l'impeccabile uomo di Corte; pessimista il beatusse Montaigne.

L'esperienza morale leopardiana culmina, anzi, conscientemente, in una negazione del dolore autobiografico. Quando contempliamo il dolore del mondo, Leopardi è dimentico di sé medesimo. Invece di rannicchiarsi sui propri casi, egli ragiona. La vera storia di Leopardi, storia d'un dolore *trionfato*, superato, è nel *Risorgimento*, più che nel *Bruto Minor*, nell'*Ultimo canto di Saffo* o nel *Canto Notturno* alla luna, documenti del dolore *trionfante*. Non è più un « maledire la vita »; è un averla capita così bene, da perdonarle, un « accettare la vita » per qualcosa che sia più alto di essa e che sia *tutto umano*. Porfirio che ha deliberato il suicidio è il primo Leopardi; Plotino, che lo dissuade, è un Leopardi *definitivo*, un Leopardi, per così dire, immunizzato contro il nichilismo morale per averne messe alla prova, sperimentalmente, tutte le ragioni « *Viviamo, Porfirio mio, e confortiamoci insieme: non rifiutiamo di portare quella parte, che il destino ci ha stabilita, dei mali della nostra specie*. Si bene attendiamo a tenerci compagnia l'un l'altro; e andiamoci incoraggiando, e dando mano e soccorso senza involontamente, per compiere nel miglior modo questa fatica della vita ». La ragione di questa solidarietà umana, grazie a cui il dovere d'agire, di proteggere, di sopportare, riesce tutto santificato, è l'Adruno, la necessità di non essere « non curante d'altri » né « troppo curante di sé medesimo ». I nostri dolori personali ci farebbero dissimular l'esistenza, ma la contemplazione del dolore degli altri uomini ed il necessario affratellarsi con essi, ce la fanno stimare quel mezzo per educarci. Di conseguenza, la solidarietà fra i mortali riabilita l'Universo. Quest'ispirazione s'attua, ne *La Ginestra*, in un miracolo di venustà d'espressione.

Vale dunque la pena, si domanda Leopardi, di credere nel mondo della natura? d'affidarsi, rassegnati, a quest'ordine naturale che combacia da ogni parte con noi e che tuttavia non è il nostro, non è quello per il quale in realtà siamo nati? No, egli risponde, non ne vale la pena. Nelle cose, prese così come stanno, non troveremmo che l'indifferenza o la disperazione. E allora, chi ci salva? Una fede ci salverà; fede in un *altro mondo*: ma quale? Un mondo che sia tutto *opera nostra*, che risulti da una volontà divenuta libera e da un'attività intelligente: il mondo del *sentimento umano*, dell'amore, della cultura, consolato dall'arte, redento dalla gentilezza, temperato dalla sapienza, illuminato dalla misericordia. Il progresso — e nell'età di Leopardi infiniti sogni e strani deliramenti pullularono intorno a questa parola nella scia lasciataci addietro dall'imperialismo napoleonico —, il progresso non si fa da sé, e non matura per tutti. Oh, sarebbe troppo facile; non gioverebbe nemmeno più il meritarselo. Se vogliamo una

vita veramente degna d'essere vissuta, dobbiamo costruircela *da noi*. Da questa incontentabilità e da quest'ambizione al meglio nasce l'attivismo etico del Risorgimento italiano. Nei martiri e nei combattenti della liberazione d'Italia, il suo atteggiamento più seducente è la dovizia dell'impeto lirico, l'irresistibile sincerità sentimentale. L'opera di Leopardi costituisce un completo atto d'accusa contro una cultura impastoiata ed una civiltà languente, contro il nichilismo anti-romantico, l'ignoranza e la tirannide. I patrioti dell'Ottocento, specialmente i giovani, ravvisavano nei lamenti di Leopardi, insieme teneri e austri, il loro proprio disgusto contro condizioni di vita culturale e politica diventate ormai insopportabili; ribelli contro una generazione bottegaiata e liberticida, essi imprecavano da Leopardi a non voler fare la fine di quel suo immaginario eppur tanto reale Filippo Ottobri, « stato alle opere virtuose e alla gloria, vissuto ozioso e disutile e morto senza fama, non ignaro della natura né della fortuna sua ». D'altronde, in questo, le « teste calde » del '48 rivevano pure la tragica esperienza del foscoliano Jacopo Ortis. Sul campo di battaglia, essi hanno vendicato, le armi alla mano, quei loro lirici compagni di malinconia. E intanto hanno fatto l'Italia del 1870.

L'atteggiamento di Leopardi implicava, come è ovvio, un giudizio spietato a carico dell'educazione del tempo suo. Egli la chiamò « un formale tradimento ordinato dalla debolezza contro la forza, dalla vecchiezza contro la gioventù ». Il padre, i pedagoghi — che dovette abbandonare prestissimo, facendosi quel potentoso autodidatta che tutti sanno —, e, in sommo grado, la crudelissima madre, gli ne avevano ben fornite le prove. A nome di tutti i propri coetanei, scrisse pure: « il gran torto degli educatori è di volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità ». L'Italia da lui vagheggiata è l'Italia dei giovani, che possono risuscitare l'antica virtù dei giovani Greci caduti alle Termopili nel volgere in fuga i Persiani invasori. Come per l'Alfieri e per il Foscolo, i giovani dibbono per Leopardi rifarsi coetanei della gioventù antica, se sta loro a cuore di rinnovare l'Italia. Come sarà cantato nell'*Inno di Mammi* — il fatidico carne dell'indipendenza italiana, che nacque fra gli sudori — il mito delle tombe che « si scoprono » trionfa sull'oscuramento della vita nazionale. Quei morti insegnano la dignità, l'inflessibilità del carattere, la morale, i sensi della libertà, la coscienza del diritto, il sentimento del dovere, l'ideale dell'uomo epico-classico, rinnovato ideale di Dante e del Petrarca, da rifarsi attuale, in un'Italia smembrata dalla Restaurazione.

Allora, tutto l'ibrido sociologismo metafisico originato da galliche mode, e i vani sogni di riconfezionazione fra liberali e gesuiti, e la faceziosa morale degli ipocriti e degli accomodanti, e la franca ferocia d'un Canosa e il quintessenziale reazionarismo d'un Duca Francesco di Molea, tutto un mondo, insomma, che sta su per forza e che marciava per dentro, si sfascia sotto l'attacco convergente di due elementi conduttori: populismo, l'uno — ed è la risata sferzante del Giusti; più signorile, l'altro, e più compassato e tutto dolorosamente involuto in una sua oscura necessità — ed è il poderoso travaglio critico e la malinconica meditazione lirica di Giacomo Leopardi. Transizione, i cui frutti non si colsero senza pagarli a caroissimo prezzo, né tutti d'un tratto: ma ciò appunto rende degnissimo, a un centinaio d'anni di distanza, ricordarne la vicissitudine.

FAUSTO M. BONGIOANNI.

# CRONACHE DELLA RADIO

## NASCITA DI UNA CITTÀ

Le Stazioni settentrionali hanno diffuso martedì la nuovissima radiostazione di Galar e Artù: *Nascita di una Città*. Illustrate le intenzioni degli autori, diamo sul nuovo lavoro il giudizio di un critico. Scrive «Log» sulla *Gazzetta del Popolo*: «Nella *Nascita di una Città*, siamo di fronte ad un'opera di propositi e di toni assai alti. Nel primo tempo è rappresentato con sobrii tocchi il letargo mortale dell'Agro nel primo decennio del secolo: vi passa il sotto che l'Alleari colse in qualche momento felice del suo canto *Il monte Circeolo*; la terra è maledetta, vi muggiscono le bufale, trasvolano nel cielo i corvi e il passo pesante del buttero affonda nell'acquitrino. «Niente si può fare», dice l'uomo. Trent'anni dopo, la terra desolata è cantiere (secondo episodio), e sul fragore delle macchine s'alza una Voce potente bronzea dominatrice che incide a tratti, nelle pause del lavoro e dei canti corali, i segni ideali della realtà presente. Sulle zolle che dominati saranno dissodate nascono dal cuore del popolo lavoratore, venuto da tutte le regioni italiane, i canti più belli, si rinnova nella pace il repertorio canoro della guerra, e i magli scandiscono il ritmo della fatica. Terzo tempo: il Re di Vittorio Veneto inaugura la vita di Sabaudia. La stessa Voce del tempo precedente dice le eterne e semplici verità legate ai semplici costumi e alla faticata conquista del pane. Ed è la preghiera mussoliniana del pane che corona la prima sera di Sabaudia. Interessante particolarmente il terzo tempo, nell'economia di questa felicissima sintesi, in quanto gli autori vi hanno creato intrecci e interferenze di dialogo intesi a rendere il senso della molteplice attività svolgentesi nella città che nasce: un modo dunque di svincolare la creazione radiofonica dagli schemi teatrali per darle la libertà fantastica e tecnica sottile delle possibilità grandissime, tanto in linea spirituale quanto in linea materiale, del mezzo che la porta a contatto degli ascoltatori, folla anonima e lontana, ma assetata istintivamente di poesia. A questo bisogno i due autori son venuti incontro con molta nobiltà e con un fervore che non è degenerato neppure un istante in eloquenza. La poesia nasce — giudizio lusinghiero per gli autori e per gli interpreti — quasi da sé per virtù d'una materia intimamente poetica plasmata con mano discreta e con pienezza di sentimento».

### La radio in Danimarca.

La Danimarca è il paese d'Europa che, proporzionalmente alla sua popolazione, conta la maggior percentuale di radioamatori: 15 apparecchi ogni cento abitanti! Il che farebbe una radio, circa, ogni due famiglie. La radio danese è nata nell'ottobre del 1922 e, per le prime trasmissioni, venne usata una vecchia stazione della Marina. Nel 1923-24 seguirono altri esperimenti con la stazione di Lyngby e quindi fu costruita quella di Copenhagen. Le associazioni dei radioascoltatori si assunsero l'impegno e il finanziamento dei programmi. Nel 1925 lo Stato nominò un

Consiglio speciale di 34 membri, che venne però avvertito dagli ascoltatori: l'anno dopo la radio fu statizzata. Il Consiglio di direzione è composto di 15 membri, sei dei quali rappresentano i radioamatori, e così è garantita, nei programmi, l'obiettività e l'imparzialità. Gli oratori di tutti i partiti hanno accesso al microfono ed è Kalundborg che spesso si sobbarca questo compito politico.

### Statistiche americane.

Gli americani, si sa, amano le statistiche e questa, che ci inviano, commercialmente è interessantissima. Nel 1933 l'America ha esportato 23 (81) apparecchi radio al mese, nell'anno corrente tale cifra è salita a 56 (335) con un aumento del 138% in piena crisi! Questi apparecchi americani trovano nella Spagna la più larga acquirente. Nel 1933 essa ne assorbiva 445 al mese e, quest'anno, 22.085! Ciò a dire, nel corrente anno, sono entrati ogni mese in Spagna tanti apparecchi radio quanti ne entravano, prima, in un anno! In altre parti l'importazione invece ha subito il fenomeno contrario. Il Belgio da 2726 annui è passato a zero e la Nuova Zelanda da 1041 a 841.

### Stazioni irlandesi.

Le trasmissioni irlandesi possono vantare una vita movimentata. Dapprima vi furono le lotte di partito e gli attentati, il più clamoroso dei quali fu quello contro la stazione di Dublino. Queste, infatti, giorni or sono si sono scatenate in Irlanda con piogge torrenziali e ciò che non si era mai supposto avvenne: la trasmittente di Belfast si trovò improvvisamente separata dagli Stati e bisogna prendere misure di urgenza per evitare il silenzio. Fu perciò utilizzata una stanzetta, nei pressi della stazione generatrice d'elettricità e, benché non vi fosse spazio sufficiente che per dieci persone, vi si aggiustò alla meglio un'orchestra ridotta che poté, con prodigi di abilità, eseguire il repertorio completo del programma.

### La radio nell'Europa Centrale.

La Radio scolastica austriaca vanta un ottimo sviluppo. Oltre 300 mila bambini hanno finora usufruito delle lezioni diffuse per radio. Il maggior contributo è dato dai 12 ai 14 anni. Il giornale Radio-Belgrado ha indetto il solito referendum tra i suoi lettori e da esso è risultato che il 58% degli jugoslavi preferisce la musica leggera popolare: un 16% chiede musica operistica ed un 25% musica seria. La Radio cecoslovacca ha indetto un concorso per una radiocommedia a pochi personaggi e della durata massima di 70 minuti.

### Il radiopilota.

Mr. Grierson è un pilota aviatore eccezionale in quanto sostiene che gli itinerari aerei si possono e debbono seguire grazie alla radio, cioè le trasmissioni di ogni singola città debbono servire da guida all'apparecchio. Ha



Celebrità americane del jazz in «tournee» in Europa.

eseguito, in questo senso, molti voli di prova in Europa. Egli, volando, prende i rilievi delle diverse stazioni e segnala la sua posizione su una onda di 34 metri. Durante alcuni esperimenti eseguiti in Islanda, le stazioni emettevano segnali speciali per facilitarvi il compito. Ora intende traversare l'Atlantico per una radiorotta che passerebbe per l'Islanda e la Groenlandia.

### Nuove stazioni.

Il Governo finlandese ha concesso la licenza alla Società radiofonica di Helsinki di costruire una stazione di 150 kW. La nuova grande trasmittente romana di Brasov difonderà con una potenza di 150 kW elevabile a 300. La nuova stazione di Tolosa Pirenei è quasi ultimata ed avrà una potenza di 120 kW con un'onda di 776 metri, in modo che potrà essere captata tra Lipsia e Midland. La nuova trasmittente di Nizza che sarebbe dovuta entrare in onda nel 1934, non potrà essere ultimata che tra due anni.

### La radio tra gli uccelli.

Il microfono della stazione della Svizzera francese è stato trasportato consecutivamente nelle tre grandi uccellerie che sorgono nei giardini di Serrières (Neuchâtel). Si tratta di tre veri, grandi paradisi per gli uccelli, ricchi di alberi, cascate, roccie, buccini, piccoli corsi di acqua. I più impenetrabili e deliziosi gorgheggi sono custoditi per le vie dell'etere a deliziare gli ascoltatori svizzeri.



Caratteristici cori paesani alla Radio tedesca: a Berlino e a Breslavia.

## Presenza di spirito.



E' scomparso recentemente Carlo Wessel il più popolare degli speaker di Berlino sul quale i giornali ricordano un interessante aneddoto. Sulla sua carta da lettera aveva fatto stampare: « Uomo, non perdere mai la calma! » ed era stato fedele al motto. Una sera difendeva un concerto di musica riprodotta ed aveva appena finito di annunciare un valzer di Strauss che il suo aiutante lasciò cadere per terra il disco il quale si infranse in due pezzi. Carlo Wessel non si perdette d'animo e, senza frapportare indugio, continuò al microfono: « Mi dispiace tanto. Ma il valzer annunciato si divide in due parti le quali adesso si trovano per terra ed io mi trovo quindi nella impossibilità di difonderle! ».

## L'interrogatorio di Marconi.

Marconi ha subito un interrogatorio: « Come vi chiamate? » — « Guglielmo Marconi! » — « Dove abitate? » — « A Londra! » — « Che mestiere fate? » — « Ingegner elettrotecnico e presidente del Consiglio di Amministrazione della British Marconi Company. » — Questo interrogatorio giudiziario, che occupa ben 58 pagine dell'incartamento, si è svolto 22 anni or sono. Marconi era stato chiamato a New York per testimoniare, sotto la fede del giuramento, davanti alla Commissione di inchiesta incaricata di accertare le cause della catastrofe del Titanic che si perdette — come è noto — a sud di Terranova in seguito all'urto contro un iceberg. Fu uno dei più grandi disastri marittimi dei tempi moderni e sollevò ancora più commozone di quanta non si doveva desumere in pieno tempo di guerra, la scomparsa di un altro transatlantico inglese: il Lusitania. Il Titanic affondò il 14 aprile 1912 trascinando nel gorgo 1490 vittime. Gli scampati dovettero la salvezza agli appelli di S.O.S. lanciati dalla radio. E siccome era stata la Compagnia Marconi a fornire tale radiostallazione, fu naturale che Guglielmo Marconi deponesse come testimone.

## Radiocerimonia.

Il Canada possiede a Londra, nella più significativa piazza della metropoli, in piazza Trafalgar, una propria Casa: la Canadian House. Grazie alla radio, si è potuta svolgere tra i due mondi un'avvincente cerimonia. Il primo ministro canadese, Bennett, che si trovava ad Ottawa, ha letto dalla sua cabina il microfono — un discorso dedicato agli intervenuti alla Canadian House ed ha ascoltato la loro risposta all'altoparlante. Infine, premendo un bottone, ha illuminato — attraverso l'Atlantico — un enorme quadro luminoso in Trafalgar Square, riproducendo il marchio di fabbrica che esibiscono i prodotti canadesi per entrare nell'Inghilterra. Il radiocircuito utilizzato per questa cerimonia era quello di Ottawa, Montreal, Baldoak, Canadian House.

## Radioriserve.

L'Ammiragliato britannico, che considera giusta la radiotelegrafia un elemento primario della necessità in caso di conflitto, ha deciso di rivolgersi ai radiodilettanti, dai 18 ai 55 anni, invitandoli a iscriversi alla « Riserva Radiotelegrafista Ausiliare della Marina ». I dilettanti hanno risposto in numero di quattrocento e di fronte a tale successo ha deciso di estendere l'invito anche per una eventuale riserva per gli eserciti di terra. Ai radioamatori che lo desiderassero verranno anche impartiti opportuni gratuiti corsi. I « volontari » però debbono essere domiciliati soltanto in determinate città.

## Sport e radio nell'U.R.S.S.

A Mosca si sono svolte delle grandi manifestazioni sportive alle quali hanno partecipato 200 mila atleti e ginasti di tutti gli angoli dell'Unione Sovietica. La cronaca di questa festa dei muscoli è stata radiodiffusa dalle stazioni russe accompagnata da un'energica propaganda in favore dello sviluppo dello sport e dell'educazione fisica. Il microfono, nella Repubblica di Sovieti, si per una essenziale riserva per gli eserciti di terra. Ai radioamatori che lo desiderassero verranno anche impartiti opportuni gratuiti corsi. I « volontari » però debbono essere domiciliati soltanto in determinate città.

## LE SCUOLE E LA RADIO

Nell'approssimarsi dell'apertura del nuovo ANNO SCOLASTICO, facciamo presente a tutti i « Pionieri dell'Eiar » che è questo il momento opportuno per intensificare la propaganda onde ottenere che tutte le SCUOLE DEI COMUNI RURALI siano dotate di apparecchio ricevente. Alla ricezione delle trasmissioni scolastiche che verranno presto riprese, tutte le Scuole devono essere presenti.

## Pionieri dell'Eiar!

date a questa propaganda tutto il vostro interessamento; non avete mezzo migliore per dimostrare il vostro amore per la radiofonia e per lo sviluppo della radiodiffusione. Nell'Anno XIII dell'Era Fascista la parola della Radio deve poter giungere ovunque: conforto al popolo che lavora e affermazione del sempre maggiore sviluppo della rinnovata vita italiana.

## Quei cari marsigliesi!



I marsigliesi, da buoni meridionali, sono fanatici per la musica e la radio è la loro passione. E siccome non sono egoisti vogliono far partecipare tutti alla loro ricchezza. Quindi nella città di Marsiglia si vedono finestre spalancate con radio osannanti, radio all'aperto, sui tavoli e nessuno pensa a protestare. Anzi! Ma dove la cosa ha raggiunto l'apice della bellezza è nel fatto che tutte le imbarcazioni dal vecchio porto trasportano i turisti a fare la sentimentale notturna gita al celebre castello di If — immortalato dal Conte di Monte Cristo — portano a bordo il loro bravo apparecchio radio. E ciascuna esibisce una bandiera bianca con tanto di scritta: « Radio concerto ». Per cinque franchi si ha diritto alla gita, alla visita al castello ed al concerto accompagnato dal mormorare delle onde!

## Notizie dell'estere.

La trasmittente della capitale austriaca ha diffuso un programma di musica cinese composto delle opere del maestro Li-Wei-Ning, interpretata dalla cantante Erika Rokuta. La stazione di Budapest sta preparando un reportage « subacqueo ». Diffonderà la costruzione di un nuovo ponte sul Danubio e la trasmissione verrà appunto effettuata da una cabina subacquea. La C.B.S. ha collegato per i suoi radioascoltatori una radioconversazione tra l'America e la Cina durante la quale l'ing. Leo Kern ha spiegato la organizzazione radio e telefonica del suo paese.

## TRASMISSIONI PER LA GRECIA

LUNEDI' 3 SETTEMBRE. — Ore 19.30: Notiziario. — Concerto.

MERCOLEDI' 5 SETTEMBRE. — Ore 20.45: Madonna Oretta, opera lirica di Primo Riccitelli. — Notiziario.

VENERDI' 7 SETTEMBRE. — Notiziario. — Concerto.

## Radio-claque americana.



La claque ha trovato, in America, il modo di insinuarsi anche nel regno del microfono, almeno per quanto attesta il seguente aneddoto pubblicato dai giornali di Oltreoceano. Si tratta di una claque espiantata. I clacchisti tempestano di lettere osannanti la stazione al cui microfono si esibisce il loro proleto. In America, infatti, poiché le paghe ai radiostitisti sono proporzionate al successo che ottengono nel pubblico dei radioascoltatori. A tale scopo è sorto, a New York, uno speciale ufficio epistolare che... Nuova decina o centinaia di radioascoltatori a prezzo di tariffa. Settimane sono un noto cantante dovette per un giorno rinunziare alla sua trasmissione. Ciononostante le lettere di ammirazione piovono lo stesso... rivelando il loro retroscena poiché il divo si era dimenticato di avvertire il suo... ufficio pubblicitario.

## Notizie tedesche.

La lizza per la scelta dei nuovi speakers in Germania — della quale abbiamo a suo tempo parlato — è alla fine. Tra i 50 nomi concorrenti sono stati scelti dodici candidati in seguito ad una serie di lezioni. Questa dozzina prescelta si è presentata al microfono della Radio-esposizione di Berlino e ciascuno di essi ha diffuso il suo reportage che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni dei Reich. I radioascoltatori sono stati giudici e devono scrivere la loro opinione sui moduli speciali che sono stati distribuiti ad ogni radioabbonato. Il risultato della gara sarà conosciuto in settembre. In Germania è stato anche sperimentato il radio-conferimento che vuol dire. Alcuni degli apparecchi volanti erano muniti di radio per cui ricevevano gli ordini che venivano loro trasmessi da terra. Una speciale installazione di altoparlanti permetteva al pubblico di controllare se i comandi venissero opportunamente interpretati.

## Un'altra « sinfonia incompiuta ».

La figlia del celebre compositore inglese sir Edward Elgar ha consegnato al direttore musicale della B.B.C. il manoscritto incompiuto di una sinfonia che il padre stava scrivendo quando la morte lo colpì. Sebbene l'opera sia soltanto frammentaria, la B.B.C. ritiene di poterla trasmettere tra breve.

## La Mostra berlinese della Radio.

La più grande attrazione della Mostra Berlese della Radio è costituita da un'officina radio-tecnica che funziona sotto gli occhi dei visitatori. Lo stabilimento occupa 250 operai e fabbrica davanti al pubblico il « Volksempfänger », il ricevitore popolare creato dai nazisti. Il pubblico può seguire il lavoro a catena dall'arrivo della materia prima sino all'uscita dell'apparecchio completo pronto alla vendita.

## Storiella parigina.



A Parigi si racconta questa storiella che può essere dedicata alle donne intellettuali. Una signora dell'alta società aveva comprato un apparecchio radio del quale si dicevano prodigi. « Ciò che si fa di meglio al mondo, in fatto di radio. Tutta l'Europa e l'America tra le pareti domestiche. Alto là! Appena la signora dell'alta società ebbe l'apparecchio in casa, si fece dovere d'invitare la sua carissima amica Lucienne offrendole una stazione americana. La radio non sembrava ben disposta. Cominciò a brontolare, ruggire e poi a fare uscire un debole lamento che si poteva interpretare per l'America. La signora dell'alta società spiegò: « Cara mia, il mio apparecchio è in panne. Il rappresentante me lo ha spiegato: una radio di marca è come una vettura di gran lusso: deve avere le sue pannes! ». La signora chiese: « Ma come? ». Il rappresentante acquistò un apparecchio che fu l'America benissimo, si precipitò indignata dal suo venditore: « Lei è un lesto/ante. Mi ha applicato una radio riparata che non fa più pannes! Io intendo avere una radio nuova di qua e che fanno le pannes come le vetture di lusso! ». Il commerciante onesto non è riuscito ancora a capacciarla.

6-21 SETTEMBRE 1934  
DARI XII



DAMIANI XII

IL RAYON DAR DECIDA  
ALLA V TIERA DEL LEVANTE

LA STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

## IL MERCANTE E L'AVVOCATO

TRENT'ANNI, e già un passato — coi giovani di valore si può parlare anche di un passato senza pregiudizio dell'avvenire — di fine compositore e di valoroso direttore d'orchestra dal polso sicuro, dalla più squisita sensibilità, dall'intuito vigile e acuto. Niente paura. Non intendiamo fare, come sul dirsi, delle tagliatelle in famiglia, perché Armando La Rosa Parodi, come direttore artistico della stazione di Torino, fa parte della famiglia dell'E.I.A.R. Ma i trent'anni che gli scullano come una festosa sonagliera d'argento, i lavori musicali che ha già al suo attivo e la non comune quotazione che già conta nel novero dei nostri direttori d'orchestra non glieli toglie nessuno. Spiegano piuttosto l'interesse che, alla vigilia dell'esecuzione del suo nuovissimo lavoro di cui volle dedicare la primizia agli ascoltatori dell'E.I.A.R., ci ha spinti a chiedergli una breve conversazione che il Maestro si compiacque di concederci.

Comunemente, i giovani musicisti, nell'accingersi a lanciarsi nell'arringo del teatro, non vedono che il draminone: le forti tinte, le passioni brucianti da porre nel gioco drammatico dei suoni e del palcoscenico: in una parola, i grandi quadri truculenti che hanno dato tanto pascolo di commozione e di lagrime ai pubblici di tutto il mondo. Così come se la commedia lirica, l'opera comica o l'opera buffa, come si diceva una volta, non occupasse che un posto di molto second'ordine nella scala dei valori musicali: così come se la storia del nostro Ottocento musicale non fosse costellata di capolavori del genere: dal *Barbiere* — dimentichiamo per un momento le opere più antiche — al *Don Pasquale* e... se Dio vuole, al *Falstaff* con cui Giuseppe Verdi ha chiuso, con un sigillo d'oro, la sua grande e sfiorante giornata.

In ogni tentativo di ripresa della nostra opera comica ci è sembrato sempre di scorgere come una ripresa della nostra sacra italianità, perché è risaputo che se c'è una forma di teatro musicale prettamente nostra è quella dell'opera giocosa alla quale hanno attinto tutti i maestri stranieri: imitando, deformando, rovinando qualche volta, ma copiando sempre. Abbiamo detto abbastanza per lasciare intendere con quale simpatia andiamo incontro alla fresca e nuovissima fatica d'arte del giovane Maestro che si accinge ad offrire al battesimo degli ascoltatori radio-

fonic — quale sia pur grandissimo teatro del mondo può dare un pubblico così vasto? — la sua «italianissima» opera comica.

La nostra prima domanda fu naturalmente rivolta intorno alla scelta e alla genesi del soggetto.

— Avevo avuto, così per caso, occasione di leggere una commedia, scritta nella parlata genovese del '700 dal patrizio Steva De Franchi, *L'avvocato Patella*, presa dalla *Farce de l'avocat Patelin* dell'epoca molieriana e dallo stesso De Franchi ridotta, come diverse commedie di Molière, in un ambiente ligure della sua epoca.

Fui subito preso dal soggetto. Due personaggi principali vi erano posti nel contrasto più divertente e gustoso e le situazioni che vi susseguivano mi parvero creatrici della più travolgente comicità. In una parola, il soggetto mi piacque moltissimo e, senz'altro, pregai l'amico Aldo Martinelli, al quale dovevo la piacevole lettura della graziosissima commediata da cui doveva nascere la mia opera, di farmene un libretto. Il compito non era molto facile. Si trattava, senza pregiudizio delle linee fondamentali della commedia, di apportare in essa modificazioni che direi sostanziali, di restringerla in confini più ristretti, di renderla, come dire? librettistica. Ma si trattava anche di non farle perdere nulla del suo arguto sapore, della sua bella e ridanciana comicità risultante dai caratteri dei personaggi e dal gioco delle sue situazioni. Le dico subito che il mio amico Martinelli non poteva assolvere il suo compito in modo migliore e che la mia parte di musicista fu altamente agevolata dalla tela che il librettista aveva saputo apprestarmi e sulla quale ho trapuntato le mie note le quali vorrei spessero sorridere come mi han sorriso situazioni e parole.

— Da quanto mi dice, capisco come lei abbia penetrato il suo soggetto e la mia domanda potrebbe essere superflua. Ma è... di drammatica e gliela faccio lo stesso. Quali sono stati i suoi intendimenti speciali nella stesura del suo lavoro musicale?

— Lei li ha intuito: una grande semplicità di espressione, molta chiarezza melodica e... supremazza del palcoscenico. Mi son preoccupato soprattutto di porre in caratteristico rilievo i diversi tipi della commedia, che mi lusingo balzino fuori con linee ben determinate: dalle due principali figure — l'avvocato retorico ed astuto, e il mercante, avaro, scaltro, contadinesco — a tutte le altre figurette di contorno: i due giovani innamorati, la furba servetta, la moglie dell'avvocato, litigiosa, ma bonacciona, il servo fedele e poi i villici, gli *habitués* dell'osteria e delle aule della giustizia, ecc. La mia opera e sul tipo dell'opera comica italiana, sentita però, ed era inevitabile, con intendimenti moderni. Ho voluto che la musica fosse strettamente collegata all'azione che non s'interrompe mai anche quando allorano i così detti pezzi chiusi: il duettino d'amore, l'arringa dell'avvocato, l'aria della furba servetta. Altro... della mia opera... non le saprei narrare.

— che è quanto basta per... ringraziarla e concludere col più sincero: «In bocca al lupo!».



Atto I - Martino e Coletta.

## LA COMMEDIA MUSICALE

Ai nostri ascoltatori che son chiamati al battesimo della nuova opera del M. La Rosa Parodi manca purtroppo la visione dei quadri che hanno tentato il musicista e che questi ha vivamente colorato. Crediamo quindi supremamente necessario offrire ad essi un'ampia traccia del libretto che con l'aiuto di qualcuno dei temi musicali più caratteristici, consenta loro una più agevole penetrazione dell'opera. Personaggi di questa sono: l'avvocato Patella che ha per moglie la bisbetica Sofronia; Battina, loro figlia, innamorata di Valerio, figlio di Guglielmo, l'avaro e scaltro venditore di panni; Coletta, fantesca di Patella e innamorata, alla sua volta, di Martino, garzone di Guglielmo; Andronico, podestà e giudice del paese; e Menico, contadino. Altre figure che partecipano all'azione: l'oste, il garzone dell'oste, due giudici, il cancelliere del Tribunale e i contadini.

In un grosso borgo della Liguria, nella prima metà del Settecento. Scena del 1° atto è la se-



Emilio Ghirardias (L'avvocato Patella)



Gino Del Signore (Valerio)



Alessio Solaj (Guglielmo il mercante)



Magda Olivero (Battina)



Anna Maselli Bassi (Coletta)



Giuseppe Nessi (Martino)



Bruno Carmassi (Andronico e Menico)



Uno dei temi dell'Avvocato.

guente. A destra, la casa dell'avv. Patella, a due piani: al terreno, due camere uso ufficio che forma un corpo avanzato, un'ampia terrazza, al-l'uso genovese, a cui si accede da una scala esterna in muratura, da una parte e, dall'altra, da una scaletta in legno, a nord; — sui parapetti del terrazzo, vasi di fiori: — in mezzo, tavola e sedie: — in angolo, pure a nord un piccolo bercaz, coperto da erbe rampicanti. Una porta immette alle stanze del primo piano. A sinistra, più in su, quasi di faccia due caserugiati con un basso porticato sul davanti: il primo è l'Osteria del Gallo » (tavoli sotto il porticato e sedie e una tavola lunga nella strada); l'altro è l'abi-tazione del mercante Guglielmo, col negozio di



Atto I - Sofronia.



Atto I - Valerio e Battina.



Atto I - Patella e Memiro.

cina. Sofronia non può fare aspettare il suo confessore, indossa il velo e scende frettolosamente le scale. Coletta, rimasta sola, riprende a cantare e s'affaccia al parapetto. Giù è Martino che, dopo il rifiuto di bere della sua bella, ha bevuto da solo e forse più del necessario, se ora è un po' brillo. Scambio dei soliti complimenti ed eco, in un morbido « andantino », il tema degli innamorati che in varie modulazioni e con ritmi diversi, ritornerà spesso attraverso l'opera. Questa volta il tema serve per presentare Battina che, uscendo dalla sua stanza, chiede della mamma e... del suo Valerio che, dal giorno precedente, non ha visto

*Ah, non sapeva che amare fosse sì gran tormento: come una foglia al vento, sono in balia di te, amore, amor, di te.*

«Ma eccolo eccolo che viene», dice Coletta. Battina, tutta racconsolata, stacca da un vaso

una rosa e la getta al suo Valerio che raccoglie il fiore e sale, per la scaletta di legno, sul terrazzo. Come è dinanzi alla fanciulla, le porge il regalo che le aveva portato: una collanina di oro in filigrana. Coletta si volge di scatto verso la casa di Guglielmo, dell'avaraccio così diverso dal buon Valerio, come imprecando: «Vecchio



Tema dell'avarizia di Guglielmo.

antipatico! gli aprirei le cervella come un melograno! » Coletta », mormora Battina in tono di rimprovero. «E' mio padre », dice Valerio. Coletta si scusa e i due innamorati dimenticano l'incidente dicendosi le più soavissime cose. I lettori hanno capito: siamo in un dolce duettino d'amore. Finito questo, i due giovani rimangono qualche secondo in silenzio, guardandosi, felici e dimentichi, negli occhi. Frattanto Guglielmo, uscendo dal negozio, si sarà accostato a Martino, intento a disporre i panni sui banchi esterni, chiedendogli del figliuolo. Anche Patella, spor-

occhia, chiamando a gran voce la sua padrona: «Oh! simpica! Scia Sofronia!» Sofronia esce spaventata: «No! perdona, sarò buona!» Patella finge un po' di resistere e poi sorridendo: «Non importa che mi guardi, faccio senza i tuoi bottoni pei calzoni!» Sofronia si ricompone e Battina bacía amorosamente il babbo. Patella, ad un tratto, dopo aver osservato Guglielmo tutto affacciato davanti alla sua bottega, è preso da un'idea improvvisa: «Il tubino, Coletta, borsa e guanti ». Quando è provvisto di tutto, scende maestosamente le scale e si reca da Guglielmo.

*Oh, che schianto! Sono affranto! Presto un uovo!*

panni sotto il porticato. Piazza tra le case, in leggera salita. E' mattina. Martino starà aprendo la bottega di Guglielmo, mentre Coletta, sul terrazzo, seduta, cucirà un paio di pantaloni, svolgiamente e cantando. L'opera non ha precludo. Quattro battute o meglio quattro strappate, una per battuta, e incomincia subito la canzone di Coletta.

*In mi sento dentro, dentro, dentro al cor come un mezzo svenimento: a ragazza innamorata ci vuol altro ch'erbe ingrate: lo so ben quel cosa ci vuol.*

Gitta con rabbia i pantaloni, che son quelli un po' malandati del suo padrone. Si leva e, affacciandosi al parapetto, scorge il suo damo, Martino, che sta aprendo la bottega del suo padrone. Rapido scambio di saluti:

«Bellandron », dice la servetta. «Gelsomin », risponde l'altro. «Asinon », soggiunge la ragazza. «Bel faccin », conclude l'innamorato. In quella, l'avvocato Patella, sporgendosi dalla finestra dell'ufficio, chiama la sua fantesca che scende in fretta la scala per correre dal suo padrone che le dà la lumiera che gli affumica lo scagno e si ritira subito. Coletta s'incontra con Martino che la invita a bere, ma la furba servetta è ancora in vena di complimenti. «Ubbricone », gli dice e risale la scala, riprendendo la canzone. Un temino svolazzante e capriccioso annunzia la comparsa di Sofronia che esce dalla sua stanza, vestita di nero, col velo che depone su di una sedia, indugiandosi un po' sul terrazzo. Sta per andare a confessarsi. E' bisbetica, litigiosa e brontolona, ma adora la sua Battina e confida che la Madonna le conceda la grazia che le chiede per la sua figliuola che... è pallida, svogliata, trasognata e... parla così poco. Come distratto, Coletta mostra alla sua padrona le pietose condizioni dei pantaloni dell'avvocato che stava riparando. Intocchi di campana dalla chiesa vi-



Tema degli innamorati.



Atto I - Guglielmo e Patella.



Atto I - Guglielmo e Martino.



Atto II - Patella, Guglielmo e Sofronia.

Qui la scena è veramente gustosa. Guglielmo accoglie freddamente la visita. Ma Patella non si scompone. «Vi son schiavo — dice. — A quanto pare, non sapete chi mi sia: qui di fronte, stessa via: son Patella, l'avvocato. Sono qui per quell'affare. Vi sovven? Trecento bezzi».

- A nessun devo del bezzi...
- Il buon animo di mio padre...
- Mai sentito nominare...
- ...vi doveva scudi trecento
- Ah! Dovevami? Ricordò!
- Tante cose me le scordo.

In breve: Patella invita per la dimane a pranzo Guglielmo, sciorinandogli il più appetitoso programma gastronomico. Si stenderà così il roglío. Adocchia, frattanto, una pezza di panno. La contratta, la pone nel ventre ben capace della borsa curiale e se ne va: «Domani il pagamento, a colazione. A mezzodì, puntuale! Per



Tema della finta pazzia dell'Avvocato.

il ladro delle sue pecore. Coletta si dispera e i due innamorati si affannano a consolarla. Bisognerà affidar la causa all'avvocato. Valerio manda su Martino. Coletta mette il capo dentro lo studio dell'avvocato. «Avvocato, c'è un cliente. E' il... mio promesso» L'avvocato, che non sa nulla degli amoretto di Coletta e non conosce Martino, fa passare il cliente e... fa l'istruttoria. Quando è informato dell'avarizia sordida del padrone di Martino e della storia di certe pecore... finte, come si sa, dal beccaio, si lascia commuovere dalle lagrime di Coletta e come ar-

da una bassa cancellata, dietro la quale è il posto riservato al pubblico. Tra la folla di contadini venuti per assistere all'udienza è, in prima fila, Coletta. L'udienza s'inizia con una causetta qualunque, dopo la quale è chiamata la causa delle... cento pecore rubate. Durante tutto lo svolgimento della causa, la folla partecipa coi suoi caratteristici commenti. Martino è al suo posto. Entrano Guglielmo e l'avvocato Patella che, solo ora, s'avvede del suo avversario. «Birbante — mormora a Martino — non dirmi che il padrone era il mercante». Questi esclama alla sua volta: «Ta! Ta! Ta! Ma quello è il matto! Poi, guardando alternativamente, Patella e Martino, soggiunge: «Due piccioni, due piccioni...». «Ma qui si tratta di montoni», interrompe il presidente. «Due piccioni ad una fava — prosegue Guglielmo. — Venti palmi di pecore rubati...». Venti palmi di pecore?!», sorride il presidente. Il mercante s'irretisce, s'ingarbuglia, non ne azzecca più una. «Centò palmi di stoffa pel vestito». «Non c'è nesso, né legame», comincia ad impazientirsi il presidente. «Centò palmi di panno — insinua l'avvocato. — Ma chi era quel gigante?». Il pubblico ride con gusto e commenta: «E' scemo!», «E' una canaglia», dice Coletta. Il Presidente inizia l'interrogatorio e a tutte le domande Martino risponde col *Be!* che gli era stato imbeccato. «Povero Martino», mormora il pubblico. Ma il mercante è implacabile e, allora l'avvocato sfodera la sua aringa feroce contro Guglielmo che, a un certo punto, non ne può più dall'ira e, andando coi pugni chiusi verso Martino, grida:

Ma perché, perchè col legno non colpì più giusto al segno?!

— *Habemus confidentem reum!* — esclama trionfante Patella.

— Che avvocato! Che avvocato! — mormora il pubblico e il Presidente assolve Martino, che se la svigna tutto felice, seguito da Coletta. In breve, «Liquidam le spese e il danno», chiede Patella. «E il mio panno ru... ru...», dice insorgendo Guglielmo. «Forse rubato? La querelo su due piedi!» In quella rientra Coletta ansante, piangente. «Ah! è morto! Ah! è morto!»

— Morto? Chi?

— Il mio sposo! Là, lì, per le scale...

— Sopraluogo! Presto, presto! — grida Patella — Pel reato d'omicidio c'è... c'è... c'è l'impiccagione! E il sequestro dei suoi beni!



L'arringa.

Guglielmo cerca svignarsela, ma il Presidente lo fa trattenero in arresto ed esce col cancelliere e l'avvocato. Quando ritorna, il Presidente rivolto ai giudici esclama: «Non par vero! In un momento! A guardarli, fa spavento!»

Conclusione? Guglielmo, che vede innanzi a sé le traverse e la corda, finisce col firmare la carta con cui dimette il suo patrimonio a beneficio, per indennizzo, di Coletta orbatà del suo sposo. Ma Coletta rinuncia alla sua parte di roba e di denaro per far la dote di Battina. E l'opera si chiude con due matrimoni: quello di Battina con Valerio e quello di Coletta con Martino, che riappare alla fine, levandosi le bende e presentandosi, come un fantasma, davanti a Guglielmo.

Ma allora... cosa ho visto poco fa — domanda il Presidente, indicando Martino redivivo. Una testa d'asino, sior Magnifico — conclude, scherzevole e scappando, la furba servetta. E la risposta, audace e birichina, conclude a sua volta la gala commedia.

NINO ALBERTI.



Atto II, Parte I - Patella e Coletta.

Atto II - Parte II.

Atto II - Parte II.

carità)». Segue una scenetta fra Martino e Valerio. Il buon Martino, per procurar qualche soldo al suo padroncino che il babbo avarissimo lascia a stecchetto, alleggerisce tratto tratto di qualche agnello il gregge del suo padrone. «Se ci scoprisse a vendere le pecore, quello chiama il Bargello», dice Valerio. «E va ben! Morrò impiccato!», conclude il servo. Le apprensioni di Valerio si avverano. Guglielmo apprende dallo stesso Martino le avarie subite dal suo bestiame. «Malandrino! Sulla forca! Sulla forca!», Valerio e Battina si fanno sulla terrazza. Guglielmo afferra dal banco il misura-panni e si scaraventa addosso a Martino, cercando di colpirlo al capo. Martino, mentre Guglielmo crede di averlo colpito, fugge coprendosi la nuca con le mani, gridando e fingendo di barcollare. «L'ho accoppato», dice Guglielmo stravolto. Valerio corre in cerca di Martino e... finisce il primo atto.

La prima parte del secondo atto si svolge nell'interno dello studio dell'avv. Patella. Scalfali, vecchi libri rilegati in pergamena, una specchiera. In un angolo, due scialobe ed un'alabarda. Apre l'atto un piccolo preludio, un delizioso «andantino mesto» che... Ma ci siamo imposti di non abbandonarci ad alcuna indiscrezione intorno alla musica e riprendiamo la narrazione della vicenda scenica. Battina è alla finestra della prima camera — lo studio dell'avvocato è diviso in due camere — e parla con Valerio che si trova in istrada e apprende che... la terribile ferita di Martino è stata una... mezza sua finzione. Ma apprende anche che Guglielmo non ha perdonato e che manderà al processo

gomento principe per la difesa mette in valore le bastonate che Martino non ha avuto.

Fatti metter da Coletta una benda e del cotone, che ti venga un bel testone...

«d'asino», soggiunge Coletta rianimata. «E a qualsiasi domanda — continua Patella, — con un far da smellonito, tu rispondi col belato dell'agnello, quando va verso il macello. Hai capito?». «Signor sì», conclude Martino. Martino se ne va. Le campane suonano il mezzogiorno ed ecco Guglielmo tutto ilare che si presenta, pregustando già la gioia del pranzo che gli era stato promesso coi trecento scudi e l'importo del taglio d'abito. Chiede dell'avvocato. «Ma se è ammalato da otto giorni...». «Ma se ieri era da me per comprare», esclama cadendo dalle nuvole il mercante. «Otto giorni che vaneggia», mormora quasi piangendo Sofronia. «Ma se ieri mi disse di venire pel denar da me mutuato e... per il panno...»

— Chi?

— Ma chi?! Ma l'avvocato...

— Qualchedun che gli assomiglia — esclama Sofronia, additandogli Patella che, con uno scialle sulle spalle e un largo fazzoletto colorato in testa, siede, come assopito, su una poltrona posta in un angolo della stanza. Battina finge di destarsi, ma delira, sragiona, minaccia. La scena cominciosa è facile a immaginarsi. L'avvocato impugna l'alabarda e rincorre Guglielmo che fugge spaventatissimo. Quando il mercante è scomparso, tutto ritorna nell'ordine primiero.

La seconda parte del secondo atto si svolge nella sala d'udienza del Tribunale locale, divisa



Uno dei temi dello sfondo paesistico.

# MADONNA ORETTA

**G**IOVACCHINO FORZANO la sa lunga. Il libretto *Madonna Oretta* è lì a dimostrarlo, come lo dimostrano quasi tutti i suoi lavori per teatro di prosa e di musica. Perché Giovacchino Forzano concepisce e tratta quasi alla stregua medesima questi e quelli. Corre difilato all'effetto teatrale, al quale sacrifica volentieri tutto il resto. E quanto allo stile, è ormai tale, che moltissime scene scritte in prosa possono sembrare, ad ascoltarle, poesia; ed altre, viceversa, scritte in versi, possono sembrare prosa. Ha trovato un tono medio per tutti i gusti, così che il pubblico lo ascolta con piacere. Ma certe sue frasi sintetiche, certi suoi scorci psicologici densi ed incisivi, certo suo fare epigrammatico dimostrano che siamo di fronte a uno scrittore che certamente salirebbe più alto, se non andasse sempre di gran fretta. Più che a un tavolo da studio, si pensa al macchinario d'un'officina. Di aridità non c'è davvero da parlare. Del resto gli escono anche dalle mani cose leggiadre e vive, come *Gianni Schicchi*. E al famoso atto unico musicato da Giacomo Puccini si va continuamente col pensiero scorrendo questa *Madonna Oretta*: una poesia in veste da camera, sebbene non sempre di veste si possa parlare: spesso si tratta di veli troppo leggeri e svolazzanti, che lasciano apparire nuda e cruda la favola genuinamente boccaccesca. Il poeta ci s'è divertito, e ci s'è divertito il musicista, e ci s'è divertito, fin dalla prima rappresentazione, il pubblico, per solito impassibile, del Teatro Reale.

Così la barca di Riccietelli cammina. Primo Riccietelli. Mi trovavo alla prima del tutto unico *I compagniacci*, quando nel 1923 furono eseguiti al Costanzi. Amici dell'autore, il quale era già sui quarant'anni, s'erano sguinzagliati per teatro, mormorando a destra e a manca che trattavasi d'un giovane musicista

Il primo atto si svolge nel retro-bottega di Luca del Benino, dell'arte della seta. Questi aspetta la moglie Madonna Oretta, recatasi alla banca per una riscossione e intanto accudisce con Lando, giovane di negozio, alla vendita delle stoffe. Giunge prima dalla via una raffica di urli, di fischi: è la piebaglia fiorentina che dà la baia a un povero menecatto che farnetica; poi entra Biondella, che desidera del campione da mostrare alla sua padrona; dopo tanto cercare, che costei è incontentabile, ecco un magnifico broccato Biondella se ne torna alla padrona, la quale — è bene saperlo — si fa chiamare « contessa di San Gemignano » pur senza essere la moglie del conte, ma convive con lui e pretende da tutti quel titolo nobiliare.

Dopo tanto farsi aspettare, torna finalmente Madonna Oretta. Dalle prime parole s'indovina



Florica Cristoforescu (*Madonna Oretta*).



C. Elmo (*Genovietta*).



M. Arbufo (*Biondella*).

che chi comanda in casa è lei, Luca, il marito, è un'ombra. E del ritardo si giustifica come può. E più che col marito, si giustifica, chi sa perché, con Lando, il commesso:

*Non si cammina!  
Una turba di gente inviperita  
è sbucata da via di Porta Rossa.  
Tutti quei disumani  
sospingevano avanti, a spinte e pugni  
Bernardo Pontigiani*

Sicuro. Vigeva il barbaro uso di trattare a quel modo un povero mercante che fallisse. Le cose poi malcapitateolgevano al peggio, quando

*a un tratto un cavaliere  
tutto acceso e sdegnato*

si fa avanti gridando:

*Pago i debiti suoi! Sia reso libero!*

cosa che fu somnamente ammirata da tutti, e in ispecie — questo non lo confessa da lei. Aggiunge che l'atto generoso era stato compiuto dal conte Gherardi di San Gemignano. A quel nome il marito le dice che poco innanzi era venuta nella bottega una fantesca del conte per la compra d'un broccato

— Broccato?

— Appunto. Per l'amante del conte. Madonna Oretta questa non se l'aspettava. Giacché dovette sapere che questa benedettissima donna era un'acanita e instancabile dicianno così, collezionista d'avventure galanti e su quel magnifico pagatore degli altrui debiti aveva fatto un qualche suo piano, sicura, prima o poi, di attuarlo. Ma era molto pratica, e pure mirando all'avvenire, provvedeva contemporaneamente a fissare due convergni, uno con Lando, in casa, l'altro con Bonaccorso, a San Giovanni, dove si sarebbe fatta trovare elegantemente abbigliata con un bel broccato, che gli mostra. E' lo stesso che è piaciuto a Biondella, e che sarà certamente anche piaciuto alla padrona di lei.

Questa infatti viene per pagarlo e portarselo via, ma per quanto insiste e minacci, immaginatevi se Madonna Oretta glielo dà. Le sembra quasi di odiare e, quando non ne può più, la manda al diavolo, e così in malo modo che viene subito il conte in persona. A Madonna Oretta non par vero di vederselo innanzi, e invece di dargli la stoffa, spiega le sue arti sottili per sedurlo. E il conte ci resta preso. Prima ha goffamente lodato la fedeltà di Genovietta, la sua amante; ora, a certe astute parole di Oretta, le dice che anch'ella mostra di essere una donna



N. Mazziotti (*Lando*).



L. Bernardi (*Bonaccorso*).

allievo di Mascagni, che questi lo ammirava infinitamente, ma che intanto « il poveretto » non aveva neanche un pianoforte sul quale provar le sue musiche. Tutta una messinscena, della quale l'autore, uomo semplicissimo, era incolpevole e che non era affatto necessaria. *I compagniacci* vinsero per virtù propria, rivelando un musicista dalla facile vena melodica, vario di ritmi, sobrio e chiaro nelle armonie, strumentatore di buon gusto. Il successo fu oltremodo festoso, e si rinnovò più sobrio e più significativo con *Madonna Oretta*. In quella come in questa opera il Riccietelli dimostra nettamente native attitudini alla commedia musicale: agilità, brio, umorismo, ma anche delle doti liriche, che gli consentono di rendere con efficacia i momenti sentimentali e passionali delle vicende sceniche. E se nello stile de *I compagniacci* si sentiva, più che altro, l'influsso di Mascagni, *Madonna Oretta* è più vicina ai modi pucciniani. Sono certo che con libretti d'un'umanità più profonda e dai personaggi meglio caratterizzati, Riccietelli imboccherebbe la via maestra segnata dal *Falstaff*. Forzano può, se vuole, validamente aiutarlo.



G. Voyer (*Il Conte*).

Riassumerò brevemente la vicenda scenica della commedia.

Siamo nella seconda metà del Cinquecento.



(Disegno di G. Bini).

fedele. Al che la mercantessa gli spiffura che di donne oneste non ce ne sono.

— Oh!  
— Sissignore. Ecco la prima prova.  
E gliela fornisce immediatamente, che Lando e Bonaccorso dicchiano uno ad una finestra, l'altro alla finestra affrasi, e le inviano frasi e sospiri d'amore, con frasi, e sospiri d'amore risponde Oretta all'uno e all'altro. Il conte di San Geminiano è trasecolato e babetta:

— Ma Genovieffa...  
— Ma Genovieffa è peggio di me.  
E lo persuade a metterla alla prova. La solita. Finga l'indomani di partire, e a certa ora pombi in casa.

Lo fara.  
Allegre voci esterne, e il primo atto è finito.

Il secondo atto si può riassumere così: Luogo: la camera di Genovieffa, con relativa alcova. Il focolume d'una lampada.

Il conte smania di gelosia. Gli risuonano in cuore le parole di Madonna Oretta:

*Fingete di partire, e a mezzogiorno ripiombate intessuto a casa vostra.*  
Un dialogo un po' agitato con Genovieffa che si sveglia, e parte, o nasce di partire per casa. E qui ha luogo la beffa atroce della mercantessa di stoffe, che giunge travestita da uomo, recando il broccato famoso, causa di quella complicazione. Appena è in camera, lo porge a Genovieffa con queste parole:

*Contessa, vi domando perdonanza anche a nome di Luca mio cognato dell'audacia di mia sorella Oretta.  
Dignitueu accituar questo broccato...*

Genovieffa prende felice il dono, dolendosi che non è più in tempo per avere l'abito il domani.

Ma si, l'avrete. Mandate la fantesca da Maria e da Gertrude, le migliori sarte di Firenze. Sono impegnate fino a mezzogiorno. La fantesca a mezzogiorno le conduca qui, e la vorando di lena, avrete per domani il vestito.

La fantesca è subito spedita dalle sarte e rimasta sola con Genovieffa. Oretta, negli abiti del proprio fratello, con le parole e i modi d'un giovinetto alle sue prime armi, attacca l'opera di seduzione della donna. La quale abbocca all'amo, e mentre sulle prime rifiutava, ora non vede il momento d'addentare il frutto acerbo. Per fortuna, a calmarne le smanie, sopraggiunge il marito. È passato presto il tempo! Genovieffa nasconde il finto giovane nell'alcova, ma il conte, messo in sospetto, sguaina la spada, minacciando Genovieffa si mette in salvo scappando via, mentre Oretta vien fuori tranquilla, e affermando la mandola:

*Ohé, conte, scherzate? E che vi prende?  
Ringuaintale lo spadone, amico...*

E mentre il conte, avendo tutto compreso, irride alle donne e all'amore, vengono le sarte le «Tre grazie». Ma altro che cucire! Si mettono a danzare allegramente con lui.

Oretta strisciando contro le pareti, esce.

Nel terzo atto siamo a Fiesole. Un'osteria un prato, un pergolato. Molti avventori sono seduti ai tavolini, altri ne sopraggiungono, continuamente. Tutti commentano la strana avventura nella quale s'è cacciata Madonna Oretta, e chi crede che sia ferita, chi afferma che sia pazza; qualcuno assicura che sia scomparsa. Ma invece, ecco spuntare Luca del Benino su un somarello e Lando alla staffa, poi il cavaliere Bonaccorso a cavallo, e finalmente Oretta in persona, sopra una mula.

Tutti, al vederla, le fanno festa, mentre per l'aria profumata ondeggiano giulivi i canti di Calendimaggio.

Oretta, sicura che verrà il conte di San Geminiano, dà a bere delle frottole a Lando e al Bonaccorso, riuscendo a liberarsene, e il conte, ecco, giunge, ma lo accompagnano le «Tre grazie», giacché egli, dopo la lezione ricevuta, rifugge, come dice, dall'amore-dolore, dall'amore-travaglio, ma non rinuncia davvero a spassarsela con le donne. Non sa però le arti irresistibili della mercantessa, la quale, ora sincera, ora giocando di astuzia, riesce ad affascinarlo, e mentre il marito è in cucina ad arrostitire la porchetta, essa fila con lui... il perfetto amore con un appassionato duetto, che s'affonda beatamente fra le ingargolate selve degli olivi.

L'opera ha fine.

Non è il caso di seguire passo per passo la musica dei tre atti, perché essa oscilla fra due estremi: la comicità che, spinta da certe farsesche situazioni del libretto, sfiora qua e là gli atteggiamenti operettistici, e un sentimentalismo che talvolta diventa addirittura passionale. Le più belle pagine sono quelle, naturalmente, dove i due eccessi non si avvertono. Il tono più giusto è forse quello di tutto il primo atto, vivace, brioso, scintillante; il tono che maggiormente contraddice al carattere dell'opera è quello

troppo sentimentale che il Ricciardi ha dato nel secondo atto alla finzione amorosa di Oretta travestita da uomo.

Comunque, l'opera non difetta di idee melodiche, è adornata di non poche pagine delicate ed è viva di effetti teatrali. Vi ricorrono nei tre finali musiche popolari, e nel suo insieme l'opera è di schietto stampo italiano, cosa che, fra tante tendenze, non sarà mai lodata abbastanza.

I. P. M.

## PIEDIGROTTA DEL 1934

**P**iace a Dio il descrivere questa festa solenne, piace al popolo napoletano decantarla, piace a noi, a tutto il mondo la canzone soave e spontanea melodia dello spirito in gioia o in pena nell'armonioso travaglio quotidiano, sintesi espansiva d'amore o di dolore, di tenerezza indefinibile e di patriottismo.

Suonano, nacchere e tamburelli, flauti, chitarre e mandolini per ogni dove e per ogni canto, omaggio riverente dell'arte divina alla Suprema Castellana d'Italia effigiata nella Madonna di Piedigrotta, proprio laddove comincia a pronunciarsi l'amena collina di Posillipo col suo mare tremolante di rubini al chiaro di luna, in ogni tempo tentazione di poeti e di musicisti, in cerca del bello e del buono.

«Tutti convegnon qui d'ogni paese»  
(disse Dante).

Per l'amena riviera rallegrate dai canti e dai suoni del lieto popolo che sotto un cielo tutto luce ed armonia, sulle rive dell'azzurro Tirreno, al cospetto del fumante Vesuvio, apre l'anima ai deliri di una festa caratteristica: «Piedigrotta» Spettacolo sublime, grandioso, monumento di poesia e d'amore, festa che onora la patria, riunisce i cuori cittadini e nella gioia popolare serba perenne la ricordanza dei benefici divini.

Come l'uomo non si dimentica mai dell'età giovanile, così le Nazioni non dimenticano le feste che, per tante ragioni, hanno posto profonda radice nel loro cuore: le madri le trasmettono ai figli come sacra eredità di religiosa gioia: il tempo le perpetua.

Così il sacro tempio della Madonna si recò e si reca quiuno anche oggi tutto il popolo napoletano e

Dalla Marina al Vomero  
Dal Mercatello al Molo  
Dai Vergini a Posillipo  
Dall'uno all'altro polo.  
Tutto in subbuglio e strepito  
In questo giorno appar!

La storia di un popolo come il napoletano è la storia dei suoi piaceri, delle sue feste, dei suoi rumori e vi si abbandona con quella naturale gaiezza e con quella spensierata giovialità, che forma il fondo del suo carattere; egli è speciale e sa rivestire coi colori della sua vivace immaginazione i suoi passatempi più completi, e tanto li sa abbellire, animarli, che questi divengono straordinari e sempre nuovi: l'immagine di una festa che si avvicina gli fa dimenticare le asprezze della vita.

Istituata nel 1760 da Carlo III, quale voto per aver recuperato il Regno delle due Sicilie, la festa di Piedigrotta cade precisamente l'8 settembre, sacro per la ricorrenza della nascita di Maria Vergine, ed in questo giorno solenne la divisione è così universale, così sentita dalle classi del popolo napoletano, che tutti indistintamente non hanno che un sol pensiero, un solo accento nella manifestazione esterna di questo culto che trabocca e si spande, rivestendo tutte le sembianze del diletto.

Gia le fresche aurore del mattino incominciano a disegnare gli ardenti colori della stagione estiva e Napoli si appresta a festeggiare la vigilia del lieto giorno, ed è tale il desiderio di vedere questa festa, che presso il popolo minuto le condizioni di dover il marito portarle almeno una volta alla festa di Piedigrotta.

Spuntò! con precisi ed ansia  
L'attessero i facchini,  
L'attessero le nubi,  
L'attessero i zerbini,  
L'attese la città!

E la festa culmina a mezzanotte tra lo sgarzo di catoste di frutta dai colori più belli in cestoni adorne di fiori e di foglie; sono grossi grappoli d'uva indorati, piramidi di fichi troiani lacrimosi di mela, catoste di cocomeri tondeggianti di verde e rossi di fuoco; e fichi d'India varupinti impalettati. Così la Piedigrotta Napoletana aggiunge al suo fascino un'altra nota di singolare gaiezza, con questa frutta che i campi Flegrei e le campagne dei dintorni incantati scaricano ogni notte nei mercati della Napoli dormiente.

Questa mostra pittoresca che sfoggia tutti i prodotti più belli della natura prodiga, è allietata dal canto tradizionale dei rivenditori ambulanti, i quali fanno a gara nel presentarla ai numerosi compratori: sono voci prolungate di gaudio, di baldoria al cospetto della gente che si ferma ed ammira i banchi paesati, sfolgoranti di luci.

In mezzo a tanto clamore la jolla cuora prosegue e canta le antiche canzoni, che il tempo ha rafforzate e che il popolo napoletano, non dimentico, canta con passione e con tutto il fascino della sua voce; sono i canti dei grandi cigni della canzone partenopea, che spontanei affiorano sulle labbra della folla irrequieta, di questa jolla che è stata sempre la più serena e sincera giudicatrice del bello.

A Napoli, in questa notte incantevole, si canta e si suona dovunque: cantano e suonano le attese canzoni, vecchi e giovani, donne e bambini, in una veretta comunione di dolci intendimenti melodici, di ritornelli piacevoli e di cori salienti che conquistano e rallegrano lo spirito; si canta per le vie, dalle terrazze e dai balconi ritimati, ed anche voi, non volendo, cantate trasportate dalla jolla festaiola.

Eccoli, arrivano i carri. L'attesa è stata lunga! Tutti si drizzano sulla punta dei piedi ed allungano il collo per veder meglio: il primo carro si è fermato di botto, quasi afferrato dalla morsa stringente della jolla che si pigia, si urla, impreca e si ripiglia per meglio gustarsi la nuova canzone, che il concertino, dal carro, suona e canta con tutta la sua passione, al cospetto del gran giudice: di questa folla che più non fata, che più non si muove, completamente presa, animo e corpo, dalla canzone, l'indomani, quando della festa e del chiasso notturno non resta che la stanchezza, tutti indistintamente, ricchi e poveri, grandi e piccoli ripetono le belle canzoni premiate: quelle che sono riuscite a conquistare il cuore di Napoli.

E da questo giorno, come per incanto, le più belle canzoni della Piedigrotta di oggi, la

aurite dall'inquietante e grandioso mistero della radio, attraverso l'etere disciplinato volano per il mondo, che le attende con ansia da un anno e l'Etàir suona per cielo, per terra e per mare le canzoni della Piedigrotta nostra, rallegrando di gioia e di gaudio la immensa coorte dei suoi appassionati radioascoltatori di tutte le razze e di tutti i colori, aggraffati dal genio di Marconi.

ANGELO CASTALDI.



VOCI DI BALILLA

## LA COLONIA DI PLANCIOS

« Risalendo la Valle dell'Adige, attraverso Ala, Rovereto, Trento, Bolzano e Bressanone, si giunge, con un carrerone tutto rosso, per una strada tutta curve, sino alla quota milleottocento metri di Plancios, in vista delle belle montagne che danno vita, allegria, salute e benessere ».

Così la voce di un Balilla ha identificato la posizione del microfono che nel pomeriggio di sabato 18 agosto, collegato con le stazioni trasmettenti dell'Eiar, difondeva, espressa nella parola e nel canto, la gioia serena e l'appassionato ardore dei giovinetti inquadrati della Colonia montana di Plancios dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Trasmisione di montagna, questa, che nel tono entusiastico da cui è stata immediatamente caratterizzata — dopo le prime e rituali frasi introduttive pronunciate da una Piccola Italiana di sette anni, con la sicurezza e la precisione di una profeta annunziata — ha quasi voluto dare la dimostrazione ideale di una legge fisica. Come infatti in alta montagna l'acqua entra rapidamente in ebollizione, così lo spirito di vibrante patriottismo che anima questa Colonia accampata a milleottocento metri si è mostrato subito alle prime parole del caposquadra accennanti alla eventualità che la trasmissione sia ascoltata dal Duce: un grido formidabile lacerò il silenzio e si ripeté nell'eco delle montagne vicine e lontane: Duceee!

Con questa entusiastica invocazione ha inizio la trasmissione in una ormai tradizionale manifestazione canora di gioia.

Diciamo tradizionale poichè al modo stesso che i Balilla di Napoli e quelli di Grado si sono presentati al microfono con un canto semplice e schietto, genuina espressione del loro animo e della loro... domestichezza con le Muse, anche quelli di Plancios hanno voluto dar saggio della loro abilità poetica. Ed hanno cominciato a cantare:

C'è il microfono, il microfono che ascolta  
Ma che cosa dobbiamo dire?  
Un saluto facciam partire,  
Alle case noi pensiam...  
Sulle onde, sulle onde della radio  
Noi gridiam la nostra gioia.  
Non son fatti per la noia  
I ragazzi d'oggi...  
Non più fate né storielle noi vogliamo  
Ma moschetti e cannoncini,  
Sono questi i trastullini  
Dei ragazzi d'oggi!  
Il Regime ci ha insegnato ad esser forti,  
Forti, forti come il DUCE  
Per la via che ci conduce  
Alla Gloria noi andiam...  
Poi si è iniziato il dialogo: dialogo vivo e improvvisato in cui un fuoco di fila di domande e risposte trametteva agli ascoltatori in uno scoppietto di arguzie e di vive e fresche impressioni l'immagine di quella ferma giovi-



Lunedì 20 agosto, in una trasmissione del Cantuccio « Balilla a noi! », l'Amico Lucio di Radio Trieste ha illustrato il celebre Palio di Siena. In una riuscita radio-sintesi, i piccoli e grandi ascoltatori hanno potuto udire la descrizione della storica manifestazione, insieme ai canti dei contraddisti, al rullo dei tamburi, ai rintocchi del Campanone, agli squilli delle trombe e all'urlo della folla. Ecco l'Amico Lucio al microfono, circondato dai Balilla e Avanguardisti che hanno collaborato alla interessante trasmissione.

nezza che nella quotidiana comunione con la montagna si rinnova e si migliora ad ogni nuovo levar di sole.

Il campo dei Balilla ha voluto dare anche saggio della sua disciplina. Dalla ricreazione, dalla conversazione gaia e scapigliata, si è infatti rapidamente passati — ad un ordine repentino di un caposquadra — alla presentazione dell'intera Colonia ordinata in reparti secondo le province.

E abbiamo appreso che sfilavano innanzi al microfono i gruppi di Mantova, di Venezia, di Vicenza, di Gorizia, di Como, di Varese, di Cremona.

E poi, finito lo sfilamento, ha ripreso il canto, il canto che è l'inno della Colonia di Plancios, arricchito lì per lì di una nuova strofa da un Balilla improvvisatore, Corrado Martin:

Cantano sempre  
I bimbi buoni,  
Quelli che piangono  
Sono i minchion...  
Solo cantando:  
Felicità,  
Giunge alle case di mamma e papà!

In montagna ciò che si ha nell'animo si esprime, meglio che in ogni altro modo, cantando. E i Balilla hanno continuato a cantare.

Hanno intonato quindi — in cospetto delle montagne che videro tante gesta gloriose — le vecchie e marziali canzoni di guerra dei loro padri.

Una nota particolarmente gentile è stata recata nella bellissima manifestazione dalla voce di una Piccola Italiana: essa, accostandosi al microfono, ha parlato per far sapere alla mamma di aver raccolto « su una montagna, più alta di tutte quelle che si vedono intorno, un fiore bianco che qua chiamano Stella alpina ».

Poi viene lanciata dal microfono una edizione speciale, parlata, anzi... versificata, del giornale della Colonia, in cui l'articolo di fondo così incomincia:

Questa volta il giornalino  
Col microfono alla mano  
Vi trasporta qui vicino  
E forse anche più lontano...

La manifestazione volge quindi al termine e alla fine della trasmissione la Colonia di Plancios, riassume l'espressione dei suoi sentimenti in un testo indirizzato a S. E. Starace per dire il grazie vivissimo dei Balilla di Plancios « lieti, felici, raggianti di vivere sulle belle Alpi » e per inviare « suo tramite » un grido di passione, disciplina, amore e fede per il DUCE!

Il coro ripete interminabilmente il saluto al DUCE, poi intona « Giovinezza ».



# F. I. V. R. E. Radiotron & Cunningham Arcturus Blue

Portiamo a conoscenza della nostra Spettabile Clientela che siamo stati nominati

**CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER L'ITALIA E COLONIE**

della

**FABBRICA ITALIANA VALVOLE RADIO ELETTRICHE (F.I.V.R.E.)**

dalla quale inoltre, nella sua qualità di Rappresentante Esclusiva delle Valvole RCA, sotto le cui licenze costruisce, abbiamo ottenuto la concessione esclusiva delle

**RADIOTRON & CUNNINGHAM**

che, insieme alle

**A R C T U R U S B L U E**

delle quali restiamo i Rappresentanti Esclusivi, formano quanto di meglio il mercato possa dare in fatto di

**VALVOLE NAZIONALI E ORIGINALI AMERICANE**

## COMPAGNIA GENERALE RADIOFONICA

Società Anonima - Capitale L. 250.000 interamente versato

Piazza L. V. Bertarelli, 4 - **MILANO** - Telefono N. 81-808

# CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA LEGGERA

La manifestazione atletica che avrà luogo a Torino nei giorni 7, 8 e 9 settembre e che nella trasmissione dell'*Eiar* potrà essere seguita anche da lontano nelle sue fasi principali, è senza dubbio, dopo i giochi olimpici, la contesa più avvincente che si possa desiderare dal lato dello sport puro. E ciò non tanto per il titolo di campione d'Europa posto in palio tra i concorrenti, o per le Nazioni partecipanti, quanto per la presenza di tutti i migliori atleti che dai vari paesi d'Europa sono scesi in lizza in questi ultimi anni, nello sforzo di eguagliare — se non proprio (e perché no?) di superare — le prodezze dei nord-americani specialisti finora quasi insuperati nel campo dell'atletica leggera, sport per eccellenza al cento per cento.

La rinascita dell'atletica leggera in Europa ha basi molto recenti, e non risale al di là di due Olimpiadi e più precisamente a quella di Parigi. Considerata dapprima la negletta tra gli sport e riservata in massima parte agli atleti nordici, essa affiorò di colpo alla superficie conquistando masse di appassionati desiderosi di rivivere la passione dell'uomo in lotta col cronometro, della macchina umana tesa nel massimo sforzo verso tutte le conquiste, come in un simbolico ritorno alla natura nell'età delle velocità folli.

Non ci indugeremo a rievocare quanto ha fatto l'Italia in questo campo. Il secondo posto di Los Angeles, dopo l'America, dice chiaramente come la volontà, combinata alla saldezza della razza, abbia portato alla affermazione insperata. Ma la bella affermazione dello scorso anno in terra d'America, se ha dato esca all'entusiasmo di tutti noi, ha pure contribuito a fomentare negli altri il desiderio di rivincita, di cui l'Italia non ha mostrato alcun timore, andando incontro ai suoi avversari e dando loro il modo e la possibilità di cimentarsi nuovamente cogli «azzurri» in tutta una serie di incontri valevoli per il massimo titolo europeo.

Ciò spiega a sufficienza l'interesse che la notizia della creazione e dello svolgimento dei Campionati Europei ha suscitato ovunque. L'aver affidato all'Italia, a Torino, l'organizzazione di questa prima edizione, è poi indice sicuro della considerazione nella quale siamo tenuti all'estero e per capacità organizzativa, e per modernità d'impianti.

L'Italia si presenta quindi a questi Campionati Europei d'Atletica Leggera con un attivo da difendere e da conservare. La «sorpresa» di Los Angeles ha aperto gli occhi a molti. Quello che non si prevedeva si è verificato, ed ora si guarda a noi con maggior interesse, ma anche con un più

ROMA NAPOLI BARI MILANO TORINO GENOVA  
TRIESTE FIRENZE

## VENERDÌ 7 SETTEMBRE

Ore 14,30. Cerimonia inaugurale del 1° Campionato Europeo di Atletica Leggera.

Ore 16,45. Radiocronaca della corsa piano di 1500 metri.

## DOMENICA 9 SETTEMBRE

Ore 14,15. Cronaca della partenza della "Maratona".

Ore 16,30. Radiocronaca dell'ultima della staffetta 4 per 400 metri e dell'arrivo della "Maratona".

TRASMISSIONE DALLO

**STADIO MUSSOLINI**  
DI TORINO

vivo senso di critica, pronto ad esercitarsi su ogni eventuale manchevolezza.

Se possiamo ancora contare su parecchi campioni del passato glorioso, è bene pure che noi sappiamo trarre gli auspici dal valore dei giovani che possono e devono essere i campioni dell'immediato domani.

Vi è stato in questo campo molto discordanza di pareri. Dopo un inizio di stagione bruciante che pareva essere fiero di buoni risultati e che si è concluso nella prima edizione del Gran Premio della F.I.D.A.L. — disputatosi pure sullo stesso terreno del «Mussolini» mesi or sono — si è verificato un declino che dalle ultime prove non sembra tale da far considerare senza preoccupazione le possibili vicende di una così importante competizione.

I limiti del normale rendimento del materiale atletico a nostra disposizione si sono leggermente abbassati, e lo svolgimento degli stessi Campionati Italiani e del recente incontro Ungheria-Italia a Budapest non ha dato tutti i risultati sperati.

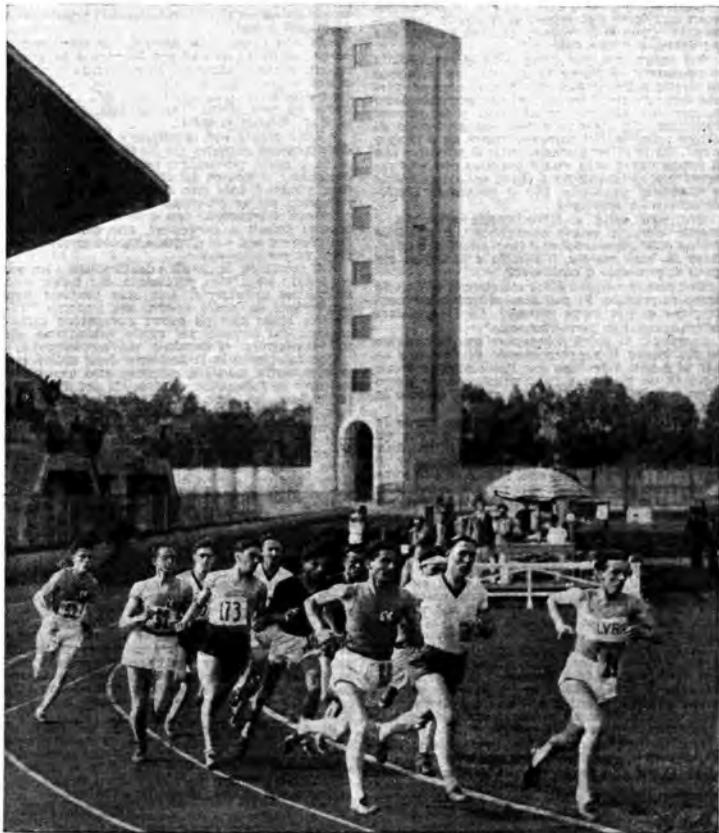
Effetto di super-allenamento? Segno di una crisi di uomini o fenomeno transitorio? È non piuttosto eccesso di fiducia nelle proprie risorse nato dal trionfo dei successi a catena?

La risposta a tutti questi interrogativi non è compito nostro, ma degli atleti che sono chiamati ad affermare ancora una volta in campo internazionale — e contro i più quotati e temibili specialisti europei — il valore dell'Italia sportiva, sul terreno dello Stadio che porta il nome del Primo Sportivo Italiano.

Ad essi spetta la risposta: e il nostro augurio è che essa, smentendo ogni previsione pessimista, garantisca la continuità delle vittorie azzurre.

Saranno allineati, in maglia azzurra, uomini noti e giovani che devono assicurare la continuità tra i successi di ieri e quelli di domani. Noi siamo sicuri che né dagli uni né dagli altri verrà lesinato un centesimo di energia, come insegnano le nostre tradizioni e come meritano le molte ed affettuose cure con le quali il Regime ha circondato e favorito la rinascita dello sport atletico in Italia.

L'*Eiar*, come abbiamo accennato, seconderà l'interesse del pubblico per questa manifestazione: e per mezzo delle trasmissioni che verranno effettuate direttamente dallo Stadio Mussolini i radioascoltatori potranno seguire la cronaca della cerimonia inaugurale e quindi lo svolgimento dei «1500 metri piani», la corsa che potrebbe concludersi col crollo del primato mondiale della specialità, nonché la classica gara di maratona e la staffetta 4x400, rispettivamente nelle giornate del 7 e del 9 settembre.



# RADIOFUSIONE E DISCHI

**D**a tempo in tempo le case produttrici di dischi si erano dovute occupare di problemi che la radiofusione aveva tentato di creare al loro commercio, e tale preoccupazione vivissima aveva avuto la massima espressione nel primo Congresso Internazionale dell'Industria Fonografica tenutosi a Roma dal 10 al 12 novembre 1951, dal quale scaturirono due realizzazioni pratiche, e cioè: la creazione della Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica con sede in Londra, e la proposta di sanzionare, in via di diritto, la protezione del disco nei confronti di ogni esecuzione pubblica, comunque effettuata, in un apposito alla Conferenza di Bruxelles del prossimo anno.

Per quanto riguarda l'Italia, il problema ha trovato immediata e pratica soluzione in un contratto collettivo tra le due organizzazioni: contratto che regola, con soddisfazione delle parti, il servizio del noleggio e del pagamento dei dischi per la radio.

Ma il problema è rimasto insoluto in via di diritto ed in via di fatto per quasi tutti gli altri Paesi del mondo, e da ciò l'interesse internazionale dell'Industria Fonografica presso le varie organizzazioni interessate, per ottenere che il voto della protezione del disco, espresso a Roma, non dovesse trovare ostacoli alla approvazione nella Conferenza di Bruxelles.

Esso fu importante compito della Federazione dei Fabbricanti di dischi per trovare un terreno d'accordo in la domanda di interventi al Congresso dell'Industria degli Autori, tenuto a Varsavia, dall'11 al

16 giugno 1951. In detto Congresso si tentarono molte soluzioni, ma l'unico che si concretò fu quello, in genere, di autorizzare le trattative dirette fra le organizzazioni interessate, e cioè la Federazione Internazionale dell'Industria Fonografica ed i delegati della Federazione dei diritti di riproduzione meccanica, Sezione competente della Confederazione Internazionale delle Società di Autori e Compositori.

Queste trattative si svolsero con le seguenti conclusioni: la riunione di Stresa del giugno 1951 con un accordo che sostanzialmente fissa i termini dell'«Annesso» da negoziare alla Conferenza di Bruxelles, detto accordo «considerabile in fatto che la Radiofonia, Cinematografia e Televisione, nel caso in cui facessero uso per le esecuzioni di dischi, dovrebbero pagare due diritti diversi, uno alle Società degli Autori, che lo percepirebbero in nome e per conto degli autori dei pezzi eseguiti ed uno ai Fabbricanti di dischi, che lo percepirebbero per l'uso del disco stesso. Invece, per le esecuzioni di dischi fatte in pubblico a mezzo di radio-granofoni, gramofoni, oppure di altoparlanti, si dovrebbe pagare il solo diritto di autore a mezzo delle Società degli Autori.

Tale accordo però sembra non abbia avuto il pieno impiego della Conferenza di Bruxelles, e ciò per la notevole importanza del comma. Ego Gherardi, segretario della Federazione dei diritti di esecuzione pubblica, appreso nel gennaio 1952, che alcuni autori, ritenuti interessanti, non si erano

risconfermati dei diritti di esecuzione; e soprattutto alla riscossione per i piccoli consumatori di musica, come i *Caffè, Bars, ecc.* Per gli stessi noi abbiamo già detto di fatto, per il momento, se si sarà in via a chiedere del denaro... «*Abbandonateci questo domo — ha detto in seguito la Confederazione a mezzo dei suoi interpellati di Stresa — e noi vi permetteremo di esercitare il vostro diritto in una remunerazione nei riguardi della radiofonia, della cinematografia e della televisione.*»

In mancanza di meglio il baratto è stato approvato.

Sarebbe interessante sapere ora ciò che pensano di noi la radiofonia e la cinematografia... che noi ugualmente dei nostri buoni clienti, e che noi abbiamo indicato allo sfruttamento dei terzi.

A parte ciò, bisognerebbe sapere ciò che pensano i diplomatici d'Ille Co. (ferenti di Bruxelles, di questo patto che interessa autori, fonogramma, radio, cinema, televisione, e che riceve il consenso di una parte solamente degli interessati, mentre l'altra parte vi figura come quelli che devono pagarne le spese.

Avrebbe spesso che le due parti in conflitto, ma non trovano un accordo, serbino dall'imbarazzo l'accordo a pagare le spese al terzo; ma non è sempre detto che il terzo consenta a pagare.

Vi fu un momento, prima della Conferenza di Stresa, nel quale si sarebbe potuto credere che... un accordo fosse stato raggiunto fra la Confederazione e l'Industria senza baratti, senza indicazioni di vittime comuni, un accordo di principio puro, fondato sulla natura stessa delle cose, sulla realtà e diritto.

Si trattava di impiegare, nella formula proposta per l'Industria, la parola «occasione», invece della parola «occasione». Il proponente, che ha orrore, posso confermarlo, delle parole fatte per giochi di abilità, avrebbe assai chiaramente spiegato allora il suo concetto press'a poco in questa forma:

«Io non approvo la dizione «in occasione», perché si tratta di una parola ariente un senso aggettivo che è attinente direttamente alle cose a noi esteriori ed ai fatti che noi, gli autori, controlliamo, e che voi, industriali, pretendete anche di controllare (l'esecuzione). Su ciò non vi è un accordo possibile».

«E ora perché «in occasione» inserita in una dichiarazione comune, da luogo ad una risoluzione comune per mezzo della Conferenza di Bruxelles; la nostra ammissione, essendo obiettiva, risulterà tale che risulterà impossibile di ritirarla: noi vi saremo legati, ed una volta codici, i principi, noi e i nostri accordi privati e particolari, che derivano dall'interesse e non dal diritto, saranno ugualmente presi in considerazione».

«Al contrario, la parola «destinazione» ha un concesso di soggetto, poiché, designa una intenzione unilaterale, essa non contiene una confessione da parte nostra, ma impegna l'industria senza che gli autori consentano all'invasione del terreno sul quale intendiamo da soli manovrare (l'occasione dell'esecuzione)».

Con tale formula l'interesse degli autori era precisa, netta, amicale, efficace; essa consisteva nel dire all'industria: «*Vo avete dei diritti da far valere, noi non ve lo impediremo se voi non passerete la frontiera del nostro dominio.*»

Quest'ultima formula non era meno amichevole per l'industria, tanto che non la preferiva. Ed a ragione, poiché la stessa si rendeva padrona del dominio intero dell'utilizzazione, che ora sarà costretta a ripagare a tappe, giacché i «*Quattordici di Stresa*» pensano di noi, gli interessi opposti restano, e niente potrà arrestare il loro fatale cammino.

Ed io non vorrei che in questo cammino noi dovessimo trascinare con noi lo svantaggio della nostra imprudente ammissione.

Ecco il dubbio che mi tormenta. I «*Quattordici di Stresa*» non devono, volentieri se ho osato commentare il loro lavoro, spirito da questo dubbio la cui nobiltà è evidente.

Io avrei preferito dover affrontare delle altre difficoltà, quelle, ad esempio, che derivano dalla necessità di sviluppare e restringere in limiti utili pratici, l'idea della «*destinazione*» del fonogramma; difficoltà, lo confesso, considerevoli, ma non insormontabili se si ha la cura di creare un'intesa pratica e quotidiana, invece di scongiurare i principi immutabili.

Ma non è ancora nel caso di un idolo al quale noi continuiamo a dedicare delle offerte d'oro e d'incenso, senza che ci ricolmi spesso dei suoi favori: l'Editore «*carta*» e se si riducessero le proporzioni degli idoli fuori moda?

Non è che un'idea, distratta e lontana.

UGO GHERARDI.

## UNA PAROLA AI DI STRESA 14

I «*quattordici di Stresa*» vogliono permetterci di non essere d'accordo con loro. Il mio disaccordo è di principio ed essenziale.

Ecco la questione, ed ecco le ragioni della mia opposizione: è stata recentemente fondata una Federazione dell'industria fonografica. Subito la stessa si è messa in rapporto con la Confederazione delle Società degli autori e compositori.

Ci è stato esposto il disagio economico consistente di cui è affetta l'industria, e ci sono state sottoposte le questioni di diritto che attendono una risposta ed una soluzione internazionale dalle Conferenze diplomatiche competenti.

Noi, la Confederazione, non possiamo essere intransigenti al doppio appello dell'industria. Ciò perché l'industria fonografica è stata sempre uno dei migliori clienti del diritto di autore e perché, di nostra volontà o no, noi siamo costretti ad essere dei colleghi della detta industria nel campo delle risoluzioni giuridiche internazionali.

Ora noi siamo fedeli a faccia.

Ma, a proposito, chi siamo noi, e chi è la Federazione dell'industria?

La Confederazione, bene o male, con Stresa o senza Stresa, non è soltanto una Corporazione internazionale di un grande valore riconosciuto, ma è anche, quando lo vuole, padrona unica nel dominio del mondo di essa controllo.

Io non posso riconoscere questo secondo titolo alla Federazione dell'industria — constatazione puramente di fatto, pur avendo tutto il rispetto per la sua potente organizzazione — perché essa è lontana dal comprendere il suo senso e dal rappresentare l'industria mondiale a seguito di una vecchia tradizione.

Il valore di questa considerazione si deduce immediatamente quando noi riflettiamo che anche se fosse possibile far derivare una codificazione di diritto internazionale da una transazione (3) intervenuta fra due parti in causa, bisognerebbe che le due parti stesse avessero i pieni poteri, e bisognerebbe anche che questi poteri non cambiassero di mano.

Conosco e riconosco fra i «*quattordici di Stresa*» degli esperti che sono dominati dall'idea e dalla formula corporativa; anzi, io posso comprenderli meglio di chiunque altro ed apprezzarli, giacché sono dominato da un'identica mentalità: da ciò deriva la conclusione che se l'accordo di Stresa fosse avvenuto, per esempio, fra l'industria italiana e la Società italiana degli autori e per tutta Italia, questo accordo sarebbe stato perfetto.

E' infatti proprio allo spirito corporativo di fare procedere insieme gli interessi concorrenti. Si arriva ad un accordo sempre, anche quando gli interessi sono nettamente opposti, poiché le parti in conflitto che si allineano in un'unica mente e nelle mani dell'autorità dello Stato, che nella sua saggezza rappresenta l'interesse comune ed obiettivo del paese.

Ma... attenzione. Noi non abbiamo ancora gli

Stati Uniti d'Europa, e fra la Confederazione che concede e la Federazione che prende, io non vedo l'autorità che potrà disdire al momento nei quali datori e prenditori si accorgeranno che si sono sbagliati nel dare importanza ai vari valori. Chi deciderà in proposito? I diplomatici della Conferenza di Berna?

I diplomatici della Conferenza di Berna devono codificare nei principi di diritto internazionale. Quando li trovano già fatti, credo che ne debbano essere felici.

Nel nostro caso, per esempio, i diplomatici della Conferenza di Berna troveranno un principio di diritto tutto pronto per la codificazione, perché sono gli stessi interessati che presenteranno la loro formula comune di piena soddisfazione reciproca. Da ciò deriva che dal protocollo di Stresa i diplomatici potranno trarre un principio e applicarlo in tutti i principi di diritto, e ciò che il fonogramma deve essere protetto con una remunerazione dovuta per il disco nel caso di certe utilizzazioni pubbliche. Ciò è quanto la Confederazione ha unimesso.

Ora, una volta stabilito questo principio, o meglio questa giusta concessione, è possibile trarne delle enumerazioni e limitazioni che offendano la base morale, il diritto e la logica sui quali il principio è costituito?

Una remunerazione è dovuta quando vi ha uno scopo di profitto. Si può dimenticare o mercanteggiare questo fine morale? Ed i legislatori internazionali lo permetteranno?

Insomma, si potrà convincere un diplomatico — sia anche il rappresentante di Sumatra — che vi è una differenza fra l'utilizzazione di un disco in un cinema e l'utilizzazione dello stesso disco nel caffè, vicino? (4) o non sarebbe quanto la differenza sarebbe? (5)

Infatti, nel protocollo di Stresa trova anche la parola «*Cinematografia*», e questa parola mi imbarazza. Che vogliono intendere? L'industria cinematografica, o la sala cinematografica? E se è stata fatta allusione alla sala, qual è la sorte del disco che non va in un cinema, ma in un teatro, o più, la sorte dell'altro del cinema, o del bar del cinema stesso, o i clienti attendono il loro turno per entrare nella sala, e nella quale si eseguono dei dischi?

Ma traslaciamo questo argomento. La serie delle obiezioni, che possono presentarsi a decine, non deve farci perdere di vista ciò che io ho chiamato il mio disaccordo essenziale, che consta di una parola. Ma non si tratta di giocare col significato di una parola: si tratta di una parola che comprende una teoria.

La Federazione dell'industria si è presentata a noi per domandarci di valutare un voto del suo Congresso: «*Assicurare una remunerazione nel caso di ogni utilizzazione industriale del fonogramma, o nel caso di utilizzazione da parte di terzi, a scopo di lucro, del fonogramma stesso.*»

La Confederazione ha risposto: «*Non possiamo essere solidali con voi che sino al punto in cui la vostra causa non ci metta in imbarazzo. Questioni di diritto a parte, noi non possiamo consentire a far sì che la vostra remunerazione venga a fare concorrenza alla nostra*

# RADIOCORRIERE

## SUSURRI DELL'ETERE

**L**a Ravag, che esercita in Austria il monopolio delle trasmissioni radiofoniche, ebbe, in questi ultimi tempi, una notorietà tanto drammatica che, assai probabilmente, molti radiofilii europei provarono un piccolo brivido d'emozione nell'atto d'arrestare l'indice del loro apparecchio alla lunghezza d'onda della radio viennese, quando vogliono captarne i programmi solitamente belli e variati.

I recenti avvenimenti hanno anzi portato una modificazione a quei programmi: la Ravag ha deciso di rinunciare a quei collegamenti colla radio germanica che le permettevano di trasmettere ai suoi abbonati alcune delle grandi manifestazioni teatrali del Reich. Ora la Ravag ha iniziato altre trattative che le daranno modo di assicurare ai suoi abbonati le trasmissioni di spettacoli lirici stranieri, altrettanto diligentemente curati quanto i tedeschi, ma illuminati, nell'interpretazione più viva e più calda, da quella genialità latina che come il flusso della vita che scorre attraverso l'opera d'arte teatrale e che molto spesso manca nelle esecuzioni tedesche, sia che si tratti di Wagner, sia che si tratti di un'operetta. (Ma non avete mai osservato come, per chi li ascolti al microfono, gli artisti germanici abbiano l'aria di cantare Wagner anche quando cantano un'operetta?).

A proposito di operetta, dunque, e a proposito della Ravag, i giornali recano una notizia interessante: il Governo austriaco, il Municipio di Vienna e la Ravag si sono messi d'accordo per entrare soci, mediante un cospicuo apporto di capitali, di una grande società anonima di spettacoli e di edizioni, la Marschka-Karaczag. Si tratta di assicurare il funzionamento del teatro An der Wien, che sarebbe per l'operetta quel che è la nostra Scala per l'opera lirica: il più famoso teatro del mondo.

E' la prima volta che lo Stato, osservano i giornali, si associa ad una impresa che pestisce un teatro privato. Ma il ministro del Commercio, il signor Stockinger, è partito dall'idea che l'operetta, oltre a costituire una delle maggiori attrattive della città per il turismo straniero, rappresenta una propaganda di carattere, che si potrebbe definire indigeno, per l'Austria. Una propaganda che ride e che fa ridere: che cosa si può desiderare di più?

Vi era anche da concorrere a tener in vita la celeberrima scena sulla quale, ad un secolo di distanza, furono creati il Flauto magico del Mozart, e la Vendova allegra di Lehár. Con molte differenze fra l'una e l'altra, a dir vero: ma non tutte a vantaggio di Mozart. Questa, per esempio: che mentre al Lehár la fortunatissima Vendova, nata su quelle scene, fruttò parecchi milioni sotto la forma di diritti d'autore, il povero Mozart vi fu vittima di un imbroglione, orgogliosi dal suo amico ed impresario Schikaneder. Allora, commediografo, poeta, direttore di spettacoli, costui era soprattutto un intrigante, che un bel giorno aveva ottenuto il privilegio di aprire a Vienna un teatro che fu chiamato Auf der Wieden ed è oggi l'An der Wien: la Wien è un minuscolo fucinatolo che a poche centinaia di metri dal teatro si getta nel Danubio.

Lo Schikaneder ben presto si trovò sull'orlo della rovina. Nel marzo del 1791, alla vigilia di Natale, corse da Mozart supplicandolo di mettere in musica un libretto scritto da lui, Schikaneder. Era il libretto del Flauto magico, misto di joliorismo popolare e di simbolismo massonico. S'ha da sapere che Mozart era iscritto alla loggia viennese «La Speranza incoronata», alla quale appartenevano personalità insigni del gran mondo viennese, nonché alcuni di quei fibbustieri che poi dovettero diventare nella massoneria internazionale, la maggioranza: allora erano la minoranza, e lo Schikaneder militava in quella minoranza.

Cominciò subito con un imbroglione, perché il libretto non era nemmeno suo, ma del geologo

Metzler, detto Gliesecke, che ne aveva tratto il soggetto dal Wieland. Il buon Mozart si lasciò commuovere dalle lagrime del «fratello», che aveva saputo donare la pillola promettendogli di musicarla: mari, monti, monti d'oro, veramente! Il Mozart nell'analisi delle sue note geniali codesto libretto, figlio di molti padri, mezzo grottesco e mezzo incomprensibile, diceva la sua ultima parola musicale (morì nel dicembre di quell'anno), una delle sue parole più commoventi. Ma non se ne commosse quella birba dello Schikaneder: non versò al Mozart nemmeno un ducato. Combinò di peggio: eseguì alcune copie della partitura e le vendette per proprio conto: com'è noto, in quei tempi la proprietà artistica era cosa del tutto ignota e gli scrittori di teatro, musicisti o commediografi, non avevano altra retribuzione fuorché il prezzo dei loro manoscritti, acquistati dagli impresari. Quando il povero Mozart scoprì la ladreria del «fratello», non lo denunciò nemmeno...

«Le solite impunità masoniche (potrà suggerire qualche lettore) che cominciano dallo Schikaneder viennese del 1791 e finiscono (ma finiscono?) con lo Stavisky parigino del 1934...» Ma questo è un altro discorso.

Infatti il discorso che facevamo è quello della Ravag di Vienna e delle nuove possibilità di ottime trasmissioni d'operetta che le sono consentite dalla riorganizzata attività del teatro, che vide i trionfi di Mozart e di Strauss e di Lehár e di quanti altri compositori di musica già concorsero, per tutto il materialista secolo decimonono e per il primo quarto di questo ferreo ventesimo secolo, a far di Vienna l'ultima provincia del Settecento galante, con alcune sopravvivenze della Venezia goldoniana e della Parigi volterriana, qualche cosa insieme di candido e di cinico, ma incomparabilmente pieno di fascino mondani ed artistici.

Genere ambiguo l'operetta, indubbiamente, sin dall'inizio, che è una deviazione dell'italianissima opera buffa: bisogna però convenire che la tradizione del teatro An der Wien ha saputo conservare uno stile ed un carattere particolarissimo. Nella formula viennese dell'operetta, che altrove cade spesso nello squaiato, la malizia si veste di ingenuità, la procacità si nasconde dietro l'arguzia. Anche quando dovette adottare, come imponeva la moda americana, la coreografia stecchita delle chorus girls, l'operetta viennese ha saputo dare — ed anche agli spettatori italiani ne furono offerti saggi fortunatissimi — un'accentuazione più elegante e più gaia a quella geometria di gambe battute, di braccia tese, di busti piegati secondo le rigide leggi di un sincronismo meccanico, le girls viennesi. Non più, come nelle belle bambole automatiche, venute d'Italia, il beati e beata serie di voli standardizzati nell'immobilità inespessiva: si reciti, si balli, si canti, sulla scena dell'operetta viennese la personalità è espressa dal sorriso. Questo è forse il segreto del successo durevole che essa continua ad avere: la ragione per cui il Governo austriaco e il Municipio di Vienna hanno pensato di aiutarla. Quest'arte frivola, mentre altre, e delle maggiori, tendono a smazionalizzarsi, ha mantenuto il suo carattere nazionale: il suo carattere di sorriso nazionale.

Per ciò, in un'Europa che ha tanti motivi di preoccupazione, quando attraverso la Ravag viennese ci accadrà di ascoltare all'altoparlante i lontani spettacoli dell'An der Wien, noi saremo grati ai nostri amici viennesi di serbar vivo il culto e l'amore della musica piacevole e della comicità signorile. Troppe volte, ahimè, la radio che ha portato l'eco di atti aggressivi, di quella fra propaganda e s'intorpidisce, tradomni talora di tragedie cruenti. A noi, che abbiamo tutelato il popolo austriaco e la sua indipendenza dalla violenza degli odi che insanguinarono persino i microfoni della Ravag, le canzoni dell'An der Wien diranno che Vienna è tornata al suo lieto, sorridente ottimismo.

G. SOMMI PICEMARCI.



Ricordi di Carso al «Metropolitano» di New York, la gran casa, la giacca e il barretto di Pierrot.

## SETTIMANA RADIOFONICA

Il dolce e commovente episodio della rassegnata creatura pucciniana, *Suor Angelica*, è preceduto, domenica 2 e giovedì 5, dalla nuovissima opera in due atti e tre quadri del giovane musicista Armando La Rosa Parodi, *Il mercante e l'avvocato*. Di questo lavoro è chiamato a giudicare il pubblico radiofonico che, siamo sicuri, saprà gustare le delicate pagine sentimentali piene di dolce melodia — del più puro stile italiano — e le parti comiche esuberanti di vita e di gaio spirito salace di cui l'opera è largamente dotata. L'altra opera della settimana è *Madonna Oretta* di Primo Riccitelli, limpida fonte di diletto per il soggetto scorrevole e, pur nella sua semplicità, interessante. Rapido e ben congegnato, non manca neppure di quel sale d'umorismo sottile, quella lieve e innocua ironia che sono propriamente toscani e che hanno un non so quale profumo vecchio etile perchè non vanno oltre la superficie, e non nascono da nessuna di quelle amarezze profonde e da nessuno dei segreti tormenti che sono dell'anima moderna; e neppure da quella scettica malinconia donde nasceva il riso machievellico.

Tra i concerti sinfonici, che verranno trasmessi dalle varie stazioni nazionali, notiamo quello diretto dal M<sup>e</sup> Gianandrea Gavazzeni e quello diretto dal M<sup>e</sup> Zilino. Nel programma di questo ultimo è compresa la *Terza sinfonia* in fa maggiore di Brahms; essa forma con la *Seconda* (in re maggiore) il più meraviglioso contrasto. In essa il musicista si è proposto di tracciare l'impronta di una natura vivace e complessa ed è notevole la grandissima varietà di ritmi che conferisce allo stile di Brahms un colore speciale differenziandolo dai lavori anteriori per l'impianto e i procedimenti di sviluppo. Inoltre saranno radiodiffusi due concerti d'organo — il primo domenica 2 per la stazione sceltioniana, il secondo martedì 4, dalla chiesa di Santa Croce di Firenze per le stazioni di Roma-Napoli-Bari — dell'organista Fernando Germani. Fra le musiche che egli eseguirà è compreso il *Terzo corale* per organo di Cesar Franck; questo lavoro, dedicato a Gligout, è diviso in parti facilmente percepibili attraverso la complessità della forma; nella prima servono da introduzione le maniere della toccata di Bach (arpeggi lenti, fermate su accordi significativi); e si presenta il corale nella forma più semplice; nella seconda, questo passo per modulazioni svariate; nella terza (*Adagio*) interviene un nuovo disegno, successivamente elaborato ed associato in contrappunto al corale; infine, nell'ultima parte riappare il primo movimento e sulle sue figurazioni si afferma il corale. Per aumentazione, nella parte superiore, poi nel pedale. La perorazione

shocha in un accordo sospeso, dopo il quale, con gli arpeggi iniziali, rivolti verso il basso, la composizione ha termine.

Nel campo della drammatica citiamo: in un atto, *Corto circuito* di Alberto Casella e *Le parole di Gomer* di Carlo Salsa; in tre atti, *Con gli uomini non si scherza* di Oherardi Del Testa e *Il pescatore d'ombre* di Jean Sarment. Con questa commedia, delicata e commovente, Jean Sarment, acquistato la notorietà in Francia e all'estero. È veramente la intima e profonda umanità del protagonista, Giovanni, divenuto preda di una dolce e malinconica forma di psicosi, in seguito a un amore non ricambiato, o creduto tale, e la sua vaneggiante trepidazione, e il risorgere in lui di vaghe lucidità con la presenza di Nelly, e quel ripiombare nel nulla allorché il fratello gli si para contro, avversario e rivale, sono presentati dall'autore con una toccante semplicità artistica che raggiunge effetti vivissimi.

Le ombre sarebbero, in realtà, le ombre, cioè dei pesci d'acqua dolce, ma, pur non volendo del simbolismo, è evidente che l'autore ha pensato anche alle ombre che l'infelice Giovanni va disperatamente cercando nel gran buio della sua innocua follia.

Tre operette: *La gran via*, di Chueca e Valverde, dalle stazioni settentrionali. *La casa innamorata* di Carlo Embarco, di Palermo, e *La vedova allegra* di Lèhar, dalle stazioni di Roma-Napoli-Bari.

In questa settimana sono pure programmate interessanti conversazioni di Sem Benelli e Giovanni Cenato; inoltre avranno luogo le trasmissioni da Roccamare, ancora della celebrità di Giovanni de' Leopardi e del Bramante e la mattina di giovedì 6 la radiocronaca della cerimonia inaugurale della V Fiera del Levante a Bari.

In fine, nel pomeriggio di venerdì 7 sarà trasmesso dalle RR. Terme del Tettuccio di Montecatini, un concerto orchestrale diretto dal M. Hermann, comprendente il programma: *Il giuramento* musicale di Beethoven (*III Sinfonia*), Wagner, Borodin e Verdi.

Il maestro musicista André-Charles Messager, nato a Montluçon nel 1853 e deceduto a Parigi nel 1929, scrisse molte opere comiche ed operette. Però, dal 1874 al 1918, dopo essere stato per sei anni organista, assunse per lungo periodo la direzione di importanti orchestre come quelle di Bruckner, in Prussia, in un tempo, e di Giuseppe Caruso dal 1898 al 1903, e, in seguito, quella del Covent Garden di Londra.

Nel 1919, si dedicò completamente alle composizioni. *Le béarnaise*, opera comica che la stazione di Strasburgo fonderà martedì nella sua consuetta «trasmissione comica» e *Le Béarnaise* di Desormière, fu la seconda creazione che il Messager diede alla luce nel 1885, quando, nel medesimo anno, aveva già composta anche l'operetta *La fauvette du Temple*.

Altre notevoli esecuzioni musicali si avranno domenica; dalla Radio Parigi con un concerto, music-hall, diretto dal maestro André (composto di sedici numeri); lunedì, con altro concerto sinfonico dalla stazione di Parigi Torre Eiffel, mentre sarà eseguito un ottimo programma di musica italiana (dieci numeri) dalla stazione di Lussemburgo.

Altri concetti meritevoli di attenzione sono quelli di Bordeaux-Lafayette e di Torre Eiffel per la sera di mercoledì; di Lyon-la-Doux che gliedevon irradiare un concerto d'organo; e della stazione Torre Eiffel che darà nuovamente un concerto sinfonico la sera di venerdì. In questa sera stessa la stazione di Radio Parigi eseguirà due composizioni di *Le châtai di Adam* e *La Jarce du porrier* di Cl. Terrasse; e la stazione di Marsiglia trasmetterà la famosa operetta *La figlia di Madame Angot* di C. Leococq.

Non mancano, poi, le commedie che vengono rappresentate quasi seralmente: Lyon-la-Doux darà, domenica, la commedia in tre atti di P. Bourget e Cury, *Un disastro*; la stazione di Marsiglia, rappresenterà mercoledì la commedia in tre atti di Birabeau e Dolley: *Fiore d'arancio*; altre commedie Strasburgo. Una «Serata teatrale» offrirà, giovedì, la stazione di Bordeaux-Lafayette con la commedia in tre atti *Brignol et sa fille*, di A. Capus, ed altra simile «Serata» darà la stazione di Lyon-la-Doux con una commedia di Dupont de Wernege ed altra di Edm. Sola. Per la sera di venerdì «Serata teatrale» radiodiffonderà, sabato, la stazione di Parigi Torre Eiffel con tre commedie in un atto; autori: Guertier e Tèramond, Gehri, Eddin Ben Danou.

M

ARTEI la stazione di Midland Regional inizia alle ore 20 da trasmissione del «Festival del tre cori» cioè di un concerto corale cui prendono parte i cori delle cattedrali di Worcester, Hereford e Gloucester.

L'importante manifestazione ha luogo nella cattedrale di Gloucester e vi collabora anche l'Orchestra sinfonica di Londra. Questa prima parte è composta dal *Viaggio di San Paolo a Melita* di G. Dyson e dalla *Musica d'estate del Bax*. La seconda parte del concerto, che ha inizio alle ore 21, sarà invece ritrasmissa da tutte le stazioni regionali. E potremo ascoltare il *Requiem* per soli, coro ed orchestra del Mozart, Commissionato da uno strano individuo, che gli offriva qualsiasi somma pure di conservare il segreto su questa composizione, il *Requiem* non fu completamente terminato dal Mozart che tuttavia diede sul punto di morte al Süssmayr le istruzioni per il completamento. Ed il Süssmayr scrisse *Santificati*, il *Benedictus*, l'*Agnus Dei* per rendere l'opera liturgicamente completa, terminò la *Lacrymosa* che Mozart aveva appena iniziata, e completò l'orchestrazione di tutta l'opera. Colui che aveva ordinato il lavoro senza riguardo a spese, fu un certo conte Walsegg, che, avendo perduto la moglie, qualche tempo prima e avendo delle velleità musicali, voleva offrire un «requiem» alla memoria della sua amata facendolo passare come parte del suo dolore. Quando ricevette dalla vedova di Mozart, la copia completata ammirabilmente dal Süssmayr, egli ebbe l'impressione di farla ricoprire col suo nome al posto di quello di Mozart!

Fra i sei «Promenade Concerts» di questa settimana quattro sono dedicati ognuno ad un compositore diverso, mentre due sono di musica mista. Abbiamo così Wagner il lunedì, Sibelius il martedì, Bach il mercoledì e Beethoven il venerdì. Fra tutti eccelle il concerto dedicato a Sibelius del martedì, in cui si notano delle composizioni poco concluse come *Luonnotar*, per soprano e orchestra, che racconta la storia finnica della creazione e la nascita dell'eroina Väinämöinen, figlio di Luonnotar della Vergine dell'aria, e delle onde e dei venti. Degna di nota è più eccelle il concerto dedicato a Poljoja, fantasia sinfonica, e la delicata ouverture *Karelia* che fu scritta alla stessa epoca, circa, della conosciuta *Finlandia*.

A

Norimberga dal 4 al 7 settembre hanno luogo grandi manifestazioni politiche del Partito nazionale-socialista e tutte le stazioni tedesche ritrasmettono la radiocronaca e più eccelle il concerto dedicato al programma, che dovrà sicuramente contenere anche delle manifestazioni musicali, non ci è stato comunicato a tempo per essere pubblicato. Ci resta quindi da dare una rapida scorsa a quello che è rimasto fuori da tali trasmissioni e cioè ai programmi di domenica, lunedì e sabato.

Nella giornata festiva Monaco dedica un suo programma a Riccardo e Siegfried Wagner in cui accanto a frammenti del grande Wagner è presentato il preludio di *La colpa di tutto è Cappuccetto* del figlio Siegfried. Le altre stazioni hanno anche feste per Gunglino Tell. Degni di nota, nel programma la ricostruzione della scena della meia che sarà accompagnata dal suono delle campane.

Da Engelbert Humperdinck, che il 7 settembre avrebbe compiuto gli 80 anni se non fosse morto nel 1927, dedica anche un concerto la stazione di Amburgo con una selezione sonora e cantata della sua celebre opera *Hänsel e Gretel* il lunedì alle 21. Quasi tutte le altre stazioni ritrasmettono alla stessa ora da Aildort, in Svizzera, un concerto di musica popolare svizzera in occasione dell'80° anniversario Tell. Degni di nota, nel programma la ricostruzione della scena della meia che sarà accompagnata dal suono delle campane.

Nella giornata di sabato Lipsia trasmette una operetta di Millocker. *Il Castello maledetto*, mentre le altre stazioni terminano la settimana con serate variate e brillanti.

Da Vienna, oltre all'Alfida ritrasmissione domenica sera dalla «Stasoper» segnaliamo il resoconto dell'ultima fase dell'incontro finale per la Coppa Europa di calcio tra le squadre dell'Admira e del Bologna. Tale trasmissione avrà luogo alle ore 20,55 di mercoledì 5 settembre.

## ARCOBALENO

«O Italia, terra adorabile,  
ogni tua pietra è cantabile».

La regina si fa alla finestra e dice:  
— Lo vuoi vendere quel galletto?  
C'è di sotto una bimba di campagna con un paniere e dentro il paniere un galletto dalla cresta reale.

Sono qui apposta — risponde. E fa un inchino come se stesse per incominciare una poesia. Allora la regina le fa segno di salire e la bimba entra nel palazzo così grande che c'è posto per millanta e ci si sente ancora l'eco. Basta sternutiare che tutto il palazzo sternutisce. Se il re batte le mani, tutto il palazzo applaude come quando un tenore ha finito una romanza. I segreti appaiono susurrati all'orecchio dei ministri si risanno un attimo dopo dai servi.

Toc, toc, toc...  
Gesummaria, non basta camminare in punta di piedi! Tutto il palazzo rimbomba di quel piccolo passo. Allora la contadina, si toglie gli zoccoli e sale felice i gradini lucidi.

Nella camera della regina è un'altra cosa. Tutto il pavimento è coperto di tappeti così soffici e coloriti che ha la gioia d'un prato. — Questo è il galletto Canta il mattino così bene che il sole è costretto ad alzarsi.

— E questi sono tre scudi per te. — E la regina prende il galletto tra le mani e gli guarda il becco guerriero e il fuoco dei bargigli e l'arco della coda che sembra uno scampolo di arcobaleno.

Ma intanto a chiacchierare s'è fatta sera e la contadina ha paura dell'ombra.

— Dormirai su questo divano — le fa la regina — e domattina con l'alba te ne andrai.

I letti del re non sono poi così soffici come si crede. La contadina stentò a prender sonno, si voltò, si rivoltò. Pensò al suo lettino di cartocci di meliga dove sognava quasi sempre poletta e campi di lino e di grano.

Poi il sonno le portò via il cuore. — Ma prima che l'alba aprisse la porta del cielo ecco il galletto gettare alla luce il suo chiazzi. E l'eco che dormiva dietro le colonne, sotto gli archi nel buio dei cantoni senza lanterne, ripeté il grido. Re, ministri, scudieri, servi e garzoni, aprirono gli occhi insieme e senza farsi il segno della croce misero i piedi fuori del letto.

A quell'ora, ciò non era mai accaduto. Anche le guerre si facevano dietro le colonne, sotto gli archi nel buio dei cantoni senza lanterne, ripeté il grido. Re, ministri, scudieri, servi e garzoni, aprirono gli occhi insieme e senza farsi il segno della croce misero i piedi fuori del letto.

Allora cento porte del palazzo si schiusero guardinghe e il re si mise la spada al fianco e disse: — Andiamo a vedere.

Vide nelle anticamere tutta la sua Corte sbigottita. Nelle mani dei servi tremavano le bugie d'argento.

E il galletto cantava senza paura e spiava con gli occhi rotondi se il cielo lo aveva udito.

Se non fosse stato nella camera della regina, cento guardie sarebbero entrate a pigriarlo. Ma la regina, levata dal letto di cuinno, dava alla spiccherà badava a farsi i ricci.

Intanto l'alba sbiancava il cielo e le acque dei fiumi, apriva i fiori, toccava le fronde umide e le erbe, e il re, sul portone, guardava per la prima volta la terra così fresca e così bella e diceva: — Questa è l'alba dei giorni.

Al sito era un letto di giorno. Chi perde i contadini passavano dietro i buoi bianchi e gli uccelli andavano a incontrare il sole.

Il galletto non cantava più quando la contadina uscì dal palazzo con la sua sporta e il suo galletto che la regina non aveva più voluto.

Ma il re la vide e di quel canterino le pagò cento scudi — una dote — e volle, da allora, che, col gatto, la gente della sua Corte fosse desta.

E lui stesso si levava il mattino a guardare l'innocenza del cielo e gli pareva d'essere un altro uomo.

### PROVERBI

Non cercare la gioia nelle cose lontane. Se vuoi cogliere un fiore non tenerlo lontano. Maestra più dell'inchostro un cattivo pensiero. Non v'è acqua che lavi più del piante sincero.

IL BUON ROMEO.

# DOMENICA

2 SETTEMBRE 1934 - XII

## ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kW. 1,5  
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 30  
MILANO II: kc. 1348 - m. 229,8 - kW. 4  
TORINO II: kc. 1257 - m. 291,1 - kW. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

9,40: Notizie - Annunci vari di sport e spettacoli.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE  
Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.  
11: Trasmissione da Recanati. Celebrazioni marchigiane: «Giacomo Leopardi», commemorazione di S. E. Balbino Giuliano.

12-12,15 (Roma-Napoli): Padre Dott. Domenico Franzè: Lettura e spiegazione del Vangelo; (Bari): Monsignor Calamita: Conversazione religiosa.

12,30: Dischi.  
13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI: Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

13,30-14,15: DISCHI (vedi Milano).  
14: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

16,15: Conversazione di Ugo Chiarelli.  
16,30: Dischi e notizie sportive.

17: CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE col concorso del mezzo soprano Anny Zanger-Neckel, della pianista Anna Maria D'Orazi e del baritono Pasquale Lombardo.

18,15-18,20: Bollettino dell'Ufficio presagi.  
19,30: Notizie sportive - Comunicazioni del Dolpavoro - Notizie.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.  
20,45:

### Il mercante e l'avvocato

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI.

Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI (Novità).

Dirige l'Autore.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Nell'intervallo: Ernesto Bertarelli: Conversazione scientifica.

Dopo l'opera: Notiziario letterario.

### Suor Angelica

Opera in un atto di G. FORZANO.

Musica di GIACOMO PUCCINI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: UGO TANSINI.

Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Dopo l'opera: Giornale radio - Indl (fino alle 24): Musica da ballo trasmessa dal giardino dell'Albergo Quirinale di Roma (Orchestra Jemmy).

## MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140 in. 263,2 - kW. 7 - GENOVA: kc. 986 - in. 304,3 - kW. 10  
TRIESTE: kc. 1229 - m. 245,5 - kW. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20  
ROMA III: kc. 1238 - m. 238,5 - kW. 1  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

9,40: Giornale radio.  
10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE.

Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Trasmissione da Recanati. Celebrazioni Marchigiane: «Giacomo Leopardi», commemorazione di S. E. Balbino Giuliano.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti: «Gesù nell'Evangelo»; (Torino): Don Gioacchino Fimo: «Luci evangel-



## SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di GIACOMO PUCCINI

Nel giardino d'un convento di suore. Suoni di campana, voci interne che cantano preghiere, accordi di organo e pisgichi di passerai tra i cipressi. Le suore escono nel giardino per la breve ricreazione. Bete d'essere nella giornata in cui il sole bacia più a lungo le loro piante e rende come d'oro l'acqua della fontana. Due suore tornano con l'astuccio della croce, e sciorinano quanto hanno raccolto. La Badessa annunzia a Suor Angelica una visita, che turba la giovane monaca. E dell'astera zia Principessa, che ha bisogno d'una firma, e che non perdono ad Angelica una colpa commessa quand'era ancor fanciulla, e che sente ancora tal colpa come un'offesa allo stemma di famiglia. Angelica accostate alla firma e chiede alcune notizie del mondo che lascia da tanti anni, prima di giungere alla domanda che più le sta a cuore, riguardo al figlio, che non non vide. Ma il bambino morì e la zia Principessa lo dice senza riguardi alla povera madre, dalla quale s'allontana rigida e nastera come vena.

Il piano precipua straziante dal cuore della madre, rimanda solo. Non ha ormai più ragione di esprire lontana dal figlio, cui non desidera che di essere riongiunta. Suor Angelica raccoglie nel giardino quanto più può erio vendette, e ne compone un leveraggio, col quale s'avvelena. Nel delirio, essa vede la Madonna che le appare e che le riporta il bambino, spingendolo dolcemente verso lei, mentre un coro d'angeli intona mistiche laudi.

(Cana Musicale Ricordi - Milano).



Augusta Otrabella (Suor Angelica)

## STAGIONE LIRICA DELL'ESAR

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II

Che 20,45

## IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINELLI

Musica di

ARMANDO LA ROSA PARODI

PERSONAGGI:

L'avvocato Patella ..... Emilio Ghibellini  
Sofista ..... Maria Marzani  
Raffina ..... Magda Olivero  
Valerio ..... Gino del Signore  
Guglielmo ..... Atesto Sisti  
Colette ..... Anna Maestri Rad  
Marino ..... Giuseppe Nesi  
Andronico e Monica ..... Nino Carmesi

## DIRIGE L'AUTORE

PRIMA ESECUZIONE

## SUOR ANGELICA

Opera in un atto di GIOVACCHINO FORZANO

Musica di

GIACOMO PUCCINI

PERSONAGGI:

Suor Angelica ..... Augusta Otrabella  
La zia principessa ..... Anna Maestri Rad  
La badessa ..... Ines Giacconi  
La zialtrice ..... Maria Marzani  
Suor Osmina ..... Angela Roselli  
Suor Felicita ..... Elena Benedetti  
Suor Genoveffa ..... Maria Galati  
Una notizia ..... Maria Galati

Direttore d'orchestra M° UGO TANSINI

che»; (Genova): P. Teodosio da Voltri: «Il Vangelo vissuto»; (Firenze): Mons. Emanuele Magri: «Episodi evangelici»; (Trieste): P. Pelazzi: «Il sacerdote dispensatore della grazia».

12,30: DISCHI.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30: PROGRAMMA CAMPARI. Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

## CELEBRAZIONI MARCHIGIANE

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO  
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO

Che 11

TRASMISSIONE DA RECANATI  
DELLA COMMEMORAZIONE DI

## GIACOMO LEOPARDI

TENUTA DA S. E.

BALBINO GIULIANO





# CRANE RADIO AND TELEVISION CORP.

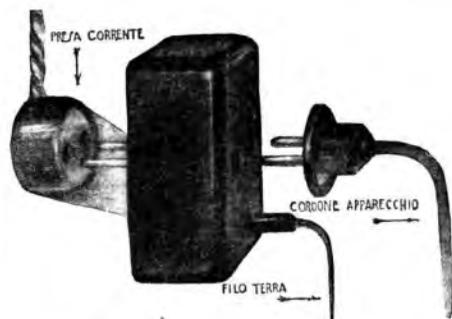
CHICAGO, ILLINOIS - U. S. A. - AGENZIA PER L'ITALIA  
TORINO - CORSO CAIROLI, 4 - TEL. 53-743

## Contro i Radio - disturbi

APPLICATE AL VOSTRO RICEVITORE I NOSTRI DISPOSITIVI ANTI-DISTURBATORI DI GARANTITO RENDIMENTO E DI SICURA EFFICACIA

I vantaggi che ne potete trarre sono i seguenti:  
*Risparmio dell'impianto di un'antenna esterna*  
*Aumento del rendimento del Vostro ricevitore*  
*Diminuzione considerevole dei disturbi*  
*Aumento della selettività del ricevitore*  
*Diminuzione del fading*

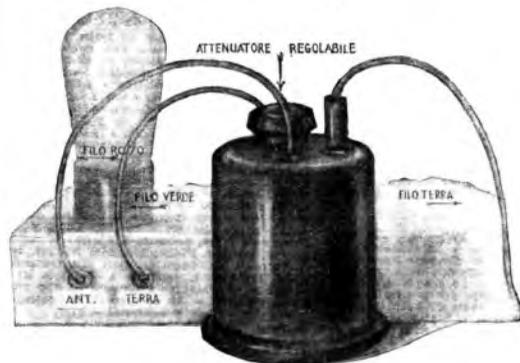
MASSIMA PUREZZA DI RICEZIONE CON UN MINIMO DI DISTURBI



### RETEX

Il filtro della corrente elettrica che protegge il ricevitore da sbalzi e scosse brusche della corrente eliminando tutti i disturbi convogliati con la rete elettrica (motori elettrici, trams, trasformatori, linee ad alta tensione, campanelli, ascensori, lampade al neon, ecc., ecc.). Aumenta la durata delle valvole. Di facilissima applicazione a qualsiasi tipo d'apparecchio radio.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 60



### VARIANTEX CON ATTENUATORE REGOLABILE

Sostituisce un'antenna esterna di circa 30 metri di lunghezza. Filtra l'onda d'arrivo attraverso un triplo filtraggio riducendo quindi i disturbi atmosferici (scariche temporalesche, interferenze, disturbi d'antenna, ecc.) ad un trascurabile minimo. Essendo regolabile, è adatto per qualsiasi tipo di ricevitore, qualsiasi luogo d'impianto e qualsiasi condizione di ricezione. Permette di ricevere le stazioni lontane con un minimo di disturbi ed un massimo di purezza.

Si spedisce c/ assegno di Lit. 48

### RADIOAMATORI

DESIDERATE UN RIMEDIO VERAMENTE EFFICACE SIA CONTRO I DISTURBI ELETTRICI CHE CONTRO QUELLI ATMOSFERICI?

VI SPEDIREMO AMBEDUE I DISPOSITIVI CONTRO ASSEGNO DI LIT. 100

Chiedete listini delle nostre insuperabili SUPERETERODINE ORIGINALI AMERICANE CRANE RADIO

# DOMENICA

## 2 SETTEMBRE 1934 - XII

### GINNASTICA DA CAMERA

Le lezioni della settimana:

1° ESERCIZIO — Posizione in ginocchio. Braccio inclinato avanti. Braccia in gli Mani a terra - *Elevare un braccio per fuori in alto e contemporaneamente ridurre il busto inclinato quando il braccio è sospeso. Guardare il collo alla mano del braccio elevato, e quindi ritornare alla posizione di partenza.* (Esecuzione lenta)

2° ESERCIZIO — Posizione in piedi. Braccia in basso. *Sinuare una gamba e contemporaneamente slanciare le braccia per avanti in alto e quindi ritornare alla posizione di partenza.* (Esecuzione vivace ed energica)

3° ESERCIZIO — Posizione supina - *Elevare lentamente una gamba e manovrandola elevato, descrivere successivamente dei piccoli cerchi e quindi ritornare lentamente alla posizione di partenza.* (Esecuzione lenta a movimenti continui)

4° ESERCIZIO — Posizione in piedi. Braccia in avanti. Palme unite. *Sinuare le braccia in fuori e quindi ritornare alla posizione di partenza.* (Esecuzione energica, progressivamente accelerata)

5° ESERCIZIO — Posizione in piedi. *Esercizi di respirazione.*

(Esecuzione di ogni esercizio è regolata con gli atti respiratori)

London Regional: ke 877; m 342,1; kW 10. — Ore 18.45: Concerto strumentale (quintetto), con aria per trombe. — 19.46: Intervallo. — 20: Funzione religiosa della stazione. — 20.45: L'appello del buon causa. — 20.50: Notiziario. Segnale orario. — 21.5: Concerto strumentale di musica australiana. Negli intervalli: Arie per basso e soprano. — 21.55: Soli di violino. 1. Walter Scherz. 2. *Quella, con il cuoco.* 3. Schubert. *Rondo in la*. — 22.30: Epilogo.

Midland Regional: ke 707; m 391,4; kW 25. — Ore 18.45: London Regional. — 19.45: Intervallo. — 20: Funzione religiosa di rito cattolico romano. — 20.45: Notiziario. Segnale orario. — 21: Segnale orario. — 20.5: Concerto orchestrale di trasmissione. Negli intervalli: Arie per contralto. — 21.55: Concerto dell'orchestra di Vienna. 1. Mendelssohn. Scherzo del *Sogno di una notte d'estate*; 4. Intermesso di canto; 5. Bruchlin. *Nette steps dell'Asia centrale*; 6. Saint Saens. *Maria del soldato francese*; 7. Intermesso di canto; 8. Grieg. *Holberg Suite*; 9. Intermesso di canto; 10. — Chabrier. *Espana*; rapsodia. — 22.30: Epilogo.

### JUGOSLAVIA

Belgrado: ke 686; m 427,3; kW 2,5. — Ore 19: Dischi. — 19.16: Concerto vocale, con soli e accompagnamento di flauto. — 20: Conversazione. — 20.30: Concerto di violino. — 21.25: Concerto dell'orchestra della stazione. — 21: Segnale orario. — 21.45: Concerto orchestrale e vocale. — 22.45.24: Musica brillante e da ballo.

Lubiana: ke 597; m 589,3; kW 2. — Ore 20: Concerto vocale. In arte. — 20.30: Musica da ballo. — 21: Segnale orario. — 21.45: Concerto orchestrale e vocale. — 22.45.24: Musica brillante e da ballo.

### LUSSEMBURGO

Lussemburgo: ke 530; m 1204; kW 150. — Ore 20.55: Concerto di musica da ballo e selezione di film sonori. — 20.30: Risultati di corsoippico francesi e belghe. — Notiziario in francese ed in tedesco. — 21.55: Concerto di musica. — 22: Concerto di musica leggera. — 22.30: Concerto di musica da ballo.

### NORVEGIA

Oslø: ke 900; m 1164; kW 60. — Ore 19.16: Notiziario meteorologico. — Informazioni. — 19.30: Segnale orario. — 19.30: Concerto vocale. — 20: Recitazione. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Edw. Sylow-Crogt. *La marcia del 2. Settembre*; 2. Brahms. *ouverture per una festa nora-norvegica*; 3. Hugo Halven. *Rapsodia d'op. 4*; 4. Humperdinck. *Laudamus*; fantasia; 5. F. Halvorsen. *Sutte antika*; 6. List. *Rapsodia wagneriana*; 7. 7. Suppe. *Flote Burcheit*; ouverture; 8. Per Lasson. *Marcia di festin*. — 21.40: Previsioni meteorologiche e informazioni. — 22: Conversazione di attualità. — 22.18: Notiziario sportivo. — 22.30: Concerto corale. — 22.30: Fine della trasmissione.

### OLANDA

Muziek: ke 995; m 301,6; kW 20. — Ore 19.16: Dischi. — 19.45: Concerto dell'orchestra sinfonica di Hall. *Death of Gloria*; marcia; 9. Adriano *Se fossi re*; ouverture; 3. Masceni. *Fraumittel del Cid*; 4. Svedens. *Romanza*; 5. Gevaert. *Fantasia su alcune canzoni spagnole*. — 20.40: Notiziario. — 20.45: Concerto di musica da ballo. — 21.55: Concerto di musica da ballo. — 22: Concerto di musica da ballo. — 22.30: Concerto di musica da ballo. — 22.30: Epilogo per piccolo coro.

### POLONIA

Varsavia: ke 924; m 1339; kW 190. — Katowice: ke 758; m 382,4; kW 12. — Ore 19: Conversazione. — 19.15: Concerto di musica da ballo. — 19.50: Programma di domani. — 20: Conversazione di attualità. — 20.45: Concerto popolare orchestrale sinfonica con arie per soprano, tenore e piano. — Giuoca. *ouverture di Bassini e Ludwini*; 2. Intermesso di canto; 3. Bizet. *Fantasia sulla Carmen*; 4. Intermesso di canto. — 20.55: Segnale di canto; 21: Concerto di musica da ballo. — 21.45: Trasmissione allegria da Leopoli. — 22: Notiziario sportivo. — 22.15: Corrispondenza con consigli tecnici. — 22: Concerto di musica da ballo. — 22.55: Notiziario meteorologico e di politica. — 23.30: Concerto di musica da ballo.

### ROMANIA

Brasov: ke 160; m 1873; kW 20. — Bucarest: ke 823; m 364,5; kW 12. — Ore 18.20: Canzoni e danze popolari. — 19: Conversazione. — 19.20: Dischi. — 19.45: Concerto della settimana. — 20: Musica in stile barocco e rococo, eseguita dall'orchestra della stazione. 1. Albinoni. *Selle roroco* in 4 parti; 2. Handel. *La festa in casa di Tetras*; ballato; 3. Favard. *Massio su motivi di Mozart*; 4. Gluck. *Mitella d'Orfeo*; 5. Popper. *Garatta*; 6. Grieg. *Aria di danza e Tamburino*; 7. Monner. *Allegretto*; aria. — 21: Concerto di musica da ballo. — 21.55: Notiziario sportivo. — 22: Concerto di musica da ballo di diversa natura (orchestra della stazione); 1. Moskowski. *Danza spagnola*; 2. Grieg. *Danza norvegica*; 3. Brahms. *Danza ungherese*; 4. Beethoven. *Danza russa*; 5. Liszt. *Danza ungherese*; 6. Liszt. *Danza slava*; 7. Strauss. *Acrobazie*; 8. Liszt. *Danza slava*; 9. Strauss. *Acrobazie*; 10. Liszt. *Danza slava*; 11. Strauss. *Acrobazie*; 12. Liszt. *Danza slava*; 13. Strauss. *Acrobazie*; 14. Liszt. *Danza slava*; 15. Strauss. *Acrobazie*; 16. Liszt. *Danza slava*; 17. Strauss. *Acrobazie*; 18. Liszt. *Danza slava*; 19. Strauss. *Acrobazie*; 20. Liszt. *Danza slava*; 21. Strauss. *Acrobazie*; 22. Liszt. *Danza slava*; 23. Strauss. *Acrobazie*; 24. Liszt. *Danza slava*; 25. Strauss. *Acrobazie*; 26. Liszt. *Danza slava*; 27. Strauss. *Acrobazie*; 28. Liszt. *Danza slava*; 29. Strauss. *Acrobazie*; 30. Liszt. *Danza slava*; 31. Strauss. *Acrobazie*; 32. Liszt. *Danza slava*; 33. Strauss. *Acrobazie*; 34. Liszt. *Danza slava*; 35. Strauss. *Acrobazie*; 36. Liszt. *Danza slava*; 37. Strauss. *Acrobazie*; 38. Liszt. *Danza slava*; 39. Strauss. *Acrobazie*; 40. Liszt. *Danza slava*; 41. Strauss. *Acrobazie*; 42. Liszt. *Danza slava*; 43. Strauss. *Acrobazie*; 44. Liszt. *Danza slava*; 45. Strauss. *Acrobazie*; 46. Liszt. *Danza slava*; 47. Strauss. *Acrobazie*; 48. Liszt. *Danza slava*; 49. Strauss. *Acrobazie*; 50. Liszt. *Danza slava*; 51. Strauss. *Acrobazie*; 52. Liszt. *Danza slava*; 53. Strauss. *Acrobazie*; 54. Liszt. *Danza slava*; 55. Strauss. *Acrobazie*; 56. Liszt. *Danza slava*; 57. Strauss. *Acrobazie*; 58. Liszt. *Danza slava*; 59. Strauss. *Acrobazie*; 60. Liszt. *Danza slava*; 61. Strauss. *Acrobazie*; 62. Liszt. *Danza slava*; 63. Strauss. *Acrobazie*; 64. Liszt. *Danza slava*; 65. Strauss. *Acrobazie*; 66. Liszt. *Danza slava*; 67. Strauss. *Acrobazie*; 68. Liszt. *Danza slava*; 69. Strauss. *Acrobazie*; 70. Liszt. *Danza slava*; 71. Strauss. *Acrobazie*; 72. Liszt. *Danza slava*; 73. Strauss. *Acrobazie*; 74. Liszt. *Danza slava*; 75. Strauss. *Acrobazie*; 76. Liszt. *Danza slava*; 77. Strauss. *Acrobazie*; 78. Liszt. *Danza slava*; 79. Strauss. *Acrobazie*; 80. Liszt. *Danza slava*; 81. Strauss. *Acrobazie*; 82. Liszt. *Danza slava*; 83. Strauss. *Acrobazie*; 84. Liszt. *Danza slava*; 85. Strauss. *Acrobazie*; 86. Liszt. *Danza slava*; 87. Strauss. *Acrobazie*; 88. Liszt. *Danza slava*; 89. Strauss. *Acrobazie*; 90. Liszt. *Danza slava*; 91. Strauss. *Acrobazie*; 92. Liszt. *Danza slava*; 93. Strauss. *Acrobazie*; 94. Liszt. *Danza slava*; 95. Strauss. *Acrobazie*; 96. Liszt. *Danza slava*; 97. Strauss. *Acrobazie*; 98. Liszt. *Danza slava*; 99. Strauss. *Acrobazie*; 100. Liszt. *Danza slava*; 101. Strauss. *Acrobazie*; 102. Liszt. *Danza slava*; 103. Strauss. *Acrobazie*; 104. Liszt. *Danza slava*; 105. Strauss. *Acrobazie*; 106. Liszt. *Danza slava*; 107. Strauss. *Acrobazie*; 108. Liszt. *Danza slava*; 109. Strauss. *Acrobazie*; 110. Liszt. *Danza slava*; 111. Strauss. *Acrobazie*; 112. Liszt. *Danza slava*; 113. Strauss. *Acrobazie*; 114. Liszt. *Danza slava*; 115. Strauss. *Acrobazie*; 116. Liszt. *Danza slava*; 117. Strauss. *Acrobazie*; 118. Liszt. *Danza slava*; 119. Strauss. *Acrobazie*; 120. Liszt. *Danza slava*; 121. Strauss. *Acrobazie*; 122. Liszt. *Danza slava*; 123. Strauss. *Acrobazie*; 124. Liszt. *Danza slava*; 125. Strauss. *Acrobazie*; 126. Liszt. *Danza slava*; 127. Strauss. *Acrobazie*; 128. Liszt. *Danza slava*; 129. Strauss. *Acrobazie*; 130. Liszt. *Danza slava*; 131. Strauss. *Acrobazie*; 132. Liszt. *Danza slava*; 133. Strauss. *Acrobazie*; 134. Liszt. *Danza slava*; 135. Strauss. *Acrobazie*; 136. Liszt. *Danza slava*; 137. Strauss. *Acrobazie*; 138. Liszt. *Danza slava*; 139. Strauss. *Acrobazie*; 140. Liszt. *Danza slava*; 141. Strauss. *Acrobazie*; 142. Liszt. *Danza slava*; 143. Strauss. *Acrobazie*; 144. Liszt. *Danza slava*; 145. Strauss. *Acrobazie*; 146. Liszt. *Danza slava*; 147. Strauss. *Acrobazie*; 148. Liszt. *Danza slava*; 149. Strauss. *Acrobazie*; 150. Liszt. *Danza slava*; 151. Strauss. *Acrobazie*; 152. Liszt. *Danza slava*; 153. Strauss. *Acrobazie*; 154. Liszt. *Danza slava*; 155. Strauss. *Acrobazie*; 156. Liszt. *Danza slava*; 157. Strauss. *Acrobazie*; 158. Liszt. *Danza slava*; 159. Strauss. *Acrobazie*; 160. Liszt. *Danza slava*; 161. Strauss. *Acrobazie*; 162. Liszt. *Danza slava*; 163. Strauss. *Acrobazie*; 164. Liszt. *Danza slava*; 165. Strauss. *Acrobazie*; 166. Liszt. *Danza slava*; 167. Strauss. *Acrobazie*; 168. Liszt. *Danza slava*; 169. Strauss. *Acrobazie*; 170. Liszt. *Danza slava*; 171. Strauss. *Acrobazie*; 172. Liszt. *Danza slava*; 173. Strauss. *Acrobazie*; 174. Liszt. *Danza slava*; 175. Strauss. *Acrobazie*; 176. Liszt. *Danza slava*; 177. Strauss. *Acrobazie*; 178. Liszt. *Danza slava*; 179. Strauss. *Acrobazie*; 180. Liszt. *Danza slava*; 181. Strauss. *Acrobazie*; 182. Liszt. *Danza slava*; 183. Strauss. *Acrobazie*; 184. Liszt. *Danza slava*; 185. Strauss. *Acrobazie*; 186. Liszt. *Danza slava*; 187. Strauss. *Acrobazie*; 188. Liszt. *Danza slava*; 189. Strauss. *Acrobazie*; 190. Liszt. *Danza slava*; 191. Strauss. *Acrobazie*; 192. Liszt. *Danza slava*; 193. Strauss. *Acrobazie*; 194. Liszt. *Danza slava*; 195. Strauss. *Acrobazie*; 196. Liszt. *Danza slava*; 197. Strauss. *Acrobazie*; 198. Liszt. *Danza slava*; 199. Strauss. *Acrobazie*; 200. Liszt. *Danza slava*; 201. Strauss. *Acrobazie*; 202. Liszt. *Danza slava*; 203. Strauss. *Acrobazie*; 204. Liszt. *Danza slava*; 205. Strauss. *Acrobazie*; 206. Liszt. *Danza slava*; 207. Strauss. *Acrobazie*; 208. Liszt. *Danza slava*; 209. Strauss. *Acrobazie*; 210. Liszt. *Danza slava*; 211. Strauss. *Acrobazie*; 212. Liszt. *Danza slava*; 213. Strauss. *Acrobazie*; 214. Liszt. *Danza slava*; 215. Strauss. *Acrobazie*; 216. Liszt. *Danza slava*; 217. Strauss. *Acrobazie*; 218. Liszt. *Danza slava*; 219. Strauss. *Acrobazie*; 220. Liszt. *Danza slava*; 221. Strauss. *Acrobazie*; 222. Liszt. *Danza slava*; 223. Strauss. *Acrobazie*; 224. Liszt. *Danza slava*; 225. Strauss. *Acrobazie*; 226. Liszt. *Danza slava*; 227. Strauss. *Acrobazie*; 228. Liszt. *Danza slava*; 229. Strauss. *Acrobazie*; 230. Liszt. *Danza slava*; 231. Strauss. *Acrobazie*; 232. Liszt. *Danza slava*; 233. Strauss. *Acrobazie*; 234. Liszt. *Danza slava*; 235. Strauss. *Acrobazie*; 236. Liszt. *Danza slava*; 237. Strauss. *Acrobazie*; 238. Liszt. *Danza slava*; 239. Strauss. *Acrobazie*; 240. Liszt. *Danza slava*; 241. Strauss. *Acrobazie*; 242. Liszt. *Danza slava*; 243. Strauss. *Acrobazie*; 244. Liszt. *Danza slava*; 245. Strauss. *Acrobazie*; 246. Liszt. *Danza slava*; 247. Strauss. *Acrobazie*; 248. Liszt. *Danza slava*; 249. Strauss. *Acrobazie*; 250. Liszt. *Danza slava*; 251. Strauss. *Acrobazie*; 252. Liszt. *Danza slava*; 253. Strauss. *Acrobazie*; 254. Liszt. *Danza slava*; 255. Strauss. *Acrobazie*; 256. Liszt. *Danza slava*; 257. Strauss. *Acrobazie*; 258. Liszt. *Danza slava*; 259. Strauss. *Acrobazie*; 260. Liszt. *Danza slava*; 261. Strauss. *Acrobazie*; 262. Liszt. *Danza slava*; 263. Strauss. *Acrobazie*; 264. Liszt. *Danza slava*; 265. Strauss. *Acrobazie*; 266. Liszt. *Danza slava*; 267. Strauss. *Acrobazie*; 268. Liszt. *Danza slava*; 269. Strauss. *Acrobazie*; 270. Liszt. *Danza slava*; 271. Strauss. *Acrobazie*; 272. Liszt. *Danza slava*; 273. Strauss. *Acrobazie*; 274. Liszt. *Danza slava*; 275. Strauss. *Acrobazie*; 276. Liszt. *Danza slava*; 277. Strauss. *Acrobazie*; 278. Liszt. *Danza slava*; 279. Strauss. *Acrobazie*; 280. Liszt. *Danza slava*; 281. Strauss. *Acrobazie*; 282. Liszt. *Danza slava*; 283. Strauss. *Acrobazie*; 284. Liszt. *Danza slava*; 285. Strauss. *Acrobazie*; 286. Liszt. *Danza slava*; 287. Strauss. *Acrobazie*; 288. Liszt. *Danza slava*; 289. Strauss. *Acrobazie*; 290. Liszt. *Danza slava*; 291. Strauss. *Acrobazie*; 292. Liszt. *Danza slava*; 293. Strauss. *Acrobazie*; 294. Liszt. *Danza slava*; 295. Strauss. *Acrobazie*; 296. Liszt. *Danza slava*; 297. Strauss. *Acrobazie*; 298. Liszt. *Danza slava*; 299. Strauss. *Acrobazie*; 300. Liszt. *Danza slava*; 301. Strauss. *Acrobazie*; 302. Liszt. *Danza slava*; 303. Strauss. *Acrobazie*; 304. Liszt. *Danza slava*; 305. Strauss. *Acrobazie*; 306. Liszt. *Danza slava*; 307. Strauss. *Acrobazie*; 308. Liszt. *Danza slava*; 309. Strauss. *Acrobazie*; 310. Liszt. *Danza slava*; 311. Strauss. *Acrobazie*; 312. Liszt. *Danza slava*; 313. Strauss. *Acrobazie*; 314. Liszt. *Danza slava*; 315. Strauss. *Acrobazie*; 316. Liszt. *Danza slava*; 317. Strauss. *Acrobazie*; 318. Liszt. *Danza slava*; 319. Strauss. *Acrobazie*; 320. Liszt. *Danza slava*; 321. Strauss. *Acrobazie*; 322. Liszt. *Danza slava*; 323. Strauss. *Acrobazie*; 324. Liszt. *Danza slava*; 325. Strauss. *Acrobazie*; 326. Liszt. *Danza slava*; 327. Strauss. *Acrobazie*; 328. Liszt. *Danza slava*; 329. Strauss. *Acrobazie*; 330. Liszt. *Danza slava*; 331. Strauss. *Acrobazie*; 332. Liszt. *Danza slava*; 333. Strauss. *Acrobazie*; 334. Liszt. *Danza slava*; 335. Strauss. *Acrobazie*; 336. Liszt. *Danza slava*; 337. Strauss. *Acrobazie*; 338. Liszt. *Danza slava*; 339. Strauss. *Acrobazie*; 340. Liszt. *Danza slava*; 341. Strauss. *Acrobazie*; 342. Liszt. *Danza slava*; 343. Strauss. *Acrobazie*; 344. Liszt. *Danza slava*; 345. Strauss. *Acrobazie*; 346. Liszt. *Danza slava*; 347. Strauss. *Acrobazie*; 348. Liszt. *Danza slava*; 349. Strauss. *Acrobazie*; 350. Liszt. *Danza slava*; 351. Strauss. *Acrobazie*; 352. Liszt. *Danza slava*; 353. Strauss. *Acrobazie*; 354. Liszt. *Danza slava*; 355. Strauss. *Acrobazie*; 356. Liszt. *Danza slava*; 357. Strauss. *Acrobazie*; 358. Liszt. *Danza slava*; 359. Strauss. *Acrobazie*; 360. Liszt. *Danza slava*; 361. Strauss. *Acrobazie*; 362. Liszt. *Danza slava*; 363. Strauss. *Acrobazie*; 364. Liszt. *Danza slava*; 365. Strauss. *Acrobazie*; 366. Liszt. *Danza slava*; 367. Strauss. *Acrobazie*; 368. Liszt. *Danza slava*; 369. Strauss. *Acrobazie*; 370. Liszt. *Danza slava*; 371. Strauss. *Acrobazie*; 372. Liszt. *Danza slava*; 373. Strauss. *Acrobazie*; 374. Liszt. *Danza slava*; 375. Strauss. *Acrobazie*; 376. Liszt. *Danza slava*; 377. Strauss. *Acrobazie*; 378. Liszt. *Danza slava*; 379. Strauss. *Acrobazie*; 380. Liszt. *Danza slava*; 381. Strauss. *Acrobazie*; 382. Liszt. *Danza slava*; 383. Strauss. *Acrobazie*; 384. Liszt. *Danza slava*; 385. Strauss. *Acrobazie*; 386. Liszt. *Danza slava*; 387. Strauss. *Acrobazie*; 388. Liszt. *Danza slava*; 389. Strauss. *Acrobazie*; 390. Liszt. *Danza slava*; 391. Strauss. *Acrobazie*; 392. Liszt. *Danza slava*; 393. Strauss. *Acrobazie*; 394. Liszt. *Danza slava*; 395. Strauss. *Acrobazie*; 396. Liszt. *Danza slava*; 397. Strauss. *Acrobazie*; 398. Liszt. *Danza slava*; 399. Strauss. *Acrobazie*; 400. Liszt. *Danza slava*; 401. Strauss. *Acrobazie*; 402. Liszt. *Danza slava*; 403. Strauss. *Acrobazie*; 404. Liszt. *Danza slava*; 405. Strauss. *Acrobazie*; 406. Liszt. *Danza slava*; 407. Strauss. *Acrobazie*; 408. Liszt. *Danza slava*; 409. Strauss. *Acrobazie*; 410. Liszt. *Danza slava*; 411. Strauss. *Acrobazie*; 412. Liszt. *Danza slava*; 413. Strauss. *Acrobazie*; 414. Liszt. *Danza slava*; 415. Strauss. *Acrobazie*; 416. Liszt. *Danza slava*; 417. Strauss. *Acrobazie*; 418. Liszt. *Danza slava*; 419. Strauss. *Acrobazie*; 420. Liszt. *Danza slava*; 421. Strauss. *Acrobazie*; 422. Liszt. *Danza slava*; 423. Strauss. *Acrobazie*; 424. Liszt. *Danza slava*; 425. Strauss. *Acrobazie*; 426. Liszt. *Danza slava*; 427. Strauss. *Acrobazie*; 428. Liszt. *Danza slava*; 429. Strauss. *Acrobazie*; 430. Liszt. *Danza slava*; 431. Strauss. *Acrobazie*; 432. Liszt. *Danza slava*; 433. Strauss. *Acrobazie*; 434. Liszt. *Danza slava*; 435. Strauss. *Acrobazie*; 436. Liszt. *Danza slava*; 437. Strauss. *Acrobazie*; 438. Liszt. *Danza slava*; 439. Strauss. *Acrobazie*; 440. Liszt. *Danza slava*; 441. Strauss. *Acrobazie*; 442. Liszt. *Danza slava*; 443. Strauss. *Acrobazie*; 444. Liszt. *Danza slava*; 445. Strauss. *Acrobazie*; 446. Liszt. *Danza slava*; 447. Strauss. *Acrobazie*; 448. Liszt. *Danza slava*; 449. Strauss. *Acrobazie*; 450. Liszt. *Danza slava*; 451. Strauss. *Acrobazie*; 452. Liszt. *Danza slava*; 453. Strauss. *Acrobazie*; 454. Liszt. *Danza slava*; 455. Strauss. *Acrobazie*; 456. Liszt. *Danza slava*; 457. Strauss. *Acrobazie*; 458. Liszt. *Danza slava*; 459. Strauss. *Acrobazie*; 460. Liszt. *Danza slava*; 461. Strauss. *Acrobazie*; 462. Liszt. *Danza slava*; 463. Strauss. *Acrobazie*; 464. Liszt. *Danza slava*; 465. Strauss. *Acrobazie*; 466. Liszt. *Danza slava*; 467. Strauss. *Acrobazie*; 468. Liszt. *Danza slava*; 469. Strauss. *Acrobazie*; 470. Liszt. *Danza slava*; 471. Strauss. *Acrobazie*; 472. Liszt. *Danza slava*; 473. Strauss. *Acrobazie*; 474. Liszt. *Danza slava*; 475. Strauss. *Acrobazie*; 476. Liszt. *Danza slava*; 477. Strauss. *Acrobazie*; 478. Liszt. *Danza slava*; 479. Strauss. *Acrobazie*; 480. Liszt. *Danza slava*; 481. Strauss. *Acrobazie*; 482. Liszt. *Danza slava*; 483. Strauss. *Acrobazie*; 484. Liszt. *Danza slava*; 485. Strauss. *Acrobazie*; 486. Liszt. *Danza slava*; 487. Strauss. *Acrobazie*; 488. Liszt. *Danza slava*; 489. Strauss. *Acrobazie*; 490. Liszt. *Danza slava*; 491. Strauss. *Acrobazie*; 492. Liszt. *Danza slava*; 493. Strauss. *Acrobazie*; 494. Liszt. *Danza slava*; 495. Strauss. *Acrobazie*; 496. Liszt. *Danza slava*; 497. Strauss. *Acrobazie*; 498. Liszt. *Danza slava*; 499. Strauss. *Acrobazie*; 500. Liszt. *Danza slava*; 501. Strauss. *Acrobazie*; 502. Liszt. *Danza slava*; 503. Strauss. *Acrobazie*; 504. Liszt. *Danza slava*; 505. Strauss. *Acrobazie*; 506. Liszt. *Danza slava*; 507. Strauss. *Acrobazie*; 508. Liszt. *Danza slava*; 509. Strauss. *Acrobazie*; 510. Liszt. *Danza slava*; 511. Strauss. *Acrobazie*; 512. Liszt. *Danza slava*; 513. Strauss. *Acrobazie*; 514. Liszt. *Danza slava*; 515. Strauss. *Acrobazie*; 516. Liszt. *Danza slava*; 517. Strauss. *Acrobazie*; 518. Liszt. *Danza slava*; 519. Strauss. *Acrobazie*; 520. Liszt. *Danza slava*; 521. Strauss. *Acrobazie*; 522. Liszt. *Danza slava*; 523. Strauss. *Acrobazie*; 524. Liszt. *Danza slava*; 525. Strauss. *Acrobazie*; 526. Liszt. *Danza slava*; 527. Strauss. *Acrobazie*; 528. Liszt. *Danza slava*; 529. Strauss. *Acrobazie*; 530. Liszt. *Danza slava*; 531. Strauss. *Acrobazie*; 532. Liszt. *Danza slava*; 533. Strauss. *Acrobazie*; 534. Liszt. *Danza slava*; 535. Strauss. *Acrobazie*; 536. Liszt. *Danza slava*; 537. Strauss. *Acrobazie*; 538. Liszt. *Danza slava*; 539. Strauss. *Acrobazie*; 540. Liszt. *Danza slava*; 541. Strauss. *Acrobazie*; 542. Liszt. *Danza slava*; 543. Strauss. *Acrobazie*; 544. Liszt. *Danza slava*; 545. Strauss. *Acrobazie*; 546. Liszt. *Danza slava*; 547. Strauss. *Acrobazie*; 548. Liszt. *Danza slava*; 549. Strauss. *Acrobazie*; 550. Liszt.

VETRINA LIBRARIA

I poveri sono matti, di Cesare Zavattini. L'autore di *Parliamo tanto di me* si è dedicato, con un nuovo libro di prossima pubblicazione, alla sua esperienza morale e artistica. Questo libro è infatti l'altra metà del primo, o meglio il suo completamento. Mentre nel precedente gli elementi fantastici e irreali erano tenuti su un piano umoristico, qui prevalgono piuttosto elementi umani, reali, della vita povera di tutti i giorni, i quali si trasfigurano in un senso ultraterreno e irreali. Si tratta della vita di un uomo qualunque, il romanzo di un semplice impiegato, un piccolo borghese, ma i suoi atti e i suoi sentimenti acquistano nello stile scarno e poetico di questo scrittore un'eccellente importanza e un tono al di là della cronaca di tutti i giorni. Bisogna quindi considerare questo nuovo libro di Zavattini come necessario per conoscere compiutamente la sua personalità. Più e meglio di un libro umoristico, si tratta di un libro umanissimo, pieno di profonda poesia. Un accostamento, per quanto arbitrario, ci porta a pensare al mondo di Chariot.

Battaglie nel cielo dell'asso Silvio Scaroni, pubblicato di recente dall'editore Mondadori, ha avuto il premio più ambito, l'onore cioè di una di quelle caratteristiche « segnalazioni » nel Popolo d'Italia, che costituiscono un po' la messa all'ordine del giorno di un uomo, di un'opera; ecco il testo dello scritto apparso nel giornale del Duce: « L'asso Silvio Scaroni ha atteso sedici anni prima di raccontarci - Battaglie nel cielo, edizione Mondadori - come ha abbattuto, in meno di dodici mesi, ben trenta apparecchi nemici. Si può anche pensare che il racconto sarebbe rimasto inedito, se non ci fossero state delle cortesi sollecitazioni. Non bastava l'elenco nudo delle vittorie conseguite e regolarmente omologate, per numero, epoca, località: era necessario conoscere come » le vittorie furono conquistate; il libro di Silvio Scaroni appaga questa pungente e legittima curiosità. Per valutare appieno la bellezza delle « vittorie » di Scaroni, bisogna riportarsi al 1918 quando gli aeroplani di guerra erano ben lungi dal possedere le qualità degli odierni, quando ad esempio, il paracadute era ignoto e l'aviatore « doveva » precipitare col suo apparecchio colpito. Dopo il grande Baracca che consacrò con il suo sacrificio l'eposismo dell'ala italiana nella vittoriosa e decisiva battaglia del Piave, viene secondo, nella serie degli assi italiani dell'aria, Silvio Scaroni, il quale della sua vita, ad esempio, il calmo ardimento. Una grave ferita di pallottola esplosiva, riportata durante un attacco a un aereo nemico, lo costringe per lunghi mesi all'ospedale e, quando la vittoria folgorante dell'ottobre giunse, egli non era ancora guarito. Una profonda emozione suscitano le pagine nelle quali Scaroni racconta le sensazioni provate dopo essere stato ferito e gli sforzi da lui compiuti con una volontà inimitabile per portare il servizio nelle linee italiane. Il libro è scritto in forma piana e semplice, senza gonfie retoriche ed è corredato da molte fotografie, alcune delle quali documentano la vita del campo e la fine degli apparecchi nemici.

L'ing. Gaetano Ciocca, a cui si deve il libro *Giudizio sul Bolscevismo che ha suscitato larga eco in Italia e all'estero*, è tornato in questi giorni dall'America ove si era recato per studiare la locale situazione economica e sociale. Sull'argomento sta scrivendo un libro che sarà presto pubblicato.

**IL GRANDE SEGRETO!**  
del successo è la specializzazione

Per specializzati in Elettrotecnica e Radio tecnica preferite  
**L'ISTITUTO ELETTROTECNICO ITALIANO**  
ROMA (127)

Direttore: Via Alpi 27 - Roma (127)

Scuole per corrispondenza. Corsi alla perita di tutti per:  
Elettrotecnica - Capo Elettrotecnico - Partito Elettrotecnico -  
Aiutante Ingegnere Elettrotecnico - Partito Radiotelegrafico -  
Aiutante Tecnico Meccanico - Direttore di officina, ecc.

Corsi preparatori di matematica - Corsi di Specializzazione  
in ingegneria perfetto

3 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1054 - m. 211,7 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1029 - m. 293,3 - kw. 90  
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,0 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1327 - m. 221,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).  
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.  
12,30-14,15 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

13-13,30 e 13,45-14,15 (Roma-Napoli): TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE (Vedi Milano).  
13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornalino del fanciullo.  
16,50: Giornale radio - Cambi.

17: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Vivaldi-Kreisler: Concerto in do maggiore; a) Allegro; b) Andante doloroso, c) Vivace (violinista Tina Bari); 2. Quattro canzoni giapponesi interpretate dal tenore Ryonosuke Shimada: a) Hays: La casa antica del mio paese, b) Fujii: La voce del beccaccino, c) Natayama: Il porto della partenza, d) Otto-ri: da Hakone (antica canzone, popolare trascritta da Yamada); 3. canzone, popolare trascritta da Yamada; a) Kreisler: La gitana, b) Dvorak: Umoresca (violinista Tina Bari); 4. a) Delibes: Les filles de Cadix, b) Brancali: Lieta è la serenata, c) Verdi: I Vespri siciliani, bolero (soprano Vella Capuano).

17,40: Comunicato dell'Ufficio presagi.

17,45-17,55: Quotazioni del grano.  
18: Trasmissione da Ancona. Celebrazioni marchigiane: « Bramante », commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Bari): 1. Inno greco e Giovinezza; 2. Notiziario in lingua greca; 3. Diamanti; 4. Mia ghineka perase (Passò una donna); 5. Cherubini: Anacorete, ouverture; 6. Karanghios dikigoros (Karanghios avvocato); 7. Kyr mu (Signora mia); 8. Inno a Roma.

19,30-20 (Roma III): DISCHI di MUSICA VARIA.  
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iidropoit - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.  
20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45-22 (Milano II-Torino II): DISCHI.  
20,45:

Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).

21,45: Sem Benelli: « La donna nel Cinquecento », conversazione.

22:

Varietà

23: Giornale radio.

**EXCELSIUS** FONDI GRAFI  
20/20 Camera (L. 10/10/30)  
I MIGLIORI e PIÙ CONVENIENTI  
« La Fonografia Nazionale » - Milano Via S. d'Onofrio 5 - Tel. 26,43  
\* RIVOLGERSI AI RIVENDITORI \*

Celebrazioni Marchigiane  
Roma - Napoli - Bari - Milano - Torino  
Genova - Trieste - Firenze - Bolzano  
Ore 18

TRASMISSIONE DA ANCONA  
DELLA COMMEMORAZIONE  
DEL  
**BRAMANTE**  
TENUTA  
DA S. E.  
**GUSTAVO  
GIOVANNONI**

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 205,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140  
m. 203,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 940 - m. 304,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1299 - m. 255,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 810 - m. 401,8 - kw. 20  
ROMA III: kc. 1258 - m. 269,5 - kw. 1  
ROMA III inizia in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.  
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: DISCHI: 1. Bojeidieu: *Il caffè*; 2. Bagdad, ouverture; 2. Catalani: *La Wally*, « Il valzer del bacio »; 3. Granados: *Danza spagnola* (violoncellista Feuermann); 4. Ciaikovski: *Euzgenio Oneghin*, polonese; 5. Strauss: *Storielle del bosco viennese*; 6. Schubert: *Ave Maria* (violinista Hubermann); 7. Verdi: *Nabucco*, sinfonia; 8. Mussorgsky: *La fera di Sorotchinski*, kopak; 9. Sarasate: *Melodie zingaresche* (violoncellista Feuermann); 10. Catalani: *Loreley*, « Valzer dei fiori »; 11. Eigar: *La capricieuse* (violinista Hubermann); 12. Adam: *Se fossi re*, ouverture.

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO - TORINO  
GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
BOLZANO  
Ore 21,45

**SEM BENELLI**  
La donna nel  
Cinquecento  
(Conversazione)

**MUSICA  
DA  
CAMERA**  
QUARTETTO  
DELL'E.I.A.R.

# LUNEDÌ

## 3 SETTEMBRE 1934 - XII

12,30: Dischi.  
12,46: Giornale radio.  
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TAO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Widor: *Cantabile*; 2. Ketebye: *Valzer tagano*; 3. Rubinstein: *Erlase*; 4. Paderewsky: *Minuetto*, op. 14, n. 1; 5. Kreisler: *Vecchia canzone viennese*; 6. Grieg: *Primavera*; 7. Gabriel Marie: *Ronda de bachi Bouzouca*.

13,30-13,45: Dischi e Borsa.  
14,15-14,25 (Milano): Borsa.  
16,35: Giornale radio.  
16,45: Canticchio dei bambini (Milano): Favole e leggende; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Trieste): «Ballata, a noi» - Lingue e usanze dei vari paesi europei (L'Amico Lucio); (Firenze): Il nano Bagonhi. Corrispondenza, enigmistica e novella.

17,10: MUSICA DA BALLO. ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PAGODA di Torino.

17,40: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
17,45-17,55: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18: Trasmissione da Ancona. Celebrazioni marchigiane: «Bramante», commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19-19,15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.  
19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere. Celebrazioni marchigiane: «Bramante», commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19,30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.  
19,45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.  
20,30: **CRONACHE DEL REGIME**.  
20,45-22 (Roma III): Dischi.  
20,45:

### Programma Campari

Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).  
21,45: Sem Benelli: «La donna nel Cinquecento», conversazione.

### Concerto di musica da camera

col concorso del Quartetto dell'E.I.A.R.  
(Esecutori: proff. Armando Gramigna, Virgilio Brun, Giovanni Trampus e Massimo Amfiteatrof; al pianoforte il M° Leopoldo Genaldi).

1. Händel: *Sonata in tre*, per due violini, violoncello e piano.
  2. Brahms: *Quartetto in sol minore*, per pianoforte, viola e violoncello.
- Dopo il concerto: Dischi.  
22: Giornale radio.

### BOLZANO

Kc. 36 - n. 50,7 - kW 1

12,25: Bollettino meteorologico.  
12,30: Dischi.  
12,45: Giornale radio.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.  
13-14: CONCERTO DEL VIOLINISTA MARIANO FRIGO - nell'intervallo ed alla fine: Dischi.  
17: MUSICA VARIA.  
18: Trasmissione da Ancona. Celebrazioni

marchigiane: «Il Bramante», commemorazione di S. E. Gustavo Giovannoni.

19,15-20: Notiziario in lingue estere.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20,30: **CRONACHE DEL REGIME**.  
20,45: **PROGRAMMA CAMPARI**.  
Musiche richieste dai radioascoltatori (offerte dalla Ditta Davide Campari e C. di Milano).  
21,45: Sem Benelli: «La donna nel Cinquecento», conversazione.

### CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA

23: Giornale radio.

### PALERMO

Kc. 565 - n. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.  
13-14: CONCERTO SISTER'S HEJTHRY.  
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.  
17,30-18: Dischi.  
18-18,30: LA CAMERATA DEL BALILLA

Corrispondenza di Fatina Radio.  
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comu-

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

**SEGNALEZIONI** Bordeaux-Lafayette - Ore 20,45: Concerto dell'orchestra della Stazione, con intermezzi di canto (dodici numeri). - Parigi Torre Eiffel - Ore 20,30 e 21,30: Concerto orchestrale sinfonico (tredecim numeri eseguiti in due tempi) - Lussemburgo - Ore 20,20: Concerto di musica italiana (dieci numeri) - Budapest - Ore 21,15: Concerto dell'orchestra dell'Opera, diretto da A. Casella - London Regional - Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. ritrasmissione della Queen's Hall e diretto da Sir Henry Wood. Composizioni di Wagner - Vienna - Ore 19: *Aida*, opera in quattro atti di Giuseppe Verdi (dalla Staatsoper).

### AUSTRIA

Vienna: Kc. 591; n. 806,8; kW 10 - Graz: Kc. 883; n. 338; kW 7 - Olto-10,50: Segnale orario - Salzburgo - Meteorologia - 10 (dalla Staatsoper): *Verdi: Aida*, opera in 4 atti, in un intervallo. *Milano* - 22: Conversazione di storia - 22,30: *Valzer* - 22,50: Concerto di musica da jazz e di strumenti a plectro.

### BELGIO

Bruxelles I (Francese) Kc. 670; n. 483,9; kW 15 - Ore 19,15: Musica riproposta - 19,30: Giornale parlato - 20: Concerto di piano: 1. Lull: *Courante*; 2. Chopin: *1 piccolo minueto a meno*; 3. Liszt: *Terzo studio da concerto*; 4. Chopin: *Préludio n. 15*; 5. Chopin: *Studio in sol bemolle maggiore*; 6. Debussy: *La fille aux cheveux de lin - Inefflu dans l'eau - Poisson d'or*; 7. Stravinsky: *Studio n. 3* - 20,30: Dischi - 20,45: Trasmissione dal Casino di Vichy (vedi Radio Parigi) - In seguito: giornale radio e musica riproposta - 23: Fine.

Bruxelles II (Flamminga) Kc. 632; n. 321,9; kW 15 - Ore 18,30: Concerto di dischi - 19,30: Giornale parlato - 20: Concerto dell'orchestra della stazione 1. Grieg: *Danze sinfoniche*; 2. Karel Cantall: *Sesso quadro del Sette secoli captati*; 3. M. de Landseher: *Sogno di Marina*; 4. Schoenaker: *Rapsodia Ramelegra* - 20,30: Lettura - 20,50: Continuazione del concerto - 21: *L'Arc de deserte*; 5. Händel: *Sinfonia*; 7. Intermezzi di soli di piano; 8. Bax: *Wastley: Il jazz nel giardino zoologico*; 9. Dalschaert: *Zacotte*; 10. K. Albecht: *Atterchante*; 11. Willem Pelomans: *Sull' di danze* - 22: Giornale parlato - 22,10: Dischi - 23: Fine.

nicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20,20: Dischi.  
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.  
20,45:

### Musica da camera

1. Mozart: *Sonata in mi bemolle maggiore per violino e pianoforte* (violinista Clara Bentivegna, pianista Maria Bentivegna).
  2. Casella: a) *Due pezzi infantili*; b) *Toccatina* (pianista M. Bentivegna).
  3. Boccherini: *Sonata in do maggiore*, per violoncello e pianoforte (violoncellista Alessandro Ruggeri, al piano M° Giacomo Cottone).
  4. a) Wieniawski: *Romanza*; b) Halvorsen: *Danza norvegese* (violinista Clara Bentivegna).
  5. Golttermann: *Cantilena*; b) Caminiti: *Giga* (violoncellista Alessandro Ruggeri).
- 22 (circa):

### Piedigrotta siciliana

Canti, danze, musiche e dialoghi popolari.  
22,30: Dischi Parlophon.  
23: Giornale radio.

### CECOSLOVACCHIA

Praga I: Kc. 638; n. 470,2; kW 150 - Ore 18: Segnale orario - Notiziario - 19,10: Conversazione sui linguaggi - 19,25: Concerto di musica sinfonica da jazz - 20,15: Forno - 22: Segnale orario - Notiziario - 22,15: Dischi - 22,45, 23: Notiziario in tedesco.

Bratislava: Kc. 1004; n. 938,6; kW 13,5 - Ore 19: Praga - 19,10: Conversazione - 19,25: Praga - 19,16: Forno - 22: Praga - 22,45, 23: Notiziario in un'ora.

Forno: Kc. 692; n. 325,4; kW 39 - Ore 19: Praga - 19,10: Conversazione - 19,25: Praga - 20,15: Svoboda: *Cherezce*, commedia con musica di Sudy - 22,23: Praga.

Moravska-Ostrava: Kc. 1112; n. 269,5; kW 11,2 - Ore 19: Praga - 19,10: Forno - 19,25: Praga - 20,15: Forno - 22: Praga - 22,45, 23: Dischi.

### DANIMARCA

Copenaghen: Kc. 1176; n. 255,1; kW 10 - Kalundborg: Kc. 238; n. 1281; kW 75 - Ore 19: Notiziario - 19,15: Segnale orario - Comunicati - 19,25: Trasmissione di un concerto orchestrale e vocale dalla Sala dei concerti del Tivoli - 20,30: Trasmissione musicale: *I musicisti antichi e i loro strumenti* - 21: Seguito del concerto dal Tivoli 1. Wagner: *Préludio del Macbeth*; 2. Cantata di Rouberg: *Dal Concerto per due violini e piano* - 22,10: Notiziario - 22,30: Seguito del concerto dal Tivoli 4. Strauss: *Oni del Pizzarello*; 5. Cantata G. Kälman: *Elementi della Cometa Maria*; 7. Cantata G. Offenbach: *Il Can-can dalla Bella Elena*; 8. Barcarola di Jaccanti di Hoffmann - 23,30, 30: Musica da ballo.

### FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: Kc. 1072; n. 97,8; kW 15 - Ore 19,30: Informazioni e Cronici - 19,35: «La settimana a Bordeaux cent'anni fa», conversazione - 19,50: Estrazione dei premi - 20: Notiziario e bollettini diversi - 20,15: Conversazione - 20,45: Concerto dell'orchestra della stazione con intermezzi di canto: 1. Lecocq: *Ouverture di Kohli*; 2. James Hanley-Salabert: *Just a cottage smelt*; 3. Falhuet: *Le fontaine lumineuse*, suite di valzer; 4. Intermezzo di canto; 5. Salabert: *Le arle di Garaboch*; 6. Hervé-Tavaux: *Manzelle Nitouche*, fantasia; 7. Pieltier Salabert: *Sogno di lune di luna*; 8. Delibes: *Sylvia*, ballata; 9. Intermezzo di canto; 10. Luchemburg: *Pallottola galante*. 11. Guy Marilyis: *Arletta d'una mattina*; 12. Offenbach-Tavaux: *Liaichen e Fritzenchen*, fantasia. - In seguito: Notiziario.

Lyon-La-Doue: Kc. 648; n. 463; kW 15 - Ore 19,30: Radio-giornale di Lione - 19,40-20,30: Conversazioni varie - 20,30: 1. Martial Piechard: *Il quarto*, commedia in un atto; 2. *Serata di varietà* (canzoni e musica); 3. *Notiziario*; 4. *Musica da ballo per jazz* - In seguito notiziario.

Marsiglia: Kc. 749; n. 400,8; kW. 6 - Ore 18,30: Giornale radio - 19,45: Dischi - 20: Conversazione - 20,15: Conversazione sportiva - 20,30: Dischi - 20,45: Trasmissione da Vichy (V. Radio Parigi).

**ANTENNA SCHERMATA MULTIPLA** sostituisce con vantaggio ogni altra antenna. Si spedisce in assegno L. 35.  
**ANTENNA SCHERMATA REGOLABILE** ha i pregi della multipla, eliminando anche le noiose interferenze fra Stazioni. In assegno L. 55. - **FILTRO DI FREQUENZA** elimina i disturbi industriali convogliati dalla rete elettrica. Assegno L. 55.  
**OPUSCOLO ILLUSTRATO NOVITA RADIO** 80 pag. testo-schemi e norme pratiche per migliorare l'Apparecchio Radio. Si spedisce contro invio di L. 1, anche in francobolli.

Laboratorio specializzato Riparazioni Radio - Ing. TARTUFARI - Via del Millo, 24 - TORINO - Tel. 46-249





INTERVISTE

**È venuta a trovarmi la più bella donna del mondo, una delle tante che ogni sera compaiono senza ragione, nel quadrato luminoso di uno schermo cinematografico. Per quanto fosse di pomeriggio, portava un abito da gran sera, come si usa spesso al cinematografo (non s'è visto in «Shanghai-Express» la bella Martène viaggiare, compiacere, morire e rivivere, press'a poco in abito da ballo!).**

**Voleva sapere da me, non senza inquietudine, cosa c'era di vero nelle minacce che si vociferano, che i giovani cultori del cinema vogliono proscrivere le belle donne dallo schermo. Tutto è possibile ai giovani, anche queste follie; i giovani non ripaiono — quanto più sono ricchi di esigenze, tanto più tentano strade difficili e incerte. Quale intrapresa più difficile, che interessare al cinema senza l'aiuto di belle donne?**

**La diva, che parlava con tono vago, quanto la sua realtà era volubile, cominciò col proferire qualche insolente proposito contro i giovani, che secondo lei hanno perso il gusto della donna in genere, e della donna bella in specie.**

**Fanno male, interrompi subito, conoscendo l'umore frascibile e capriccioso delle dive. Da che mondo è mondo, si devono alla bellezza della donna le più straordinarie avventure e le ispirazioni, se non sempre più pacifiche, certo più assurde e stupende. Tuttavia altro è una bella donna nella vita, e altro è un'ombra sullo schermo.**

**Le ombre devono discendere fra noi soltanto per ragioni imprevedibili, per turbare i nostri sonni quando siano stati cobevoluti, chiedere vedetta come lo spettro del re di Danimarca; per proporre un'immagine di bellezza, come qualche volta riesce a fare il cinematografo.**

**Ma, cara diva, che mi parlate dei propositi maligni della gente mal veduta, uno di questi rivoluzionari, protestare contro l'ombra di Greta Garbo, quando in «Gosta Berling», Maurice Stiller ce la presenta, scegliendo fior da fiore in un quadro di aperte corolle, che parebbero fatto apposta per suscitare i nostri spiriti di fronda? O contro l'ombra di Martène, quando, con le solette sopra il ginocchio, ripete con la sua voce, che viene dall'inferno, le sue titaniche rivolte agli uomini, piuttosto che ai santi? O contro Anna May Wong, allorché, quella sì, vi fa viaggiare nei paesi di favole, molto più di tutti le creature orientali?**

**Per poco che ci pensiate, c'è tutto un popolo di ombre, che i giovani sono felici di prendere per mano, anche sullo sfondo di programmi rigorosi e virili. Anzi appunto di programmi virili. Karin Hardt, che canta nella bianca camerata delle odine Heric, piange nel dormitorio del convitto. Lilian Harvey che trappa il cielo con le sue manine già avvezate dalle squisitezze di Lubitsch.**

**E poi per quelli di aspirazioni più complesse; Antinea, immobile sullo sfondo del deserto, e per i bolscevizzanti (un'onta) la Watsick nell'Isola della morte. Se pensate che un'ombra non è come una donna vera, e può bastare per la fantasia di intere platee, converrete che è già stato creato un paradiso, abbastanza popolare e legittimo, contro il quale mai nessuno rivolge attentati.**

**Ad altro dunque mirano questi giovani. Mirano a scacciare dallo schermo quelle ombre, che si accaparrano, senza passaporto, uno spazio ogni giorno più costoso e più disperatamente usurpato. Quella bella donna, che alza lo champagne in un tabarin di maniera, e per il significato dell'opera potrebbe bere una goccia di risorzione del fiume, o quell'altra che bacia per minuti e minuti un signore, anche quando tutti, compresi gli interessati, ne sono arcistuffi, o quell'altra ancora che in una sfolgorante vestaglia da camera, fa una scenata al marito in frack, sullo sfondo di un appartamento da music-hall, come si usavano al teatro francese del secolo scorso, o quella che alza il telefono, con la posa pittoresca di un eroe dannunziano; queste e centomila altre sono le belle donne, che molti giovani vorrebbero togliere dallo schermo, per sostituirle con figure, che esprimano una qualsiasi realtà umana e poetica del nostro tempo e del nostro paese.**

ENZO FERRIARI

4 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - KW. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - KW. 15  
BARI: kc. 1059 - m. 283,3 - KW. 30  
MILANO II: kc. 1368 - m. 292,6 - KW. 4  
TORINO II: kc. 1357 - m. 291,1 - KW. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: Dischi.  
13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA (Vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

16,30: Giornale del fanciullo - Borsa.  
16,55: Giornale radio - Cambi.

17,5: Marga Sevilla Sartorio: Dizione di poesie.  
17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO ESPERIA.

17,10: CONCERTO DI MUSICA VARIA.  
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.  
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radioamatoristico trasmessi a cura della R. Scuola Federico Cesi.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): Dischi di MUSICA VARIA.  
19,40 (Napoli): Cronaca dell'Iidropoto - Notizie sportive - Comunicazioni della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive - Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.  
20,45:

Concerto variato e commedia

1. Riccardo Strauss: Sonata op. 6, per violoncello e pianoforte; a) Allegro con brio; b) Andante molto tranquillo; c) Allegro molto e marcato (violoncellista Ugo Ajello e pianista Renato Josi).

2 a) Pastello: Vinta pazza per amore; 1) Canto del pastore, 2) «Questo è dunque»; b) Scarlatti: 1) Le violette, 2) Già il sole del Gange (tenore Alfredo Sericolli).

3 a) Ravel: Pavana; b) Porino: Tarantella (violoncellista Ugo Ajello).

21,30:

Le parlate d'amor

Un atto in tre episodi di CARLO SALSÀ.  
Personaggi:

Lui ..... Giovanni Cimara  
Lei ..... Giovanna Scotto

21,15: Trasmissione dalla chiesa di S. Croce di Firenze:

Concerto

dell'organista Fernando Germani  
in occasione del Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia per la musica sacra.

1. Cesare Franck: Terzo corale.  
2. Luigi Vierne: Scherzo, dalla Seconda sinfonia.

3. Sigfrido Karg-Elert: L'anima del lago, dal sette pastelli de «Il lago di Costanza».

4. Raffaele Manari: Studio da concerto.

Dopo il concerto: Giornale radio, indi (fino alle 24): Musica da ballo trasmessa dal giardino degli Aranci di Napoli.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II  
Ore 21,15

CONCERTO  
DELL'ORGANISTA

FERNANDO  
GERMANI

Trasmissione dalla chiesa  
di Santa Croce in Firenze

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 308,4 - KW. 50 - TORINO: kc. 1140  
m. 263,2 - KW. 7 - GENOVA: kc. 500 - m. 304,3 - KW. 10  
TRIESTE: kc. 1322 - m. 245,5 - KW. 10  
FIRENZE: kc. 810 - m. 201,8 - KW. 30  
ROMA III: kc. 1248 - m. 286,5 - KW. 1

ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: Dischi: Concerto dedicato a Dvorak e Grieg: 1. Dvorak: Carmen, ouverture; 2. Grieg: Danza sinfonica; 3. Dvorak: Canzoni boeme n. 5 e n. 7 (soprano Hina Spanil); 4. Grieg: Suite lirica, op. 54; 5. Dvorak: Umoretta (violonista Fritz Kreisler); 6. Grieg: Canzone di Solveig (soprano Conchita Supernia); 7. Dvorak: Danze slave.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA: 1. Ansaldo: Meloritmica; 2. Puccini: Le Villi, fantasia; 3. Laurys: Si! Si!; 4. Kunneke: Liselott; 5. Marriotti: Meriggio d'autunno; 6. De Curtis: Napoli che canta, selezione.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

16,35: Giornale radio.

16,45: Canticello dei bambini. Yambo: Dialoghi con Ciuffettino.

17,10: ORCHESTRA DORENO: 1. Jurman Kuper: Signorina; 2. De Nardis: Pulcinella, dalle «Scene napoletane»; 3. Godard: Contes de vielles; 4. Borel Clerc: Sans amour; 5. Mascagni: Guglielmo Ratcliff, fantasia; 6. Grotte e Melichar:

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOZZANO  
Ore 22 (simul)

I CANTORI  
DEL MARE

Troupe polifonica diretta dal Maestro

GIOVANNI BERTI

Tenore solista: GIUSEPPE GIANTI

# MARTEDÌ

## 4 SETTEMBRE 1934 - XII

*Guerra di valzer, selezione; 7. Rizza: Tu mi baci così; 8. Bocce: Serenata siciliana; 9. Gordon: Bella signora di Lisbona.*

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.  
19-19.15 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.  
19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.  
19.45 (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: *CRONACHE DEL REGIME.*

20.45:

### La gran via

Zarzuela in un atto di CHUECA e VALVERDE diretta dal M<sup>o</sup> NICOLA RICCI.

#### Personaggi:

Eliseo . . . . .	Maria Gabbi
Serva . . . . .	
Marinão	
Cavaliere di grazia . . .	Vincenzo Capponi
1 <sup>o</sup> ladrone . . . . .	Riccardo Massucci
Soldato . . . . .	
2 <sup>o</sup> ladrone . . . . .	Giacomo Osella
Caporale . . . . .	
3 <sup>o</sup> ladrone . . . . .	
Soldato . . . . .	Luigi Ricci
Fannullone . . . . .	Arrigo Amerio

21.45: Giovanni Cenato: «La brigata Pallanza», conversazione.

22-23 (Roma III): Dischi.

22:

### I cantori del mare

Troupe polifonica

diretta dal M<sup>o</sup> GIOVANNI BERTI.  
(tenore solista GIUSEPPE GIANTI).

- G. Berti: a) I cantori del mare, scherzo musicale a quattro voci; b) Stelle d'oro, serenata con imitazioni di campane.
  - C. Gounod: *Quando canti!* serenata.
  - V. Veneziani: *Mattinata*.
  - V. Ari: *La preghiera degli zingari*.
  - F. Escher: *Canto degli agricoltori*.
  - G. Euroni: *Carillon de Noël* (suono di campane a festa).
- 22.30: MUSICA DA BALLO.  
23: Giornale radio.

### BOLZANO

RE. 340 - in 5607 - kW. 1

- 12.25: Bollettino meteorologico.  
13.30: Dischi.  
12.45: Giornale radio.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: CONCERTO VARIATO.

17-18: Dischi.

19.15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: *CRONACHE DEL REGIME.*

20.45:

### LA GRAN VIA

Zarzuela in un atto di CHUECA e VALVERDE diretta dal M<sup>o</sup> NICOLA RICCI.

21.45: Conversazione di Giovanni Cenato.

22:

### I CANTORI DEL MARE

Troupe polifonica diretta dal M<sup>o</sup> Giovanni Berti.  
22.30: Musica da ballo.  
23: Giornale radio.

### PALERMO

RE. 365 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Scagliotti: *I Dragoni d'Alcalá*; 2. Verdi: *La Traviata*, fantasia; 3. Duetto; 4. D'Errico-Chiappo:

Sotto il pescò; 5. Culotta: *Clown*; 6. Duetto; 7. Zander: *Un anno oggi ritornerò*; 8. Fragna: *Ritorno al campo, marcia*.

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30: Salotto della signora.

17.40-18.10: Dischi.

18.10-18.30: *LA CAMERATA DEI BALILLA*

Variations balliliches e capitani Bombarda.  
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radio-giornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45:

### Il ratto al serraglio

Opera in tre atti di GOTTFRED STEPHANIE  
Musica di W. AMEDEO MOZART  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:  
FERRUCCIO CALUSIO  
Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA  
(Registrazione).

#### Personaggi:

Selma Pascià (parte recitata) . . . . . N. N.  
Costanza . . . . . Lina Pagliughi  
Blonde . . . . . Magda Piccarolo  
Belmonte . . . . . Nino Ederle  
Pedrillo . . . . . Gino Del Signore  
Osmino . . . . . Vincenzo Bettoni

Negli intervalli: M. Taccari: «Confessioni al microfono», conversazione - Notiziario di varietà.

23: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITÀ

SEGNALAZIONI: Bucarest - Ore 20: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da A. Alexandresco. — Strasburgo - Ore 20.30: Trasmissione federale. La *Béarnaise*, opera comica in tre atti di Messager, diretta da Desormière. — Daventry National - Ore 20: Concerto dell'orchestra sinfonica della B.B.C. (Sezione C), ritrasmissione dalla Queen's Hall e diretta da Sir Henry Wood. Composizioni di Sibelius — Vienna - Ore 20.15: Grande concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica brillante e da ballo. — London Regional - Ore 20: Il Festival dei tre cori (v. Midland Regional).

### AUSTRIA

Vienna: kc 682; in 505.8; kW. 100. — Graz: kc 866; in 338.8; kW. 7. — Ore 19: *Conversations e Novella nel cielo*. — 19.20: *Conversations e Letture su Mirigò* e concerto vocale di *Lieder*. — 20.15: Grande concerto dell'orchestra della stazione dedicato alla musica brillante e da ballo. — In un intervallo: *Attualità*. — 22.10: *Attualità* - *Comunicati*. — 22.30: Notiziario. — 22.50: Concerto di organo *Analogue Sonate austriaca*, op. 219. — 22.55: *Musica brillante e da ballo* (dischi).

### BELGIO

Bruxelles I (Francese): kc 828; in 483.9; kW. 15. — Ore 19.15: Bollettino settimanale della Radio cattolica belga. — 19.30: Giornale parlato. — 20: Concerto del

**IL Palmolive vigila sulla vostra carnagione!**  
Per il bagno come per la "toilette", questo sapone è adatto alle carnagioni anche le più delicate. Il suo naturale color verde è dovuto agli oli vegetali d'olio e di palma impiegati nella sua fabbricazione. Il Palmolive pulisce e protegge la carnagione, conservandone la freschezza.

**SAPONE PALMOLIVE**



**Midland Regional:** ke 787; m 391,1; kW 25. — Ore 19.30: *University National*. — 20.5: Festival dei tre cori. — Trasmissione della cattedrale di Gloucester. Cori della cattedrale di Worcester. *Horford & Gloucester*, con tenore solista e orchestra sinfonica londinese. 1. G. Dyson. — Il viaggio di San Paolo a Malta, per tenore, coro e orchestra. 2. Ilag *Musica d'estate*. — 30.48: Notiziario. — 31: Segnale orario. — 21: Continuazione del concerto corale. 1. *Mano adegna* (per soli, coro ed orchestra). — 22: Conversazione musicale. — 31.30.31: Concerto di solisti (baritono e violino): 1. Canto; 2. *Dvorak Danza bianca* in mi minore; 3. *Sarasate Introduzione e Tarantella*. Canto: 1. *Chopin Capriccio*, 4. *Cartier La caccia*; 7. *Lofto La platrie*.

### JUGOSLAVIA

**Belgrado:** ke 888; m 437,3; kW 25. — Ore 19.30: *Dischi*. — 19.30: Concerto di violino. — 20: *Conversazione*. — 30.30: *Radio-Commedia*. — 31: Concerto vocale di arie. — 21.30: Concerto orchestrale. 1. *Rossini Ouverture dell'Otello in G*; 2. *Messoni Scena d'intermezzo*. — 21: Segnale orario. Notiziario. — 21.15: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22.45.23.30: Musica brillante di ballo.

**Lubiana:** ke 827; m 389,3; kW 5. — Ore 19.30: *Dischi*. — 19.30: Concerto di violino. — 20: Segnale orario. — 20: Concerto di cefre. — 20.30: Concerto dell'orchestra della stazione. — 22.10: Segnale orario. — Notiziario. — 22.30: *Dischi* (inglesi).

### LUSSEMBURGO

**Lussemburgo:** ke 280; m 1204; kW 150. — Ore 19.30: Risultati di corse. — 19.35: Soli di *Isarmaniche*. — 20: Notiziario in francese e in tedesco. — 20.20: Concerto in sol maggiore orchestra della stazione. 1. *Boccherini Preludio*; 2. *Gaeches Gli elfi si divertono*; 3. *Vreutle Suite pastorale*; 4. *De Sitter Padma instancata*; 5. *De Teyce Grazia*; 6. *Van den Serenita d'Arlecchino*; 7. *Register Un banchetto da Eustuzie*. — Nell'intervallo: «Tendenza dei mercati Internazionali». — 21.10: Concerto variato dell'orchestra della stazione. 1. *Breitovven Ouverture del Coriolano*; 2. *Mozart Serenata notturna per archi*; 3. *Saint-Saens Marea militare*. — 21.45: Concerto vocale di Irma Prost-Nuel. — 22.25: Musica da ballo del jazz della stazione.

### NORVEGIA

**Oslo:** ke 950; m 1164; kW 80. — Ore 19.30: *Informazioni*. — 19.35: Bollettino meteorologico. — 19.40: *Svevane ora*. — Concerto dell'orchestra della stazione. — 20: *Conversazione*. — 20.30: Continuazione del concerto. 1. *Wallage Ouverture di Maritima*; 2. *Chacovsky Selezione dell'Egerto funzione*; 3. *Mascagni Intermezzo dell'Amico Fritz*; 4. *Wagner Il crepuscolo degli dei*. — 21.10: *Meritazione*. — 21.40: *Bollettino meteorologico*. — Notiziario. — 22: *Conversazione di attualità*. — 22.15: *Compendiari e poeti francesi consueti*. 1. *Il Hahn Da una prigione*; 2. *H Duparc Phidite*; 3. *Chausson Tempo di Héro*; 4. *Debussy Beau soir*; 5. *Xavier Leroux Il Vito*. — 22.45: Fine della trasmissione.

### OLANDA

**Rotterdam:** ke 995; m 301,5; kW 30. — Ore 19.15: *Dischi*. — 19.30: *Conversazione*. — 19.40: Concerto dell'orchestra della stazione. — 20.10: Notiziario. — 20.15: Soli di piano. — 20.30: Continuazione del concerto. 1. *Haydn Sinfonia dell'orologio*; 2. *Sinagoga Ouverture delle Danze ebraiche*; 3. *Sinagoga Frammenti di basso continuo*; 4. *Vardi Frammenti del Trimalzio*; 5. *Charpentier Frammenti della Letta*; 6. *Delibes Frammenti di Raga*. — 21.55: Soli di piano. — 22.10: Notiziario. — *Dischi*. — 22.25: Concerto di musica da ballo e brillante. — 22.10.23.40: *Dischi*.

### POLONIA

**Varsavia:** ke 914; m 1330; kW 130. — Ore 19.30: *Dischi*. — 19.35: *Conversazione*. — 19.40: *Conversazione letteraria*. — 19.50: Concerto corale. — 19.50: *Conversazione di attualità*. — 19.40: Continuazione del concerto corale. — 19.50: *Programma di domani*. — 20: *Bollettino sportivo*. — 20.5: *Pan-chielli La Giocanda*, opera (dischi). La trasmissione in onore del centenario del compositore sarà preceduta da una conversazione. — 22.1: *Bollettino meteorologico*. — 22.20: *Meritazione e cuneo*. — 23.30: *Conversazione in lingua estera*.

### ROMANIA

**Bucarest:** ke 160; m 1874; kW 80. — Ore 19.30: *Dischi*. — 19.35: *Conversazione*. — 19.40: *Dischi*. — 19.45: *Conversazione*. — 19.50: Concerto sinfonico dell'orchestra della stazione diretto da *Alfred Alessandrescu*; 1. *Debussy Sinfonia pastorale*; 2. *Michel Andrieu Sinfonia da camera*. — 21: *Conversazione*. — 21.15: Continuazione del concerto. 3. *Giulio Sonzogno Quadri rustici*; 4. *Idillio nella montagna*; 5. *Chaccheterio*; 6. *Glazunov Chaplina*. — 22: *Giornale radio*.

### SPAGNA

**Barcellona:** ke 796; m 377,4; kW 5. — Ore 19.30: *Concetti*. — Concerto di violino e piano. — 19.30: *Giornale parlato*. — Continuazione del concerto. — 20: Concerto di dischi (a richiesta degli ascoltatori). — 20.15: *Conversazione di sport*. — 20.30: *Quotazioni di Borsa*. — *Conversazione turistica*. — 21: Dieci minuti di radiopedagogia. — 21.15: *Conversazione di un membro del Comitato contro la guerra*. — 21.20: *Dischi* (scelti). — 21.45: *Notiziario*. — 22: *Campane*. — *Previsioni meteorologiche*. — 22.5: *Note di società*. — *Trasmissione riservata alle famiglie degli equipaggi in rotta* (trasmissioni estenuate). — *Quotazioni di merci, valori e coloni*. — 22.10: *Trasmissione di varietà*. — 22.10: *Con-*

certo orchestrale. 1. *Lupini; Balletto russo*; 2. *Chaminade Danza di Colitiro*; 3. *Suppe Ouverture della Luna di paglia*. — 22.30: Concerto per tenore. — 22: *Trasmissione di ballabili*. — 1. *Nollizario*. — Fine della trasmissione.

**Madrid:** ke 1085; m 374; kW 7. — Ore 19.30: *Quotazioni di Borsa*. — *Frammenti di zarzuela*. — Soli di violino. — 20.15: *Informazioni di raccia e pesca*. — 20.30: *Giornale parlato*. — *Caonnette*. — Concerto lirico. — *Selezione di operette*. — 21.50: *Bollettino sportivo*. — 22: *Campane*. — *Segnale orario*. — *Conversazione*. — 22.30: Concerto vocale. — 23: *Giornale parlato*. — Concerto del sestetto della stazione. — *Sintesi radiofonica della poesia spagnola* (quarta trasmissione con recitazione e illustrazioni musicali). — 0.45: *Giornale parlato*. — 1: *Campane*. — Fine della trasmissione.

### SVEZIA

**Stoccolma:** ke 704; m 426,1; kW 65. — *Motala:* ke 216; m 1289; kW 40. — *Coteborg:* ke 941; m 318,8; kW 10. — *Norby:* ke 1211; m 365,3; kW 10. — Ore 19: *Comica meteorologica*. — 19.30: *Conversazione*. — 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. *Chacovsky Romeo e Giulietta*, *ouverture-fantasia*; 2. *Casella Natura e danza*; 3. *Kallstenius Ouverture sinfonica*; 4. *Glazunov Schizt Rubinstein*; 5. *Sydney De intimitate*; 6. *Enesco Rapporto romeno*. — 21.15: *Cronaca letteraria*. — 22.23: *Programma brillante di varietà*.

### SVIZZERA

**Bernomuster:** ke 156; m 639,6; kW 60. — Ore 19.30: *Notificazioni*. — 19.30: Concerto vocale di canti popolari. — 20.15: *Conversazione sulla Lapponia*. — 20.45: Concerto di musica per piano a quattro mani. — 21.15: *Notiziario*. — *Meteorologia*. — 21.30.22.15: Concerto corale di arie e canti popolari.

**Monte Ceneri:** ke 1187; m 257,1; kW 15. — Ore 19.45: *Notiziario*. — 20: *Due ISarmaniche*. *Esecuzioni campagnole*. — 20.30: I cinque minuti della *Coppa Pro-Radio*. — 20.35: *Cosimo Giorgieri Canti Tartarici*. — 20.45: *Concerto della Radiofonica*. 1. *Mendelssohn a) Ritorno in patria, ouverture*; b) *Andante con moto della Sinfonia italiana*; 2. *Felice Sauerle de Mendelssohn*, per piano; 3. *Mendelssohn a) Burattina veneziana*; b) *Canti senza parole*; c) *Maria natale*. — 31: *Fine*.

**Sottana:** ke 677; m 443,1; kW 25. — Ore 19.30: *Notiziario*. — 19.30: *Bernomuster*. — 21.15: *Notiziario*. — 21.30.22.15: *Bernomuster*.

### UNGHERIA

**Budapest 1:** ke 168; m 540,5; kW 100. — Ore 18.45: Concerto di musica zingari. — 20: *Conversazione sui problemi radiofonici*. — 20.15: Concerto orchestrale trasmesso dal Giardino zoologico. — 22.45: *Informazioni*. — 22.50: Concerto di musica da jazz.



ROSSO per signora

BIANCO per adulti e fumatori

ROSA per bambini

PRODOTTO  
ITALIANO  
DI LUSSO

Medica - Disinfetta - Imbianca

STABILIMENTI VENUS - IMPERIA - GRUGLIASCO (Torino)

LA RADIO NEL MONDO

IMPRESSIONI D'UN PESCATORE D'ONDE

**E**ric André Sarnette è il titolare della prima cattedra di microfonologia alla Scuola superiore di musica di Parigi; ha meno di trent'anni e da dieci si dedica ai problemi radiomusicali; ha lavorato a Vienna con Arnold Schönberg e ha consacrato lunghi studi a quella famiglia di strumenti che tanta gente crede ancora importati dall'America col giaz, e che invece sono d'origine europea; i sassofoni. Recentemente è uscito del Sarnette un libro intitolato: *La musique et le micro*, che costituisce un prontuario delle idee e delle formule sarnettiane che possono raggrupparsi sotto due paragrafi principali: presa di suono e strumenti. Quanto alla presa di suono, il Sarnette sostiene che gli attuali apparecchi ricevitori non possono dare all'ascoltatore la realtà di un'orchestra (il Sarnette paragona l'apparecchio attuale ad un binocolo adoperato alla rovescia) e propone una riforma basata sull'uso di tre potenziometri, ciascuno dei quali interessa un terzo della scala musicale; ma in luogo d'essere maneggiati da tecnici del suono egli li vorrebbe affidati a un vero musicista che abbia davanti a sé una partitura annotata dal direttore d'orchestra e che sia, come ogni altro strumentista, sotto il controllo diretto di costui; obbedendo ai suoi gesti, il suonatore agisce sulle manopole e dà così la terza dimensione, il rilievo al quadro sonoro. Circa gli strumenti, il Sarnette vorrebbe sostituire all'orchestra sinfonica attualmente in uso davanti al microfono e che è rimasta quella del vecchio Haendel (1750), un'orchestra radiogenica; egli a questo scopo ha disposto tutta una serie di strumenti a vento nuovi dei quali ha offerto pubbliche dimostrazioni rivelatesi soddisfacenti.

Particolarmente fertile di « messe in onda » interessanti è stato l'attuale periodo estivo, e le ultime settimane hanno visto realizzazioni dirette e relai veramente notevoli, tra i quali primamente il mistero in sedici quadri *La Passione*, eseguito da fedeli della parrocchia di San Giuseppe a Nancy e ritrasmissione da Strasburgo (la emissione durò dalle 16,30 alle 22). Spettacolo di carattere fuori del comune che evoca l'atmosfera e lo spirito del medio evo; l'impressione arrivava agli ascoltatori come filtrata dal tempo e dallo spazio. La radio ha rinforzato l'attualità del tema e del suo simbolismo, poiché non si vedevano né lo scenario né gli attori, pareva di assistere a un episodio reale, alla radiocronaca di una azione che si svolgeva in un punto qualunque del mondo attraversato dalle onde.

In un campo del tutto diverso passiamo con la Pace di Aristofane, realizzata alla Torre Eiffel secondo l'adattamento radiofonico di Théo Fleischmann, che conserva i caratteri e l'atmosfera primitivi di quest'opera scritta 2355 anni fa, pur mettendo in opera i mezzi più moderni per far presa sul grosso pubblico. Fleischmann ha conservato i personaggi, le scene, lo sviluppo il ritmo dell'originale; lo spirito aristofanesco è intatto, come pure l'invenzione verbale, le immagini corrosive e brutali, la potenza e la poesia. L'apunto che si può muovere a questa realizzazione eccezionale è di aver introdotto come musica di scena della musica moderna in luogo di ricorrere a ricostituzioni secondo i modi e gli strumenti nell'epoca; riserva che si impone soprattutto a noi italiani, che avremmo potuto mettere a disposizione di Théo Fleischmann e dei suoi compagni, in fatto di musica greca, l'esperienza e le ricerche di Ettore Romagnoli. Non pochi accorgimenti sono necessari per portare Aristofane al microfono, ma questo non vieta che si lo possa fare anche da noi. E lo si farà. Sarà per moltissimi una rivelazione dell'eterna giovinezza di questo grande poeta comico il cui teatro può essere per la Radio una generosa riserva di capolavori.

GALAR.

5 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: KC. 713 - M. 420,8 - KW. 50  
NAPOLI: KC. 1104 - M. 251,7 - KW. 1,5  
BARI: KC. 1059 - M. 283,3 - KW. 40  
MILANO II: KC. 1348 - M. 922,8 - KW. 4  
TORINO II: KC. 1357 - M. 921,1 - KW. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotia).  
7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.  
12,30: DISCHI.  
13-13,30 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.  
13,30-13,45: Segnale orario - Giornale radio - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Borsa.  
16,30: Giornale del fanciullo.  
16,30-16,55 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.  
18,55: Giornale radio - Cambi.  
17,10 (Bari): CONCERTO DEL QUINOTTO ESPERA.  
17,10-17,55: MUSICA VARIA (Vedi Milano).  
17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
18-18,10: Quotazioni del grano.  
19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.  
19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.  
19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano-inglese) - Dischi.  
19,40-20 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.  
20,10: DISCHI.  
20,30: CROMATICE DEL REGIME: On. Antonio Larocca - « La Fiera del Levante ».  
20,45 (Bari): Trasmissione speciale per la Grecia: *Inno greco e Giovinetta* - Esecuzione della commedia lirica in 3 atti di *Madonna Oretta* di F. Riccietelli.  
Dopo l'opera: Giornale radio e notiziario in lingue greca - *Inno a Roma*.  
20,45:

Madonna Oretta

Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO.  
Musica di PRIMO RICCIATELLI.  
Maestro concertatore e direttore d'orchestra:  
OLIVIERO DE FABRITIS.

Maestro del coro: EMILIO CASOLARI.  
Negli intervalli: Carlo Montani: « Tipi e macchiette della Roma sparita », conversazione - Notiziario di varietà.  
Dopo l'opera: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: KC. 814 - M. 388,8 - KW. 50 - TORINO: KC. 1110  
M. 283,2 - KW. 7 - GENOVA: KC. 980 - M. 304,3 - KW. 10  
TRIESTE: KC. 1922 - M. 245,5 - KW. 10  
FIRENZE: KC. 610 - M. 401,8 - KW. 20  
ROMA III: KC. 1224 - M. 338,5 - KW. 11  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Giornata da camera.  
7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.  
11,30-12,30: MUSICA VARIA: 1. Rust: *Leggenda spagnola*; 2. Barbieri: *Schizzo comparsato*; 3. Giordano: *Marcello*, fantasia; 4. Sthothar: *Fantasia sulla canzone del rogo*; 5. Primi: *Rose Marie*, fantasia; 6. Moreno: *Canto di maggio*; 7. Ranzato: *La patruglia degli izigani*.  
12,30: DISCHI.  
12,45: Giornale radio.  
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.  
13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA

MERCOLEDÌ

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.  
ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II  
Ore 20,45

MADONNA ORETTA

Commedia lirica in tre atti di G. FORZANO

Musica di PRIMO RICCIATELLI

PERSONAGGI:

Madonna Oretta - Flotina Cristoforona II Conte ..... Giovanni Voyer  
Genoveffa ..... Cleo Elmo  
Lando ..... Nino Marzotelli  
Bonaccorso ..... Luigi Bernardi  
La voce del Garofano ..... E. Vanucci  
Luca Del Benino ..... E. Vanucci  
Baccio ..... Arturo Pellegrino  
Biancetta (Antesca) ..... Matilde Arlotto  
Silvestra ..... Matilde Arlotto

Maestro direttore d'orchestra  
OLIVIERO DE FABRITIS

MALATESTA: Programma dedicato alla notte: 1. Mendelssohn: *Overture dal Sogno d'una notte d'estate*; 2. Bohn: *Calmo come la notte*; 3. Corti: *Nocturno*; 4. Rabaud: *Processione notturna*; 5. Kreutzer: *Una notte a Granada, ouverture*; 6. Gounod: *Cinque marzo, O splendida notte*; 7. Cerni: *Noite d'incanto*; 8. Solazzi: *Noite lunare*.  
13,30-13,45: Dischi - Borsa.  
14,15-14,25 (Milano): Borsa.  
16,35: Giornale radio.  
16,45: Cantuccio dei bambini; Favole e leggende.

17,10 (Milano-Torino-Genova-Firenze): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA, col concorso del violinista Riccardo Boerio, del violista Ezio Francalanci e del cornista Pietro Riglini: 1. Bloch: *Baal-Schem*, tre pezzi ebraici per violino e pianoforte; a) *Contrizione*, b) *Improvviso*, c) *Giubbilo*; 2. Strauss: *Concerto in mi bemolle per corno e*

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
ROMA III  
Ore 20,45

IL PESCATORE D'OMBRE

Commedia in 4 atti di GIOVANNI SARMENT

PERSONAGGI:

Nelly ..... Adriana De Cristoforo  
Giovanni ..... Franco Bari  
Renzo, suo fratello ..... Melfo Mori  
La madre ..... Kina Castelletti Mian  
Monsieur Legrand ..... Giuseppe Giusti  
Maria ..... Aida Orlandini  
L'operaio ..... Emilio Carli

# MERCOLEDÌ

## 5 SETTEMBRE 1934 - XII

planoforte; 3. Mozart: *Allegro maestoso* dalla *Sinfonia concertante* in mi bemolle maggiore, per violino, viola e pianoforte.

17.10 (Trieste): CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA: 1. Sigon: *Adagio in sol maggiore* per quattro violoncelli (esecutori: Ettore Sigon, Leandro Stare, Remo Brumat, Roberto Repini-Secco); 2. Klajnsky: *Concerto per due violoncelli*: a) *Piuttosto andante*, un po' animato, bi. Molto vivace; c) *Piuttosto moderato*, d) *Un po' animato* (esecutori: Ettore Sigon, Roberto Repini-Secco - prima esecuzione); 3. Sigon: *Invocazione per quattro violoncelli* (prima esecuzione).

17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.

19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.

19.45 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: **CRONACHE DEL REGIME:** On. Antonio La Rocca: «La Fiera del Levante».

20.45: **Il pescatore d'ombre** Commedia in quattro atti di GIOVANNI SARMENT. Dopo la commedia: Dischi.

23: Giornale radio.

### BOLZANO

Rc. 506 - m. 550.7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.

12.30: Dischi.

12.45: Giornale radio.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-14: SOPRANO ENRICA ROSANELLI; 1. Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Porgi amor»; 2. Cimarosa: *Il matrimonio segreto*, «Perdonate, signor mio»; 3. Beethoven: *Adeleide*; 4. Brahms: a) *Ninnanna*, b) *Il fabbro*, c) *Domenica*; 5. Schubert: *Barcarola*. Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.

17-18: MUSICA VARIA.

19.15-20: Notiziario in lingue estere.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Dischi.

20.45: **IL PESCATORE D'OMBRE** Commedia in quattro atti di G. SARMENT. 22.30 (circa): Dischi.

23: Giornale radio.

### PALERMO

Rc. 565 - m. 531 - kW. 3

12.45: Giornale radio.

13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Innocenzi: *Canzone d'Ungheria*; 2. Giordano: *Il Re*, fantasia; 3. Canzone; 4. Massaro: *Valzer dei sogni*; 5. Leoncavallo: *Lasciati amar*, romanza; 6. Canzone; 7. Nucci: *Le campagne del monastero*; 8. Pietri: *La canzone di Tendopoli*.

### SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

FONDATA NEL 1828

Sede Sociale: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Incendio - Vita e rendita vitalizia - Infortuni

Responsabilità civile - Furti - Cristalli - Guanti

Rischi accessori - Polizza plurime

Tariffe e condizioni di polizze fra le più convenienti

La Società non ha finalità speculative e tutti gli Assicurati

fruiscono dei vantaggi stabiliti dalla Statuta Sociale

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17.30-18.10: MUSICA DA CAMERA: 1. Huba: *Poema ungherese*; 2. Granados-Kreisler: *Danza spagnola* (violonista Lydia Corrao); 3. Respighi: a) *Siciliana*, b) *Capriata*, dalle *Antiche arie e danze* (pianista Giuseppina Curti); 4. Borodin: *Al concerto*; 5. M. De Falla-Kreisler: *Danza spagnola* (violonista Lydia Corrao); 6. Chopin: a) *Nocturno*, opera 27, b) *Valzer*, opera 64 (pianista Giuseppina Curti).

18.10-18.30: LA CAMERATA DEL BALILLA

Teatro.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Giornale radio.

20.20: Dischi.

20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.

20.45: **Serata varia**

1 a) Malvezzi: *Aquila d'Italia*, marcia; b)

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

1) *Regina Enrico*, Canzonissima (tenore Masino La Funari); c) Mineo: *Nocturno*

2. Gilbert: Selezione dell'opera *La casta Susanna*

M Franchini: «La piccola berlinese», conversazione.

3. Pianista Ester Miracola: a) Rachmaninoff: *Elegia op. 3*; b) Liszt: *Sogno e amore*, notturno; c) Mozskovsky: *Studio da concerto*.

22 (circa):

### Corto circuito

Commedia in un atto di ALBERTO CASELLA.

Personaggi:

Simonetta Varchi . . . . . E. Franchina

Vella Fieschi . . . . . R. Rallo

Silvano Varchi . . . . . R. Mangano

Veniero Preda . . . . . G. Mistretta

4. Lehár: Selezione dell'opera *La danza delle libellule*.

23: Giornale radio.

## PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Marsiglia. Ore 20.30: Fiore d'arancio, commedia in tre atti di Broussau e Dolles. - Barcellona. Ore 23: Radioteatro: I paleotti, commedia in quattro atti dei F.lli Quintero. - Varsavia. Ore 21.30: Concerto dedicato alle opere di Chopin. - Bordeaux-Lafayette. Ore 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione con 100 diversi (colici numeri). - Parigi. Torre Eiffel. Ore 20.30: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Coquer (da Vichy). - Strasburgo. Ore 20.30: Serata teatrale. Produzioni varie di Deberre, Robert Larcueir, Boyloux, Bieot. - London Regional. Ore 20: (come lunedì). Composizioni di Bach ed Haendel.

Bno: kc 922; m. 325.4; kW 21. - Gra 19: Praga. - 20.20: Concerto orchestrale e conversazioni. *Pietre preziose*, poi notizie radiofoniche. - 21: Bratislava. 22.33: Praga. - Moravia-Ostirava. 19.10: m. 19.55; kW 11.2. - 19.15: Praga. 19.25: Musica brillante e da ballo. - 19.45: Praga. - 20.20: Hmo. - 21: Bratislava. - 22: Praga. - 22.45 23: Dischi.

### DANIMARCA

Copenaghen: kc 1176; m. 255.1; kW 10. - Kolindalen: kc 238; m. 1261; kW 75. - (Oro 19: Notiziario. - 19.15: Segnale orario. - 19.30: Conversazione agricola. - 20: Canzoni e Concerto orchestrale di danze popolari. - 20.15: Attualità. - 20.45: Concerto orchestrale: 1. Grieg. Frammenti del *Sivud Jansfar*; 2. Svedensk. *Autante fancher*; 3. Grieg. *Danza Sinfonica*; 4. Svedensk. *Canzone portoghese*. - 21.30: Concerto vocale di arie. - 21.55: Notiziario. - 22.10: Concerto orchestrale variato. - 23.10 23: Musica da ballo.

### FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc 1277; m. 278.8; kW 19. - (Oro 19.30: Informazioni e Canali. - 19.40: Il quarto d'ora dell'aviazione. - 19.55: Notiziario e Bollettini. - 20.15: Concerto di dischi. - 20.45: Concerto dell'orchestra della stazione, con soli diversi: 1. Beethoven: *Le ragnole d'Atene*, ouverture; 2. Messager: *Elena*, suite orchestrale; 3. Debussy: *Grande valzer del Passo del portino*; 4. Intermzzo di cello; 5. Turina: *Silvia dei solitani di piombo*; 6. Boucicault: *Selkirk*; 7. Gounod: *La colomba*; 8. Intermzzo di canto; 9. Wagner: *Fantasia sul Lohengrin*; 10. Rabaud: *Processione outdoors*; 11. Chabrier: *Musica allegra*. - In seguito: Notiziario.

Lyon-La Doua: kc 618; m. 463; kW 15. - (Oro 19.30: Radiogiornale di Lione. - 19.30: Concerto orchestrale con intermezzi di canto; 3. Debussy: *La ballata del re*; 4. Rabaud: *Amor*; 5. Debussy: *Il figlio prodigo*; 6. Debussy: *La bella Elena*; 7. Arabus: *Processione d'Amor*; 8. Mascagni: *Canzoni rustiche*; 9. Frammenti di opere e opere celebri; 8. Messager: *7 due pifferai*, balletto. In seguito notiziario.

Marsiglia: kc 249; m. 400.5; kW 5. - (Oro 19.30: Canale radio. - 19.45: Dischi. - 20: Conversazione. - 20.15: Conversazione letteraria. - 20.30: Broussau e Jolloy: *Fiore d'arancio*, commedia in tre atti.

Parigi P. (Poste Parisien): kc 559; m. 312.8; kW 100. - (Oro 19.45: Dischi. - 19.10: Giornale parlato della stazione. - 19.30: Presentazione di Attualità. Paratrasmissione di cello. - 19.45: Dischi. - 20: Trasmissione dedicata alla commemorazione del 209 anniversario della battaglia della Marna. - Nell'intervallo conversazione. - 22.20: Notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc 215; m. 1395; kW 13. - (Oro 19.30: Notiziario. - Bollettino meteorologico. - 19.45: Attualità. - 20.30 22 (da Vichy): Concerto orchestrale sinfonico diretto da Coquer; 3. Wagner: *Quy del Macbeth*; 4. Wagner: *Grande fuga per orchestra d'archi*; 5. Mozart: *L'op. 4*; 6. Borodin: *Il principe Igor*.

## DOTT. D. LIBERA

DELLE CLINICHE DI PARIGI

**TERAPIA E CHIRURGIA ESTETICA**

Rughe, Cicatrici, Naso deformato, Orecchie, ecc.

Chirurgia estetica del seno.

Eliminazione di nei, macchie, angomi.

Pell. superflua - Depilazione definitiva.

MILANO - Via O. Magri, 8 (dietro la Posta) - Riceve ore 15-18



# GIOCHI ED ENIGMI

CURIOSITÀ, PASSATEMPI E SVAGHI  
CON PREMIO E SENZA PREMIO

## GIOCO A PREMIO N. 35

SCIARADA

Il giorno che ritardi i pagamenti, avrai una  
abbiazione. *Punt.*

Le soluzioni del Gioco a premio n. 35, debbono  
pervenire alla Redazione del "Radiocorriere", in  
via Arsenale 21, Torino, entro sabato 8 settembre,  
scritte su semplice cartolina postale.

### 4 Villeggiatura.

#### QUADRATO SILLABICO (1)

Un *XXXXXXXX* sembra questa terra  
un vero incanto per la mia salute,  
di *XXXX XXXX* soffro tradito,  
ed lo mi sento assai ringiovanito.  
Mia moglie, invece, molto *XXXXXXXX*,  
è, costantemente, ritornata a casa,  
ed io, quest'aria *XXXX* che è pervasa  
di mille aromi, *XXXXXXXX* aspiro.  
*(La seconda parte è a fosse).* *Guercio.*

#### METANAGRAMMA (2)

Dolce o amaro riesce ben gradito,  
ma si forte in lui proprio infastidito.  
E fortissimo questi è ricordato,  
per l'epiche sue gesta assai lodato.  
Suave, poche goccie a lui bevute  
e sulle sue grandissime ne ha avuto.  
Non ben *XXXX* che adesso rinfascia,  
sul suo viso, è il pallido compasso.  
La tenere *XXXX* dove divararsi  
tutto alla vita parmi ridursi.  
*Ebe.*

## PAROLE CROCIATE

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
		14				15	16					
17	18	19	20		21	22		23		24	25	
26		27		28	29		30		31		32	
33		34		35	36		37	38		39	40	
41		42	43	44	45	46	47	48	49	50		
51		52		53		54		55		56		
57	58	59	60	61	62	63	64	65	66	67	68	69
70	71	72	73		74		75		76		77	78
79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91
92	93	94	95	96	97	98	99	100				

80. Periodo di tempo — 81. Negazione latina — 82. Come il 36 — 83. Discesa — sempre attesa — 84. Padre di Achille — 70. Strada albertina — 72. Fiume Siciliano — 73. Terrazzo con ventata — 74. Aveva anche carante — 75. Guida le navi in porto — 77. Qui Vulcano aveva le sue fucine — 78. Castello di Marsiglia — 79. La moglie di Giacobbe — 10. Passò il fiume presso Savona — 11. Idea della Gioventù — 12. Nulla ignora — 13. Compensò alle arti liberali — 14. Alterazione d'una poesia — 15. Delle pecore e dei cammelli — 19. I beni — 21. Nome di tre Sullani turchi — 22. Tutte le cose — 23. Famose le sue favole — 24. Le dita d'una mano conta un Krishna — 27. L'antico Eneida, ora così si chiama — 28. Era il tarocco di un altro fra gli uomini — 29. Nel podero — 30. L'arte di Virgilio — 35. Lo trovi nel Barbero di Siviglia — 37. Maestro di Musica che fa i moniti — 39. Celebrò città della Grecia — 40. Madre romana — 41. Messaggera di Giunone — 43. Voce del verbo essere — 44. Alimento del conge e nelle Marche — 45. Santa Adria-nopol — 47. Per il Duca — 48. Tra i colori — 49. Un sanctor francese — 50. Sul viso delle donne — 53. Nel profondo dell'Inferno — 54. Quel cane di Minocchio — 58. Pesce marino — 59. Son preti e frati quando sono insieme — 61. Dio Marino — 62. Il parlare dei mutti — 64. La stella candelora più lucente — 66. Dolce non è, ma lo dice in due — 67. Signore del mondo — 68. Chi più, chi men. Tra tutti gli uomini — 69. Ascolto — 70. Così fu d'elezione detto San Paolo — 71. Ennio Re d'Israele — 78. In Ingilterra son, due tutti uguali — 78. Malattia di nervi — 81. Vogliamo la spedizione — 82. Davanti al giudice — 84. Così cantano le rane — 85. Fu moglie di Atanante — 87. Palermo — 88. Un deputato — 89. Fiume — 90. Adesso.

Non c'è da ridere.

### INCASTRO

- (1) Non rido mai perché voglio non ha perché è seccato, perché ha troppi rudi, perché la terra la conosco assai, perché tutto il peggior del mondo sa, o forse ancora perché non ha più denti e questo dico la senza commenti.
- (2) Ah no, non c'è da ridere davvero, quando esploso con tutto e con fragore, e aumentata e uccide ogni valor guerriero e Alceca informi con la miccia accesa Mera chi adesso al Col Parana ho rosa.
- (3) Né tale certo fu che in questa galbia entra volente, o per arcana forza ogni d'istesso l'anno perisce e sanouiza e resta solamente un nono più che qui farà le veci del lunedì Dio. *(Postumo)*

Il dizionario.

### SCIARADA ALTERNATA

Assai grazioso rende il tuo parlare  
che il dollaro deve compiere.

Non è così.

### SCIARADA

Il mio nome proprio se l'ha detto  
e quando ho parlato dal fatto bene:  
doveva esser schietto  
dirti che ti attendon gal e penè.

## GIOCO A PREMIO N. 33

### SCIARADA

Sciarada: Ramo - Ramo.

Tra le numerosissime soluzioni pervenute, i premi sono stati assegnati alle sciarade: **Gim Cirabba**, via Nazario Sauro 1, Crema; **Antonietta Venturini**, via Montefico 6-15, Genova e **Mary Camba**, via Carigoglio 11, Padova. Alle quali insieme a parte un volume della collezione «Leggende», edito dalla Società Editrice internazionale di Torino.

## SOLUZIONE DEI GIOCHI PRECEDENTI

ER	RO	RE
NA	PO	LI
NI	TO	RE
TRO	PI	CO
VA	LO	RE
TO	NI	CO
RE	TO	RE

*Pulchero.* Gradinata.  
*Finché a non si muova.*  
L'isola rigogliosa — A il  
giglio o la rosa.  
*Andromaco.* Hittungiano  
te = quadranti.  
*Anagramma:* Storio -  
Riposo.  
*Anagramma:* Tabella =  
Baltico.  
*Epiteto:* Mantiglia =  
Mantiglia.  
*Primo di teatro.* Condi-  
re, sedano = Cosa da  
NON DIRE.



Il Carro è carro di trionfo. Vi sta sopra il vincitore maestoso. Uccide tra gli applausi, ma gli è data pure occasione di misurare le terribilità della propria potenza sull'ormontata del dolore infitto al vinto nemico. Non mi riesce di pensare a Paolo Emilio il

Macedonio, vincitore nel 168 a. C. della battaglia di Pidna, «montato su di un carro adornato con grande magnificenza», senza un po' di pietà per quell'altro che veniva avanti nel corteo trionfale: Perso, il re della nazione sopraffatta, che dice Plutarco, «stupido dalla sventura, sembrava che non fosse più in senso»; e con lui sfilavano i figli, tendendo le braccia, con atti supplicevoli, agli spettatori.

Così, in tanti altri casi, la nostra forza nel mondo si commisura al male che possiamo o che potremmo, giustamente o ingiustamente, fare agli altri. Più cresce la forza e più si fa imperioso il dovere d'usarne con discrezione. E Roma conquistatrice apprese pure, con l'estendersi del suo dominio, questa forma di temperanza e di pietà. La pace romana era espressione della magnanimità indulgenza dei forti quando Marco Aurelio meditava che l'uomo non dev'essere a noi tiranno né servo d'alcuno degli uomini» e Traiano Costantino consolava la vedovella, rendendole giustizia dell'ucciso figliuolo, col dire (DANTE; Purgatorio X-91):

... Or ti conforta, ch'ei conviene  
Ch'io solva il mio dovere anzi ch'ì muova;  
Giustizia vuole e pietà mi ritiene...

Dovere; giustizia; pietà: sacre attribuzioni del ministero imperiale.

Alla giusta mitigazione della maestà nella protezione mistericcordiosa giova precipuamente esser accesi dal basso ad eccello grado percorrendo con intelligenza sempre più comprensiva tutta la scala del dolore umano. Sembra allora che una volontà buona abbia innalzato un uomo, solo affinché egli meglio capisca e compatisca negli altri le tribolazioni già sofferte da lui medesimo.

Sublime è il posto che il Re occupa nella scala sociale. Al di sopra di lui non c'è più nessuno. Perciò viene riconosciuto a lui solo il diritto di grazia sovrana, col quale egli può commutare e condonare pene. Stare qui in alto di tutti è disporre con la massima latitudine della facoltà di perdono. Ma non solo chi più s'innalza più perdona; invero chi più perdona più s'innalza.

Chi troneggia sul Carro ha doveri più numerosi e più ardui che se cammina a piedi nascosto nella folla. Il rispetto della potenza comincia innanzitutto dalla parte di chi la possiede. Esser capace di reggere il maggior peso, non d'inabbeverare il pennacchio più vistoso; questa è la potenza. Non pretendere che ti si vada ad un certo livello se non agisci in modo conforme. E non occorre che tu sia un Paolo Emilio Macedonico, o Re, o Duca. Sei già l'uomo: ti basti.

NOVALES.

INFANZIA DI MUSICISTI CELEBRI

A. E. GRÉTRY

**V**olendo fare di suo figlio Andrea un musicista sarebbe stato naturale che Francesco Grétry, primo violino della Collegiata di San Dionigi, gli ponesse tra le mani un violino; invece egli lo affidò, all'età di sei anni, al Maestro del Coro della Cattedrale perché ne facesse un cantore. Grétry non aveva sbagliato nel giudicare le particolari disposizioni del figliolo; e la carriera artistica di Andrea lo dimostrò brillantemente; tuttavia il primo maestro del piccolo cantore, dopo alcuni mesi di tirocinio, lo esclude dalle lezioni per incapacità. Fu una fortuna per il piccolo Grétry, che nelle mani di quel maestro ignorante ed inumano aveva sofferto abbastanza. Anche d'inverno bisognava trovarsi alle prove all'alba per poi cantare il Mattutino; e guai a chi fosse giunto in ritardo: erano rimproverati e vergate senza pietà.

All'ultima lezione egli era andato animato di zelo, facendosi lume con una lanterna tanto era ancora buio a quell'ora; ma, tremante di freddo, non aveva potuto emettere spiegata la voce in un « a solo » ed il maestro lo aveva scacciato.

Quello smacco era... il primo passo sulla fortunata via del successo. Affidato ad un amico di casa perché gli insegnasse i primi elementi dell'armonia, ecco il fanciullo affrontare addirittura la composizione. Fu una grata sorpresa, perché egli non credeva di saper mettere in carta quei motivi musicali che spontanei gli saltavano alle labbra, semplice espressione di gioia o di dolore che si avvertiva nei suoi visibili.

Una circostanza impensata influì grandemente sull'avvenire di Grétry: l'apertura a Liegi di un piccolo teatro italiano di opera buffa. Ne era direttore il maestro Resta che, divenuto amico del signor Grétry, permise al piccolo Andrea di assistere gratuitamente alle rappresentazioni. Per più di un anno il fanciullo fu molto assiduo a quegli spettacoli, che gli furono scuola pratica di grande profitto, che gli affinarono il gusto, che accrebbero in lui la passione per la musica e lo guarirono della sua timidezza.

Ritornato al Coro della Cattedrale, ne divenne ben presto il miglior cantore, quello al quale si affidavano « a solo » più difficili. Ma un giorno il fanciullo, sforzatosi nell'esecuzione di un'aria di Galluppi, di tonalità troppo alta per i suoi mezzi, spuntò sangue, e restò danneggiato irrimediabilmente negli organi vocali.

Abbandonato nuovamente il canto, Grétry studiò con l'organista Renekin, artista generoso ed appassionato, che lo guidò con grande amore nello studio della composizione. In quel periodo il giovane artista si abizzarì in riaccenti di arie e di motetti, ma senza approfondire sufficientemente la sua cultura musicale. Il maestro Moreau criticò molto quei suoi lavori, e persuase il giovane ad intraprendere più severi studi. Appassionato per la musica drammatica e per l'opera italiana, grande ammiratore del Pergolesi, fu una Messa solenne che valse a Grétry mezza dell'ambizione maggiore. Il maestro Moreau, che esaminò per primo quella composizione, dovette riconoscere che il suo allievo aveva fatto molto progresso. E maggior progresso egli compì in Italia, alla scuola del maestro Casali, organista di S. Giovanni in Laterano, ed a quella di Padre Martini, a Bologna; non prima però di tentativi bizzezzari ed incoerenti, alla ricerca della strada migliore. Il maestro Moreau disse di essere giunto in apparenza come per caso, ma in realtà attraverso gli esempi del repertorio drammatico di Sacchini, di Piccini, di Jonielli, di Galluppi, e soprattutto di Pergolesi, che egli a tutti gli altri preferiva. Il giorno che Grétry giudicò decisivo per il suo avvenire fu quello in cui, composta un'aria su parole di Metastasio, si accorse di avere ornata un'idea che, ed una sicurezza pari alla spontaneità dell'ispirazione.

M. G. DE ANTONIO.

## GIOVEDÌ

6 SETTEMBRE 1934 - XII

ROMA - NAPOLI - BARI  
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - in 420,8 - kW. 50  
NAPOLI: kc. 1164 - in 471,7 - kW. 1,5  
BARI: kc. 1050 - m. 283,3 - kW. 50  
MILANO II: kc. 1348 - in 202,6 - kW. 4  
TORINO II: kc. 1307 - in 221,1 - kW. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
iniziano le trasmissioni alle ore 20,0.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7,45-8 (Roma Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.

13,10-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DORENO (vedi Milano).

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa 16,30 (Napoli): Bambinopoli - Radiosport.

16,30 (Roma): Giornalino del fanciullo.

16,30-16,50 (Bari): Il salotto delle signore (Lavinia Trerotoli-Adami).

16,55: Giornale radio - Cambi.

17-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. Schumann: a) Stanco, b) Toccata (pianista Maria Luisa Falini); 2. a) Franck: *The procession*; b) Boghen: *Il mulino*, c) Lehman: *The Cuckoo* (mezzo soprano Evelina Guidi); 3. a) Martucci: *Studio da concerto*, b) Chopin: *Valzer in la bemolle maggiore* (pianista Maria Luisa Falini); 4. Tre duetti per soprano e basso: a) Paisiello: *Gli zingari in fiera*, b) Donizetti: *Il campanello*, c) Rossini: *La cambiale di matrimonio* (soprano Maria Baratta e basso Guglielmo Bandini).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.

18-18,10: Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): Dischi.

19,45 (Napoli): Cronaca dell'Idropoto - Note sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notizie sportive.

20,10: DISCHI.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45:

## La vedova allegra

Operetta in tre atti di FRANZ LEHAR  
diretta dal M<sup>e</sup> RENATO JOSI.

Personaggi:

Anna Glavari . . . . . Dolores Ottani  
Il principe Danilo . . . . . Guido Agnoletti  
Valenciennes . . . . . Minia Lyses  
Camillo De Rossillon . . . . . Angelo Olivieri  
Barone Mirko Zeta . . . . . Ubaldo Torricini  
Niegus . . . . . Tito Angeletti

Negli intervalli: Lucio D'Ambrà: « La vita letteraria e artistica », conversazione - Notiziario cinematografico.

Dopo l'operetta: Giornale radio - Indì (fino alle 24): Musica da ballo dal Giardino dell'Albergo del Quirinale di Roma (ORCHESTRA JEMMY).

50 libretti assortiti L. 15

MULETTI GIOVANNI

UNICO DEPOSITARIO

Libri d'Opere e Operette

TORINO - Via S. Teresa, 12 (Cortile planterreno)

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO  
GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOLZANO  
PALERMO

NELLA MATTINATA

TRASMISSIONE DA BARI

DELLA CERIMONIA  
INAUGURALE DELLAV FIERA  
DEL LEVANTEMILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE

ROMA III

MILANO: kc. 814 - in 308,8 - kW. 50 - TORINO: kc. 1140  
in 203,2 - kW. 3 - FIRENZE: kc. 385 - in 304,3 - kW. 10  
FIRENZE: kc. 1220 - in 265,5 - kW. 30  
FIRENZE: kc. 610 - in 401,8 - kW. 50  
ROMA III: kc. 1348 - in 228,5 - kW. 1  
ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: TRIO CHESTI-ZANARDELLI-CASSONE:

1. Gilbert: *La casta Susanna*, selezione; 2. Ranzato: *Serenata sul lago*; 3. Lehár: *Le belle polsane*; 4. Nucci: *Il tuo bel canto*; 5. Gentner: *Canzone d'amore*; 6. Beethoven: *Danze scozzesi*; 7. De Micheli: *Terza piccola suite*; 8. Marquitti:

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE  
BOLZANO - ROMA III

Da ore 20,45

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di  
ALDO MARTINELLI

Musica di

ARMANDO LA ROSA PARODI  
DIRIGE L'AUTORE

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di  
GIOVACCHINO FORZANO

Musica di

GIACOMO PICCINI

Direttore d'orchestra M<sup>e</sup> UGO TANSINI

BOLZANO

Rc 3.30 - in 50,7 - kw 1

12.25: Bollettino meteorologico.
12.30: Dischi.
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.
13.5-14: MUSICA VARIA.
17-18: LA PALESTRA DEI BAMBINI: a) La zia dei perche; b) Lo zio Bomba; c) La cugina Orietta. In seguito: Dischi.
19.50-20: Notiziario in lingue estere.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

IL MERCANTE E L'AVVOCATO

Opera comica in due atti e tre quadri di Aldo Martinielli. Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI. (Novità).

Nell'intervallo: Conversazione di Mario Ferrigni. Dopo l'opera: Notiziario.

SUOR ANGELICA

Opera in un atto di G. Forzano. Musica di G. Puccini. Dopo l'opera: Giornale radio.

PALERMO

Rc 5.05 - m. 531 - kw 3

12.45: Giornale radio.
13-14: CONCERTEO SILESTER'S HEISTRAY.
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17.30-18: CANZONI MODERNE interpretate da ENICA PIROVA e ANDREA ZAZZANO.
18-18.30: LA CAMERATA DEI BAITILLA.
Gli amiconi di Fatina Radio.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit. - Notiziario agricolo.
20.20: Dischi.
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.
20.45:

Concerto sinfonico

diretto dal M° OTTAVIO ZIRNO.

- 1. Brahms: Terza sinfonia in fa maggiore, opera 90; a) Allegro con brio, b) Andante, c) Poco allegretto di Allegro.
Federico De Maria: «U. A. Amico, poeta ericino», conversazione.
2. Rossini: La scala di seta, sinfonia.
3. Debussy: Children's corner (L'angolo dei bambini); a) Doctor Gradus ad Parnassum; b) Serenata alla bambola; c) Il piccolo pastore; d) Gollwoogg's Cake Walk.
4. Barbara Giuranna: Notturno.
5. Verdi: Nabucco, sinfonia.
Dopo il concerto: Musica brillante riprodotta.
23: Giornale radio.

GIOVEDÌ
6 SETTEMBRE 1934 - XII

Serenata spagnola; 9 Ansaldo: Berceuse; 10. Lucchesi: Trionero.
12.30: Dischi.
12.45: Giornale radio.
13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5: Calendario della Moda.
13.10-13.30 e 13.45-14.15: ORCHESTRA DORENO: 1. Taylor: Piccola suite da concerto; 2. Dauter: Io amo te; 3. Dax: Notte cubane; 4. Corti: Nozze di Granada; 5. Jurmank: Pariti...; 6. Lesno Valerio: Mady; 7. Ranzato: Les mots d'amour.
13.30-13.45: Dischi - Borsa.
14.15-14.25 (Milano): Borsa.
16.35: Giornale radio.
16.45: Cantuccio dei bambini (Milano): Alberto Casella: Silabario di poesia; (Torino): Radio-giornale di Spumettino; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Ballata a noi»; Il disegno radiofonico di Mastro Remo (L'Amico Lucia); (Firenze): Colloidi Nipote: Divagazioni di Paolo.

17.10: MUSICA VARIA: 1. Neumann: Scene di strada; 2. Annet-Alvez: Intermesso; 3. Fall: La rosa di Stambul, fantasia; 4. Bolzoni: La quiete del meriggio; 5. Leoncavallo: I pagliacci, fantasia; 6. Scassola: Piccola serenata; 7. Magro: Caccia.
17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi.
18-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.
19.15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.
19.30-20 (Milano II-Torino II): MUSICA VARIA.
19.35 (Genova): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20.30: CRONACHE DEL REGIME.
20.45:

Il mercante e l'avvocato

Opera comica in due atti e tre quadri di ALDO MARTINIELLI. Musica di ARMANDO LA ROSA PARODI. Dirige l'Autore. Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA. (Novità).

Personaggi:

L'avvocato Patella... Emilio Ghirlandini
Sofronia... Maria Marucci
Battina... Magda Olivero
Valerio... Gino del Signore
Guglielmo... Alessio Bossi
Coletta... Anna Masetti Bacci
Marlino... Giuseppe Nessi
Andronico e Menico... Bruno Carmasi
Nell'intervallo: Mario Ferrigni: «Da vicino e da lontano», conversazione.
Dopo l'opera: Notiziario.

Suor Angelica

Opera in un atto di G. FORZANO. Musica di GIACOMO PUCCINI. Maestro concertatore e direttore d'orchestra UGO TANSINI. Maestro dei cori: OTTORINO VERTOVA.

Personaggi:

Suor Angelica... Augusta Oltrebella
La zia principessa... Anna Masetti Bassi
La badessa... Ines Guano
La zelaratrice... Maria Marucci
Suor Olimpia...
Suor Dolcina... Angelina Rossetti
Suor Genoveffa... Elena Benedetti
Una notizia... Maria Gabbi
Dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Lyon-LaDuna - Ore 20.30: Concerto d'organo con soli diversi (dieci numeri) - Bor-Laus-Lafayette - Ore 20.30: Serata teatrale. Brignoli et su fille, commedia in tre atti di A. Camus. - Lussemburgo - Ore 21.00: Grande concerto di gala eseguito dall'Orchestra della stazione, con intervento di soli per violino - Marie Genet - Ore 20.55: Grande concerto vocale e strumentale (essendo in due tempi) - Hueron - Ore 21.10: Concerto d'organo. Musiche di Mendelssohn, Mailly, Strauss, Massenet, Schliut. - Koenigswusterhausen - Ore 20.15: Concerto dell'orchestra Filarmónica di Berlino diretto da Frickhofer - Vienna - Ore 21: Concerto orchestrale sinfonico eseguito dai nuovi beneficiari dell'Accademia Musicale.

AUSTRIA

Vienna: kc 599; in 506,8; kw 120. - Graz: kc 886, m 328,4; kw 7. - Ore 19.50: Conversazione - 19.55: Segnale orario - Notiziario. Meteorologia - 19.55: Concerto orchestrale e corale di musica brillante viennese - 20.45: Attualità - 21: Concerto orchestrale sinfonico eseguito dai nuovi beneficiari dell'Accademia musicale. 1. Beethoven: Ouverture del Cosiuto, op. 69; 2. Brahms: Sinfonia n. 4 in mi minore, op. 98; 3. Mozart: Concerto in mi b maggiore per flauto e orchestra; 4. Spontini: La danza, poema sinfonico - 22.30: Notiziario - 22.50: Musica viennese brillante - 23.40: Musica da ballo ritrasmissa.

BELGIO

Bruxelles 1 (Francese) kc 620; in 462,9; kw 15. - Ore 19.15: Cronaca del mondo operaio - 19.30: Giorno di lavoro della settimana - 20: Concerto orchestrale sinfonico. Auber: Ouverture della Paille et le blé; 2. Bizet: Scene dalla trapienza ragazza di Perchi; 3. Chaminade: Petite suite; 4. Intermesso di Gounod; 5. Debussy: Children's corner; 6. Gervais: Suite spagnola - 21: Conversazione - 21.55: Continuazione del concerto sinfonico 1. Rossini: Overture del Guglielmo Tell; 2. Saint-Saens: Prélude del Dimanche; 3. Schmitt: Noël de Noël; 4. Intermesso di canto; 5. Saint-Saens: La jeunesse d'Ercole. 22: Giornale radio - 22.40: Dischi ricetrasmessi - 23: Fine della trasmissione.
Bruxelles 2 (Fiammingo) kc 939; in 319,9; kw 15. - Ore 19.15: Cronaca orticola - 19.30: Giornale radio - 20: Concerto dell'orchestra della stazione 1. Gounod: Ouverture delle Merrywheeler; 2. Coleridge Taylor: Mischke's suite; 3. Haverly: Bagnone in si minore; 4. Gerswhin: Ragazza in blu - 20.45: Cronaca del film e dei libri - 21: Concerto orchestrale sinfonico. 1. Gounod: Ouverture delle merrywheeler; 2. Dukas: La strepera apparenziata; 3. Rabaud: Balletto di Mireuil - 21.50: Preghiera della sera - 22: Giornale parlato - 22.10: Gruppo di dischi - 23: Fine della trasmissione.

CECOSLOVACCHIA

Praga 1: kc 638; in 470,2; kw 120. - Ore 19: Segnale orario. Notiziario. 19.10: Iriro - 19.40: Conversazione - 19.50: Concerto di arie per coro a 4 voci - 20.10: Musica per violino e piano: 1. Beethoven: Pezzi variati, op. 10; 2. Schubert: Impromptu in si minore; 3. Novak: Tre pezzi, op. 3 - 20.30: Samsk: Or pensiero di Mr. Smilak commedia radiofonica in 2 quadri - 21.45: Dischi - 22: Segnale orario - Notiziario - 22.15: Dischi - 22.45: Musica da jazz.

Bratislava: kc 1004; m 998,8; kw 13,5. - Ore 19: Traga - 19.10: Iriro - 19.35: Dischi - 19.55: Conversazione - 20: Concerto vocale di cantanti romani - 20.30: Praga - 19.45: Notiziario - 19.55: Concerto.

Brno: kc 922; m 295,4; kw 21. - Ore 19: Praga - 19.10: Trasmissione musicale per i famulisti - 19.35: Conversazione - 19.30-23: Praga.
Moravská-Ostrava: kc 1113; m 765,5; kw 11,2. - Ore 19: Praga - 19.10: Iriro - 19.35: Musica brillante e da ballo - 20.30-23: Traga.

DANIMARCA

Copenaghen: kc 1176; m 855,1; kw 15. - Ore 19: Notiziario - 19.15: Segnale orario - Conversazione - 19.30: Conversazione - 20.10: Concerto dell'orchestra sinfonica della stazione, diretto da Nikolaj Malo: 1. Rissager: Ouverture; 2. Albeniz: Asturias; 3. Liszt: Suite; 4. Liszt: Sinfonia; 5. Sibelius: La palme; 6. Kublan: Ouverture di Lulu; 6. Mozart: Grande solo per flauto e orchestra op. 57 n. 2; 7. Ciaikovski: Variazioni della Sotte n. 3 per orchestra - 21.10: Notiziario - 22.50-23.00: Musica da ballo.

FRANCIA

Bordeaux-Lafayette: kc 1077; m 778,6; kw 11. - Ore 19.30: Informazioni e Canini - Estrazione dei premi - 19.40: Conversazione - 19.55: Giornale di utilità - 20.00: Informazioni del lavoro - 19.55: Notiziario - 20.10: Concerto di dischi - 20.30: Serata radio teatrale - Alfred Dupas: Intorno al su fille, commedia in tre atti - 21.10: Segnale orario - Notiziario.
Lyon-LaDuna: kc 648; m 483; kw 15. - Ore 19.30: Radiogazzetta di Lione - 19.40-20.30: Conversazione.

Novità radio!
SPINA MARCUCCI 1935
con filtro attinuo disturbi B ovv'otto
La novità presentata per la stagione radio 1935 è la nota spina-velvola MARCUCCI che, oltre a proteggere trasformatori e tubole radioriceftrici dall'estera cor rnte, sovraltenti e cori er, utili e edante i fusibili interni, tratta proporzionalmente al consumo dei singoli apparecchi.
contiene il dispositivo unico elimina disturbi causati d le perturbazioni elet.che dei motorini, ventilatori, aspirapolveri, asciugacapelli, ecc.
E quindi indispensabile su tutti gli apparecchi radio e su tutti gli apparecchi elettrici.
Spina 1935 con filtro e 2 fusibili di ricambio L. 15
Spina 1934 con 2 fusibili di ricambio e sovracelli L. 3,60
Spina 1933 montata con 2 fusibili . . . . . L. 2, -
Basta con 10 fusibili in argento sovracelli . . . . . L. 2, -
Nell'ordine indicare su quale apparecchio va montata la spina e la tensione di quale rete stradale. Inviare vaglia
Le spedizioni contrassegno vengono grate di L. 2.
Ditta M. MARCUCCI & C. - Milano - Via F.lli Bronzetti, 37
Alia Fiera di Bari, Fadijone Inventori - Stand 390
Alia Mestra della Radia. Milano - Stands N 51 e 52



## È possibile prevedere il maltempo?

CURIOSITÀ

**C**orrado Rossi risponde a un interessante domanda, che molti si rivolgono ogni giorno. È possibile prevedere il maltempo?

Uno degli appunti più frequenti che il pubblico muove alla meteorologia ed ai bollettini degli Osservatori, è quello di non saper prevedere sovente le perturbazioni atmosferiche e soprattutto le perturbazioni temporalesche che sono anche le più moleste e che, giungendo imprevisse, possono recare talora inconvenienti e anche danni di inaudita gravità.

Quante volte accade di leggere infatti, sotto il titolo « Previsioni del tempo », la promessa di una serena giornata, che permetterà e favorirà la svolgersi di una scampagnata, di una escursione. Il bollettino porta infatti il pronostico a tempo buono sull'Italia settentrionale, temperatura stazionaria. Ed ecco, ad un tratto, nel mattino anzitutto, il cielo coprirsi di nuvolaglia, pesante e plumbea dapprima, poi livida e scura, ecco la temperatura abbassarsi e poi il sopraggiungere di folate turbinate di vento e raffiche, e quindi la pioggia scrosciare violenta con accompagnamento di scariche elettriche. La gita è irrimediabilmente guastata.

È comprensibile che in tal caso, non frequente ma neppure raro, sorga in taluno la domanda: a che servono allora i bollettini meteorologici? La critica è ingiusta ma tutt'altro che infondata. In realtà la meteorologia è arrivata a poter determinare con sicurezza le variazioni del tempo e soprattutto quelle costituite da fenomeni generali; ma tali previsioni, fondate sulle contemporanee osservazioni di un grande numero di stazioni, hanno una validità che non supera, qualche volta, poche ore. Ora i bollettini che il pubblico riceve dai giornali e dalle prime notizie riguardano sempre le condizioni del tempo osservate verso il pomeriggio del giorno precedente. Quindi può darsi benissimo che in questo frattempo siano intervenute condizioni nuove di tempo, che il pubblico non può conoscere, per esempio una improvvisa depressione sul Tirreno, causa solita del maltempo sulla pianura padana, che gli Osservatori conoscono già, ma che i giornali non hanno potuto raccogliere.

Durante i grandi voli sugli oceani e sui continenti, gli analisti raccolgono, grazie alla Radio, i bollettini a intervalli di tempo assai brevi. In questo modo essi possono prevedere, con sicurezza sufficiente, le condizioni del tempo sulla rotta che percorreranno.

Più difficile invece è la previsione delle perturbazioni locali, che sono particolarmente sensibili soprattutto nelle stagioni calde e nelle località montane, oppure in quelle di pianura prossime alle montagne. Un caso tipico è stato quello delle perturbazioni temporalesche del Ferragosto dell'anno scorso, che la situazione generale benedictiana non lascia prevedere. In questo caso può servire la previsione locale quando sia eseguita con l'opportuno corredo di apparecchi, e quando si sappiano soprattutto interpretare le osservazioni.

In conclusione si può affermare che la meteorologia pur non essendo ancora giunta allo sviluppo che sarebbe desiderabile, è non è più neppure quella « scienza bambina » che si riteneva fino a pochi anni or sono.

Può essere interessante seguire intanto le vicende di questa scienza la quale, com'è facile comprendere, ha origini antichissime. È naturale infatti che fin dai primordi della sua storia l'uomo fosse tratto a considerare con attenzione, e talora con preoccupazione o con terrore, i fenomeni atmosferici. Di qui il desiderio di prevederli, utilizzando quei segni atmosferici che ancora oggi costituiscono uno dei più validi mezzi per la previsione locale immediata. Una prima discussione sistematica dei fenomeni meteorici la si riscontra, al solito, in Aristotele, alla cui mente universale non sfuggì nessuna parte dello scibile dei suoi tempi. Teofrasto, suo allievo, scrisse sui venti e sui sintomi meteorologici. Ma la meteorologia non andò più innanzi per duemila anni almeno, cioè fino a Galileo Galilei, che inventò il termometro, e ad Evangelista Torricelli che ideò il barometro. Da queste due scoperte, che sono perenni, si sono sviluppati i fatti più importanti, cioè la temperatura e la pressione, cominciò a vivere la meteorologia come scienza esatta.

7 SETTEMBRE 1934 - XII

### ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 430,8 - kw. 50  
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5  
BARI: kc. 1069 - m. 293,3 - kw. 20  
MILANO II: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4  
TORINO II: kc. 1351 - m. 221,1 - kw. 0,2  
MILANO II e TORINO II  
Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).

7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

13-13,30 e 13,45-14,15: MUSICA VARIA.

13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Borsa.

14,30-14,45: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: 1° Campionato europeo di atletica leggera. Radiocronaca della cerimonia d'apertura.

18,30: Giornale radio - Cambi.

16,45: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: 1° Campionato europeo di atletica leggera. Radiocronaca della finale corsa plana metr. 1500.

17: Trasmissione dalle R.R. Terme del Tettuccio di Montecatini: Concerto dell'orchestra Stabile Fiorentina diretta dal M° Hermann Scherchen: *Parte prima*: 1. Beethoven: Terza sinfonia in mi bemolle maggiore, op. 55 (Eroica); a) Allegro con brlo, b) Marcia funebre, Adagio assai di Scherzo, Andro vivace, d) Finale, Allegro molto. *Parte seconda*: 1. Wagner: a) Rienzi, ouverture; b) Idillio di Sigfrido; 2. Borodin: Il principe Igor, danza; 3. Verdi: Nabucco, sinfonia.

Nell'intervallo: Comunicato dell'Ufficio presagi - Quotazioni del grano.

19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Ente - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.

19,15 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere.

19,30-20 (Bari): Trasmissione speciale per la Grecia: 1. Imno orco e Grottesco; 2. Notiziario in lingua greca; 3. Here agapi mu glikidi (Ti saluto amore mio); 4. Mesanichia (Mezzanotte); 5. G. B. Lulli: a) Preludio dell'opera *Alceste*; b) Marcia dall'opera *Teseo*; 6. Pimenicon (Pastorale); 7. Mian moni pothò ke intrévo (Una sola desiderio ed adorò); 8. Imno a ROMA.

19,30-20 (Roma III): Comunicato dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, spagnolo e tedesco) - Dischi.

19,40 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notezze sportive - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

20,10: Dischi.

20,30: CRONACHE DEL REGIME.

20,45: Merletti di Venezia  
Commedia in un atto di Lucio D'AMBERA.

Personaggi:  
La marchesa, Giovanna Scotti; il marchese, Enrico Novelli Vidali; Loredano, Giovanni Cimara; Bettina, Rita Giannini; Il domestico, Aldo Creti; La voce di Pulcinella, Massimo Felici Ridolfi; La voce di Pulcinella, Renzo Brunelli.

21,30: Concerto della Banda di Squinzano  
diretto dal M° GENNARO ABBATE.

1. Abbate: *Amaltea*, marcia sinfonica; 2. Liszt: *Tasso*, poema sinfonico; 3. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, selezione; 4. Abbate: *La sagra dei fiori*, poema sinfonico; 5. Rossini: *Il barbiere di Siviglia*, sinfonia; 6. Verdi: *Aida*, finale 1° e 2° atto.

Nell'intervallo: Notiziario artistico.  
Dopo il concerto: Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO - TORINO - GENOVA  
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO  
Ore 14,30 - 16,45

TRASMISSIONE DALLO  
**STADIO MUSSOLINI**  
DI TORINO DEL  
**1° CAMPIONATO EUROPEO  
DI ATLETICA LEGGERA**

Cronaca della cerimonia  
Inaugurale e finale  
della corsa plana dei 1500 metri

### MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 268,6 - kw. 50 - TORINO: kc. 1140  
m. 262,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 985 - m. 200,3 - kw. 10  
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kw. 10  
FIRENZE: kc. 610 - m. 438,8 - kw. 20  
ROMA III: kc. 1258 - m. 228,5 - kw. 1  
ROMA III inizia il collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.

7,45-8: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.

11,30-12,30: MUSICA VARIA.

12,30: Dischi.

12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA.

13,30-13,45: Dischi - Borsa.

14,15-14,25 (Milano): Borsa.

14,30-14,45: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino. Primo Campionato europeo di atletica leggera. Radiocronaca della cerimonia d'apertura.

16,35: Giornale radio.

16,45: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino. 1° Campionato europeo di atlet. leggera. Radiocronaca della finale corsa plana: m. 1500.

17,10: CONCERTO Vocale col concorso del soprano MIRA SARTA e del tenore VINCENZO MARASCHI: 1. Mascagni: *L'Amico Fritz*, « Non mi resta che il pianto »; 2. Meyerbeer: *L'Africana*, « O para-

ROMA - NAPOLI - BARI  
Ore 17

**CONCERTO  
DELL'ORCHESTRA  
STABILE FIORENTINA**

DIRETTA DAL MAESTRO  
**HERMANN SCHERCHEN**

(Trasmissione dalle R.R. Terme di Montecatini)

diso»; 3. Alfano: *Ufficio*. «Dio pietoso»; 4. Verdi: *La Traviata*. «A miei bollenti spiriti»; 5. Donizetti: *La figlia del reggimento*. «Conviene partir»; 6. Bollo: *Mefistofele*. «Dai campi, dai prati»; 7. Massenet: *Erodiade*. «Egli è bel»; 8. Puccini: *Tosca*. «E lucean le stelle».

17.35: Comunicato Ufficio presagi.  
19.10-18.10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.  
19. (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Radiogiornale dell'Enit - Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

19.15-20. (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.  
19.30-20. (Milano II - Torino II): MUSICA VARIA.  
19.45-20. (Genova): Comunicazioni della R. Società Geografica e del Dopolavoro.

20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.

20.45:

**Album musicale N. 2-bis**

Fantasia radiofonica.  
21.15: Battista Pellegrini: «Avvenimenti e problemi», conversazione.  
21.30:

**Concerto sinfonico**

diretto dal M<sup>o</sup> GIANANDREA GAVAZZENI.  
1. Vivaldi: *Concerto in la minore per violino*. Violista, archi, tamburo ed organo;  
2. Allegro; b) Larghetto e spiritoso; c) Allegro (trascrizione di B. Molinari).  
2. Mendelssohn: *La calma del mare*, ouverture.  
3. Pizzetti: *Fedra*, preludio.  
4. Gavazzeni: *Musica per un balletto*: a) Introduzione in sol maggiore degli amanti; b) Danza furiosa; c) Danza finale.  
5. Albeniz: *Triana*, dalla suite «Iberia». Dopo il concerto: Dischi.  
23: Giornale radio.

**BOLZANO**

Kc. 536 D di 559,7 - kW 1

12.25: Bollettino meteorologico.  
12.30: Dischi.  
12.45: Giornale radio.  
13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13.5-14: CONCERTISTA DI CETRA MASSIMO SPARER. Nell'intervallo ed alla fine: Dischi.  
14.30-14.15 e 16.45-17: Trasmissione dallo Stadio Mussolini di Torino: 1<sup>o</sup> Campionato europeo d'atletica leggera.

17.10: Concerto del soprano Mirra Satta e del tenore Vincenzo Maraschi.  
19.15-20: Notiziario in lingue estere.  
20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.

20.30: CRONACHE DEL REGIME.  
20.45: ALBUM MUSICALE N. 2-bis, fantasia radiofonica.

21.15: Conversazione di Battista Pellegrini.

21.30: CONCERTO SINFONICO

diretto dal M<sup>o</sup> Gianandrea Gavazzeni.  
Dopo il concerto: Dischi.  
23: Giornale radio.

**PALERMO**

Kc. 565 R. in 531 - kW 3

12.45: Giornale radio.  
13-14: CONCERTINO DI MUSICA VARIA: 1. Brunetti: *Frasi*, marcia; 2. Verdi: *I Lombardi*, finale atto terzo; 3. Canzone; 4. Manno: *Serenata amorosa*; 5. Di Dio: *Pensiero orientale*; 6. Canzone; 7. G. Ornechi: *Mosè*, intermezzo atto terzo; 8. Fancelle: *Redenzione*; 9. Rampoldi: *Mia bimba* (solo).  
13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.  
17.30-18.10: CONCERTO VOCALE col concorso del soprano EVA PARLATO e baritono MATTEO MONICCI: 1. Tosti: *Tristezza*; 2. Tosti: *Amor fa morire* (baritono Matteo Monicci); 3. Tosti: *Io son l'amore*; 4. Tiriandelli: *L'ora divina* (soprano Eva Parlato); 5. Denza: *Se, melodia*; 6. Verdi: *Otello*, sogno (baritono M. Monicci); 7. Massenet: *Erodiade*, «Egli è bel»; 8. Spontini: *La Vestale*, «Tu che invoco con orrore» (soprano Eva Parlato).

18.10-18.30: LA CAMERATA DEI BALLILA. Giornalino.  
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Radiogiornale dell'Enit - Notiziario agricolo - Comunicato della R. Società Geografica - Giornale radio.

20.20: Dischi.  
20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Dischi.  
20.45:

**Con gli uomini non si scherza**

Commedia in tre atti di T. GHERARDI DEL TESTA  
Personaggi:

Giulia ..... L. Pavese  
Sofia ..... P. Ferro  
Rodolfo ..... L. Paternostro  
Cesare ..... A. Cabruggi  
Rosina ..... A. Lamuzzi  
Negli intervalli e dopo la commedia: Dischi.  
23: Giornale radio.

**PROGRAMMI ESTERI**

LE STAZIONI SONO IN ORDINE ALFABETICO DI NAZIONALITA'

SEGNALAZIONI: Radio Parigi - Ore 20.45: Teatro lirico: J. Lo chalet, opera di A. Adam; 2. La farce du poirier di Cl. Terrasse. Orchestra diretta da R. Labis. - Marsiglia - Ore 20.30: La figlia di Madame Argot, opera di C. Lescou. - Lyons-la-Deux - Ore 20.30: Serata teatrale. Una commedia di Du pont de Ternowge ed altra di Edmond Sée. - Francoforte - Ore 24.1: Concerto orchestrale dedicato a Liszt. - Varsavia - Ore 20.30: Concerto sinfonico dell'orchestra della Stazione dedicato alle opere di Moskowski. - Parigi Torre Eiffel - Ore 20.30 e 21.30: Concerto orchestrale sinfonico, con arie per coro a quattro voci (quindici numeri eseguiti in due tempi).

**AUSTRIA**

Vienna: kc 589; m 506,8; kW 100. - Graz: kc 888; m 339,6; kW 7. - Ore 18.55: Per gli alpini. - 19.30: Segnale orario - Notiziario - Meteorologia. - 19.30: Conversazione e racconti. 20: Attualità. 20.20: Concerto di musica di Beethoven per corno e piano. 1. *Quattro variazioni su un tema del "Giuda Macabeo"* di Haendel; 2. *Sonata in la maggiore, numero 6*. - 21: Concerto orchestrale, dedicato alla musica brillante e da ballo delle operette. - 21.30: Notiziario - 22.00: Concerto di una banda militare. - 24: Concerto orchestrale o vocale di musica viennese.

**BELGIO**

Bruxelles 1 (Franese): kc 620; m 483,8; kW 16. - Ore 19: Conversazione. - 19.15: Concerto vocale. 19.30: Giornale parlato. 20: Concerto dell'orchestra della stazione. 1. Vieux: *Suite pastorale*; 2. Van Dyck: *Suite araba*; 3. Albeniz: *Ricordo di viaggio*; 4. Intermezzo di canto; 5. Thomas: *Suite marchezina*. 21: Conversazione. 21.15: Continuazione del concerto. 2. Robert: *Rivista di opere viennesi*; 3. Itard: *Idillio passionale*; 4. Alade: *Suite medievale*. 4. Intermezzo di canto; 5. Gounod: *Suite della Regina di Saba*. - 22: Giornale parlato. - 22.10: Dischi - 22.25: Musica riprodotta. - 23: *La Riv. banquiere*.

**CECOSLOVACCHIA**

Praga 1: kc 438; m 470,2; kW 120. - Ore 19: Segnale orario - Notiziario - 19.10: Brno - 19.15: Concerto di musica per corno e piano. 1. Beethoven: *Sonata n. 1*, op. 5 in fa; 2. Chopin: *Sonata in sol maggiore*, op. 10, n. 5. - 22.20: Conversazione musicale con illustrazioni. «La musica araba». 21: Segnale orario - Concerto orchestrale e vocale. 1. Suda: *La prigione*, polka; 2. Camargo: *Padre e valzer* per orchestra; 4. Maran: *Trio con piano*; 5. Suda: *Tarantella* per orchestra. - 23: Segnale orario - Notiziario. - 23.15: Musica da ballo per due piani. - 23.45 23: Notiziario in russo.

**LIMONINA II**  
PURO ESTRATTO DI LIMONE  
SOSTITUISCE I LIMONI  
FRESCHI IN TUTTI GLI USI

OTTIMA per preparare limonate.  
UTILE per sterilizzare frutta e verdura.  
ECCELLENTE per condire cibi ed insalate.  
MERAVIGLIOSA per la bellezza della pelle e della chiome.

Se il Voostro Farmatore è sprovvisto inviate L. 9 - (anche in francobollo) alla Ditta Dori. LUCIANO DE FRANCO - Catania (1924), menzionando il presente giornale, e riceverete franco di porta N. 6 lattine di Limonina.

Pratistava: kc 1004; m 996,8; kW 13,6. - Ore 19: Praga - 19.10: Brno - 19.15: Concerto vocale di arie. - 20.30: Praga - 20.35: Concerto vocale di arie. - 21: Praga - 21.15: Conversazione in Inglese - La prima di Concerto. - 22.30: Dischi - 23.45 23: Notiziario in ungherese.

Brno: kc 992; m 325,4; kW 30. - Ore 19: Praga - 19.10: Concerto vocale e corale di canti popolari recati antichi. - 19.45: Dischi. 20: Racconti. 20.30: Praga - 20.35: Concerto di una banda militare. - 22.33: Praga.

Moravka-Oltauva: kc 1113; m 269,6; kW 11,2. - Ore 19: Praga - 19.10: Brno - 19.35: Concerto di strumenti a plectro. - 20.30: Praga - 21: Brno. - 22.32: Praga.

**DANIMARCA**

Copenaghen: kc 1176; m 254,1; kW 10. - Kalundborg: kc 338; m 1261; kW 7,6. - Ore 19: Notiziario. 20.15: Segnale orario - Conversazione. - 20: Copenaghen - Alitalia - 20.30: Lettere. - 20.30: Concerto di musica da camera. - 21: Moller: *Un uomo politico a Christiansburg*, radio-balletto. - 21.25: Concerto sinfonico dedicato alla musica italiana. 1. Beethoven: *Quarta sinfonia*, 2. Verdi: *Musica di balletto dall'Aida*; 3. Rossini: *Clav del Barbiere di Setaigla*; 4. Leonovale: *Intermezzo del Pagliacci*; 5. Ponchelli: «Danza delle arie», dalla *Giocostella*. - 22.15: Concerto sinfonico. *Giocostella d'archi in mi bemolle maggiore*, op. 51. - 23.03: Musica da ballo.

**FRANCIA**

Mordevau-Lafayette: kc 1077; m 218,8; kW 17. - Ore 19.30: Notiziario - Estrazione di premi. - 19.35: Notiziario - 19.45: Concerto di dischi. - 19.50: Concerto dell'orchestra della stazione, con intermezzi di soli diversi. Festiva: *Balletto Quattrocento*. *Partita*; 2. *Marchi di Janacelli*; 3. Intermezzo di canto; 4. *Coronerale di Roma*; 5. *Andante e adagio*, *L'Arlesienne*. In seguito: Notiziario.

Lyons-la-Deux: kc 648; m 483; kW 15. - Ore 20: Radiogiornale di Lyons. - 20.30: Conversazioni e cronache varie. - 20.30: Serata radio-teatrale. 1. Dupont de Ternowge: *La plus belle fille du monde*; 2. Edmond Sée: *Carlie*. In seguito: notiziario.

Parigi P. P. (Peste Parisien): kc 980; m 313,8; kW 100. - Ore 18.48: Dischi. - 19.10: Giornale parlato della stazione. - 19.30: Dischi. - 20: Intermezzo. - 20.10: Trasmissione di varie opere. - 20.25: Concerto dell'orchestra della stazione con soli diversi di canto e di piano. 1. Isidore de Lara: *Molna*, ouverture; 2. Andre Gailhard: *Frammenti di Artachon*; 3. Charles Gounod: *Pizz e mazur*; 4. Gounod: *Quattrocento*. *Il generale*; b) *Nel paese degli angori*; c) *Sulla riva del mare*; 5. Paul Ladmirault: a) *Verso la chiesa*, b) *Di sera*; 6. Em. Chabrier: *Tre ceneri romane*; 7. Fernand Le Roy: *Quattrocento*. *La Campana*; 8. Saint-Saens: *Il caracalle agli animali*, grande fantasia zoologica. In seguito: notiziario.

Parigi Torre Eiffel: kc 215; m 1385; kW 13. - Ore 19: Notiziario - Bollettino meteorologico - Conversazione varie. Alitalia. 20.30: Concerto orchestrale sinfonico, diretto da Flament, con arie per coro a 4 voci. 1. Ch. Ph. Elmh: *Sinfonia*; 2. *Belle qui tenti* in tre parti; 3. *Il paese degli angori*; 4. *Il paese degli angori*; 5. *Il paese degli angori*; 6. *Il paese degli angori*; 7. *Il paese degli angori*; 8. *Il paese degli angori*; 9. *Il paese degli angori*; 10. *Il paese degli angori*; 11. *Il paese degli angori*; 12. *Il paese degli angori*; 13. *Il paese degli angori*; 14. *Il paese degli angori*; 15. *Il paese degli angori*; 16. *Il paese degli angori*; 17. *Il paese degli angori*; 18. *Il paese degli angori*; 19. *Il paese degli angori*; 20. *Il paese degli angori*; 21. *Il paese degli angori*; 22. *Il paese degli angori*; 23. *Il paese degli angori*; 24. *Il paese degli angori*; 25. *Il paese degli angori*; 26. *Il paese degli angori*; 27. *Il paese degli angori*; 28. *Il paese degli angori*; 29. *Il paese degli angori*; 30. *Il paese degli angori*; 31. *Il paese degli angori*; 32. *Il paese degli angori*; 33. *Il paese degli angori*; 34. *Il paese degli angori*; 35. *Il paese degli angori*; 36. *Il paese degli angori*; 37. *Il paese degli angori*; 38. *Il paese degli angori*; 39. *Il paese degli angori*; 40. *Il paese degli angori*; 41. *Il paese degli angori*; 42. *Il paese degli angori*; 43. *Il paese degli angori*; 44. *Il paese degli angori*; 45. *Il paese degli angori*; 46. *Il paese degli angori*; 47. *Il paese degli angori*; 48. *Il paese degli angori*; 49. *Il paese degli angori*; 50. *Il paese degli angori*; 51. *Il paese degli angori*; 52. *Il paese degli angori*; 53. *Il paese degli angori*; 54. *Il paese degli angori*; 55. *Il paese degli angori*; 56. *Il paese degli angori*; 57. *Il paese degli angori*; 58. *Il paese degli angori*; 59. *Il paese degli angori*; 60. *Il paese degli angori*; 61. *Il paese degli angori*; 62. *Il paese degli angori*; 63. *Il paese degli angori*; 64. *Il paese degli angori*; 65. *Il paese degli angori*; 66. *Il paese degli angori*; 67. *Il paese degli angori*; 68. *Il paese degli angori*; 69. *Il paese degli angori*; 70. *Il paese degli angori*; 71. *Il paese degli angori*; 72. *Il paese degli angori*; 73. *Il paese degli angori*; 74. *Il paese degli angori*; 75. *Il paese degli angori*; 76. *Il paese degli angori*; 77. *Il paese degli angori*; 78. *Il paese degli angori*; 79. *Il paese degli angori*; 80. *Il paese degli angori*; 81. *Il paese degli angori*; 82. *Il paese degli angori*; 83. *Il paese degli angori*; 84. *Il paese degli angori*; 85. *Il paese degli angori*; 86. *Il paese degli angori*; 87. *Il paese degli angori*; 88. *Il paese degli angori*; 89. *Il paese degli angori*; 90. *Il paese degli angori*; 91. *Il paese degli angori*; 92. *Il paese degli angori*; 93. *Il paese degli angori*; 94. *Il paese degli angori*; 95. *Il paese degli angori*; 96. *Il paese degli angori*; 97. *Il paese degli angori*; 98. *Il paese degli angori*; 99. *Il paese degli angori*; 100. *Il paese degli angori*.

Radio Parigi: kc 121; m 968; kW 75. - Ore 19: Conversazione sulla caccia. - 19.15: Dischi. - 19.25: Cronaca delle assicurazioni sociali. - 19.30: La vita parigina. - 20: *Il paese degli angori*. - 20.30: *Il paese degli angori*. - 20.35: *Il paese degli angori*. - 20.40: *Il paese degli angori*. - 20.45: *Il paese degli angori*. - 20.50: *Il paese degli angori*. - 20.55: *Il paese degli angori*. - 21: *Il paese degli angori*. - 21.05: *Il paese degli angori*. - 21.10: *Il paese degli angori*. - 21.15: *Il paese degli angori*. - 21.20: *Il paese degli angori*. - 21.25: *Il paese degli angori*. - 21.30: *Il paese degli angori*. - 21.35: *Il paese degli angori*. - 21.40: *Il paese degli angori*. - 21.45: *Il paese degli angori*. - 21.50: *Il paese degli angori*. - 21.55: *Il paese degli angori*. - 22: *Il paese degli angori*. - 22.05: *Il paese degli angori*. - 22.10: *Il paese degli angori*. - 22.15: *Il paese degli angori*. - 22.20: *Il paese degli angori*. - 22.25: *Il paese degli angori*. - 22.30: *Il paese degli angori*. - 22.35: *Il paese degli angori*. - 22.40: *Il paese degli angori*. - 22.45: *Il paese degli angori*. - 22.50: *Il paese degli angori*. - 22.55: *Il paese degli angori*. - 23: *Il paese degli angori*. - 23.05: *Il paese degli angori*. - 23.10: *Il paese degli angori*. - 23.15: *Il paese degli angori*. - 23.20: *Il paese degli angori*. - 23.25: *Il paese degli angori*. - 23.30: *Il paese degli angori*. - 23.35: *Il paese degli angori*. - 23.40: *Il paese degli angori*. - 23.45: *Il paese degli angori*. - 23.50: *Il paese degli angori*. - 23.55: *Il paese degli angori*. - 24: *Il paese degli angori*. - 24.05: *Il paese degli angori*. - 24.10: *Il paese degli angori*. - 24.15: *Il paese degli angori*. - 24.20: *Il paese degli angori*. - 24.25: *Il paese degli angori*. - 24.30: *Il paese degli angori*. - 24.35: *Il paese degli angori*. - 24.40: *Il paese degli angori*. - 24.45: *Il paese degli angori*. - 24.50: *Il paese degli angori*. - 24.55: *Il paese degli angori*. - 25: *Il paese degli angori*. - 25.05: *Il paese degli angori*. - 25.10: *Il paese degli angori*. - 25.15: *Il paese degli angori*. - 25.20: *Il paese degli angori*. - 25.25: *Il paese degli angori*. - 25.30: *Il paese degli angori*. - 25.35: *Il paese degli angori*. - 25.40: *Il paese degli angori*. - 25.45: *Il paese degli angori*. - 25.50: *Il paese degli angori*. - 25.55: *Il paese degli angori*. - 26: *Il paese degli angori*. - 26.05: *Il paese degli angori*. - 26.10: *Il paese degli angori*. - 26.15: *Il paese degli angori*. - 26.20: *Il paese degli angori*. - 26.25: *Il paese degli angori*. - 26.30: *Il paese degli angori*. - 26.35: *Il paese degli angori*. - 26.40: *Il paese degli angori*. - 26.45: *Il paese degli angori*. - 26.50: *Il paese degli angori*. - 26.55: *Il paese degli angori*. - 27: *Il paese degli angori*. - 27.05: *Il paese degli angori*. - 27.10: *Il paese degli angori*. - 27.15: *Il paese degli angori*. - 27.20: *Il paese degli angori*. - 27.25: *Il paese degli angori*. - 27.30: *Il paese degli angori*. - 27.35: *Il paese degli angori*. - 27.40: *Il paese degli angori*. - 27.45: *Il paese degli angori*. - 27.50: *Il paese degli angori*. - 27.55: *Il paese degli angori*. - 28: *Il paese degli angori*. - 28.05: *Il paese degli angori*. - 28.10: *Il paese degli angori*. - 28.15: *Il paese degli angori*. - 28.20: *Il paese degli angori*. - 28.25: *Il paese degli angori*. - 28.30: *Il paese degli angori*. - 28.35: *Il paese degli angori*. - 28.40: *Il paese degli angori*. - 28.45: *Il paese degli angori*. - 28.50: *Il paese degli angori*. - 28.55: *Il paese degli angori*. - 29: *Il paese degli angori*. - 29.05: *Il paese degli angori*. - 29.10: *Il paese degli angori*. - 29.15: *Il paese degli angori*. - 29.20: *Il paese degli angori*. - 29.25: *Il paese degli angori*. - 29.30: *Il paese degli angori*. - 29.35: *Il paese degli angori*. - 29.40: *Il paese degli angori*. - 29.45: *Il paese degli angori*. - 29.50: *Il paese degli angori*. - 29.55: *Il paese degli angori*. - 30: *Il paese degli angori*. - 30.05: *Il paese degli angori*. - 30.10: *Il paese degli angori*. - 30.15: *Il paese degli angori*. - 30.20: *Il paese degli angori*. - 30.25: *Il paese degli angori*. - 30.30: *Il paese degli angori*. - 30.35: *Il paese degli angori*. - 30.40: *Il paese degli angori*. - 30.45: *Il paese degli angori*. - 30.50: *Il paese degli angori*. - 30.55: *Il paese degli angori*. - 31: *Il paese degli angori*. - 31.05: *Il paese degli angori*. - 31.10: *Il paese degli angori*. - 31.15: *Il paese degli angori*. - 31.20: *Il paese degli angori*. - 31.25: *Il paese degli angori*. - 31.30: *Il paese degli angori*. - 31.35: *Il paese degli angori*. - 31.40: *Il paese degli angori*. - 31.45: *Il paese degli angori*. - 31.50: *Il paese degli angori*. - 31.55: *Il paese degli angori*. - 32: *Il paese degli angori*. - 32.05: *Il paese degli angori*. - 32.10: *Il paese degli angori*. - 32.15: *Il paese degli angori*. - 32.20: *Il paese degli angori*. - 32.25: *Il paese degli angori*. - 32.30: *Il paese degli angori*. - 32.35: *Il paese degli angori*. - 32.40: *Il paese degli angori*. - 32.45: *Il paese degli angori*. - 32.50: *Il paese degli angori*. - 32.55: *Il paese degli angori*. - 33: *Il paese degli angori*. - 33.05: *Il paese degli angori*. - 33.10: *Il paese degli angori*. - 33.15: *Il paese degli angori*. - 33.20: *Il paese degli angori*. - 33.25: *Il paese degli angori*. - 33.30: *Il paese degli angori*. - 33.35: *Il paese degli angori*. - 33.40: *Il paese degli angori*. - 33.45: *Il paese degli angori*. - 33.50: *Il paese degli angori*. - 33.55: *Il paese degli angori*. - 34: *Il paese degli angori*. - 34.05: *Il paese degli angori*. - 34.10: *Il paese degli angori*. - 34.15: *Il paese degli angori*. - 34.20: *Il paese degli angori*. - 34.25: *Il paese degli angori*. - 34.30: *Il paese degli angori*. - 34.35: *Il paese degli angori*. - 34.40: *Il paese degli angori*. - 34.45: *Il paese degli angori*. - 34.50: *Il paese degli angori*. - 34.55: *Il paese degli angori*. - 35: *Il paese degli angori*. - 35.05: *Il paese degli angori*. - 35.10: *Il paese degli angori*. - 35.15: *Il paese degli angori*. - 35.20: *Il paese degli angori*. - 35.25: *Il paese degli angori*. - 35.30: *Il paese degli angori*. - 35.35: *Il paese degli angori*. - 35.40: *Il paese degli angori*. - 35.45: *Il paese degli angori*. - 35.50: *Il paese degli angori*. - 35.55: *Il paese degli angori*. - 36: *Il paese degli angori*. - 36.05: *Il paese degli angori*. - 36.10: *Il paese degli angori*. - 36.15: *Il paese degli angori*. - 36.20: *Il paese degli angori*. - 36.25: *Il paese degli angori*. - 36.30: *Il paese degli angori*. - 36.35: *Il paese degli angori*. - 36.40: *Il paese degli angori*. - 36.45: *Il paese degli angori*. - 36.50: *Il paese degli angori*. - 36.55: *Il paese degli angori*. - 37: *Il paese degli angori*. - 37.05: *Il paese degli angori*. - 37.10: *Il paese degli angori*. - 37.15: *Il paese degli angori*. - 37.20: *Il paese degli angori*. - 37.25: *Il paese degli angori*. - 37.30: *Il paese degli angori*. - 37.35: *Il paese degli angori*. - 37.40: *Il paese degli angori*. - 37.45: *Il paese degli angori*. - 37.50: *Il paese degli angori*. - 37.55: *Il paese degli angori*. - 38: *Il paese degli angori*. - 38.05: *Il paese degli angori*. - 38.10: *Il paese degli angori*. - 38.15: *Il paese degli angori*. - 38.20: *Il paese degli angori*. - 38.25: *Il paese degli angori*. - 38.30: *Il paese degli angori*. - 38.35: *Il paese degli angori*. - 38.40: *Il paese degli angori*. - 38.45: *Il paese degli angori*. - 38.50: *Il paese degli angori*. - 38.55: *Il paese degli angori*. - 39: *Il paese degli angori*. - 39.05: *Il paese degli angori*. - 39.10: *Il paese degli angori*. - 39.15: *Il paese degli angori*. - 39.20: *Il paese degli angori*. - 39.25: *Il paese degli angori*. - 39.30: *Il paese degli angori*. - 39.35: *Il paese degli angori*. - 39.40: *Il paese degli angori*. - 39.45: *Il paese degli angori*. - 39.50: *Il paese degli angori*. - 39.



**DIZIONARIETTO  
DI TERMINI MUSICALI**

N. 07.

**OTTAVINO** — E' un piccolo flauto (tale è anche il suo nome in francese e in tedesco), che trae il nome dal fatto di stare un'ottava sopra il flauto ordinario. La sua parte viene però scritta un'ottava più basso, per evitare troppi tagli. Ha parte importante nelle bande militari, dato il carattere acuto e penetrante dei suoi suoni, ed è pure usato in orchestra, specialmente nei momenti di « fortissimo ». La sua tecnica è quella del flauto, con l'avvertenza che i trilli sono sull'ottavo quasi impraticabili. Il timbro di quest'ultimo è poi ben lungi dalla nobiltà e dal colore poetico del primo. Tipico è l'uso dell'ottavino nella descrizione delle tempeste, ove dà l'idea del guizzare del lampo. L'ottavino solito è in « do ». Si hanno ottavini in « re bem. » e in « mi bem. » nelle bande.

**OTTETTO** — Composizione per otto strumenti solisti d'arco o da flauto o misti. Il nome è dato pure, nel melodramma, al complesso d'otto voci accompagnate dall'orchestra.

**OUVERTURE** — Parola francese che significa, come tutti sanno, « apertura », applicata al preludio strumentale d'un'opera. In Italia seguì dapprima i modelli della sonata o sinfonia, mentre in Francia, soprattutto per influenza dei Lullii, prese la forma d'una specie di « suite », costituita d'un « grave » iniziale, d'un « allegro » mediano con ritornello e di stile lugato, e d'un breve « grave » finale. Divenne così un componimento puramente strumentale (Vattelli). L'ouverture di Scarlatti, tipica invece in Italia, aveva un « allegro », un intermezzo « grave » per archi e un breve « presto ». Al Gluck spetta il merito di aver tentato di « Rameau ». d'un nuovo significato all'ouverture « drammatica, che non fu più considerata come un brano qualunque precedente l'opera e affatto distinto da questa, ma bensì come parte integrante del melodramma stesso, adatta (con gli stesso scrisse) a prendere gli spettatori dell'azione « e a starli per svolgerli dinanzi a loro e indagarne l'argomento. Il Riemann distinse le « ouvertures » moderne secondo la forma della sonata o del « pot-pourri » o della presentazione tematica. Il nome « ouverture » fu dato nel secolo scorso anche a composizioni da concerto.

**PALEOGRAFIA** — Significa vecchia scrittura, ed è nome dato alla scienza che si occupa delle scritture antiche. « Paleographie musicale » è il titolo d'una raccolta dovuta a don Andrea Mocquereau e proseguita dai Benedettini di Solesmes, in cui vengono riprodotti i manoscritti di musica sacra medioevale, preziosi per lo studio della notazione neumatica e del gregoriano.

**PALESTINA** — La lettura della Bibbia basta a dimostrare quanta fosse la passione dell'antico popolo ebreo per la musica. Probabilmente essi derivarono musica e strumenti dall'Egitto. La loro arpa triangolare, detta « kinnor », è di derivazione fenicia. Il loro salterio, « nebel », era quadrangolare, con cassa di risonanza sotto le corde. La lira, « basar » era di forma perfezionata. Da certi passi talmutici alcuni indusero che agli antichi Ebrei non fossero ignoti gli strumenti ad arco; il che va negato. Strumenti d'origini nazionali furono quasi sicuramente lo « shofar » e il « keren », corni d'ariete spralati, impiegati nel culto, e dei quali non abbiamo tracce presso gli altri popoli. Dagli Egiziani gli Ebrei tolsero le trombe drittille (chazozeroti), i flauti (nebabim e chalit), i timpani, le ragnelle di lekib (maanin) ecc. (Riemann). Tali strumenti dovevano suonare all'unisono, o alternandosi, perché gli antichi Ebrei non conoscevano né l'armonia né la polifonia. Il loro canto era distinto secondo che eseguito da una voce sola, da due alternate e dall'intera assemblea. Ampio era l'uso del vocalizzo. La notazione era fatta coi « neguinot » o « neguinot taamin » (accenti o « tropi » e cioè intonazioni), forse d'origine egiziana. Così il Galt, che non esclude negli antichi Ebrei la conoscenza almeno dell'accordo perfetto e del suo primo rivolto, data la presso che necessaria stratificazione dei suoni, in esecuzioni da parte di tante voci e di tanti strumenti. Il salmista Davide, dopo il trasporto nell'Arca santa nel tempio, incaricò della musica sacra i Leviti.

(Continua).

CARL.

**S A B A T O**

8 SETTEMBRE 1934 - XII

**ROMA - NAPOLI - BARI**

**MILANO II - TORINO II**

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50  
 NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5  
 BARI: kc. 1050 - m. 223,3 - kw. 20  
 MILANO II: kc. 1348 - m. 222,0 - kw. 4  
 TORINO II: kc. 1357 - m. 221,4 - kw. 0,2  
 MILANO II o TORINO II  
 Iniziano le trasmissioni alle ore 20,45.

7,30 (Roma-Napoli): Ginnastica da camera (prof. Mario Gotta).  
 7,45-8 (Roma-Napoli): Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande - Comunicato dell'Ufficio presagi.

12,30: DISCHI.  
 13-13,30 e 13,45-14,15: CONCERTO DI MUSICA VARIA.  
 13,30-13,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

16,30: Giornale del fanciullo.  
 16,30-16,55 (Bari): Cantuccio dei bambini: Fata Neve.  
 16,55: Giornale radio - Cambi ed estrazioni del R. Lotto.

17,10-17,55: CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE: 1. a) Simone Molinaro-Respighi; Balletto detto « Il conte Orlando »; b) Albeniz: Zamora granadina (pianista Egolino Iracil); 2. a) Verdi: Erani; « O dei verd'anni miei »; b) Meyerbeer: Africana, Ballata di Nelusko (baritono Edoardo Falcantini); 3. a) Campra (sec. XVIII): Air du papillon; b) Ci-marosa: Il matrimonio segreto, « Perdonate, signor mio » (soprano Virginia Brunetti); 4. a) Granados: La maja e l'uscigiuo; b) Chopin: Polacca in mi bemolle maggiore; 5. Thomas: Amletto, brindisi (baritono Edoardo Falcantini).

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
 18-18,10: Quotazioni del grano.  
 19-19,15 (Roma-Bari): Radio-giornale dell'Enit - Bollettino della Reale Società Geografica - Comunicazioni del Dopolavoro.

19,15-20 (Roma): Notiziario in lingue estere.  
 19,15-20 (Bari): Bollettino meteorologico - Notiziario in lingue estere - Dischi.

19,30-20 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA.  
 19,40 (Napoli): Cronaca dell'Irodoprio - Notezze sportive - Radio-giornale dell'Enit - Comunicazioni del Dopolavoro.  
 20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio - Notezze sportive.  
 20,10: DISCHI.  
 20,30: CRONACHE DEL REGIME: « Lo sport ».  
 20,45:

**Album musicale N. 2**  
fantasia radiofonica.

21,15: Libri nuovi.  
 21,30:

**Concerto sinfonico**

DI MUSICHE SINCOPEATE  
 diretto dal M° TITO PETRALIA.

Nell'intervallo: Mario Corsi: « L'amico dei cani », conversazione.

22,30-23 (Milano II-Torino II): DISCHI.  
 22,30 fino alle 24: MUSICA DA BALLO dalla terrazza dell'Hotel Royal di Napoli.  
 Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

**I dieci minuti di Mondadori**

Questa sera verso le ore 21,15 da

tutte le stazioni radio:

**LIBRI NUOVI**

STAGIONE LIRICA DELL'E.I.A.R.  
 MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE  
 FIRENZE - BICLIZIANO - ROMA III  
 Ore 20,45

**MADONNA  
 ORETTA**

Commedia lirica in tre atti di  
 G. FORZANO

Musica di  
**PRIMO RICCITELLI**

Maestro direttore d'orchestra  
**OLIVIERO DE FABRITIS**

**MILANO - TORINO - GENOVA**

**TRIESTE-FIRENZE**

**ROMA III**

MILANO: kc. 814 - m. 308,0 - kw. 50 - Torino: kc. 1140  
 m. 203,2 - kw. 7 - GENOVA: kc. 980 - m. 309,3 - kw. 11,0  
 TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,0 - kw. 10  
 FIRENZE: kc. 610 - m. 401,8 - kw. 20  
 ROMA III: kc. 1248 - m. 206,5 - kw. 1  
 ROMA III entra in collegamento alle ore 20,45

7,30: Ginnastica da camera.  
 7,45-8: Segnale orario - Giornale radio - Lista delle vivande.

11-12 (Firenze): Messa cantata dalla Basilica-Santuario della S.S. Annunziata di Firenze.

11,30-12,30 (Milano - Torino - Genova - Trieste): DISCHI DI MUSICA DA CAMERA: 1. Casadò: *Goyescas* (Violoncellista Crepac); 2. Beethoven: *Trio n. 5*, op. 70, n. 1; 3. Brahms: *Quintetto* in fa minore, opera 34; 4. Renato Bellini: *Capriccio*, tarantella (pianista Vidusso).

12,30: DISCHI.  
 12,45: Giornale radio.

13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

13-13,30 e 13,45-14,15: TRIO CHIESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Frontini: *Danza dei negri*; 2. Primi: *Crepuscolo*; 3. Lehár: *Paganini*, duetto; 4. Di Lazzaro: *Stornellata d'amore*; 5. Chesi: *Soleyma*; 6. Kálmán: *La Bajadera*, selezione; 7. Rúst: *Scena orientale moderna*; 8. Guaga: *Idillio*; 9. Solazzi: *Donne spagnole*.

13,30-13,45: DISCHI.  
 16,35: Giornale radio.

16,45 (Milano - Torino - Genova - Firenze): Il nano Bagogni; (Trieste): Il teatrino del Ballina (Zio Bombarda).

17: Rubrica della signora.  
 17,10: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA TAVAZZA DEL DANCING PAGOJA di Torino.

17,55: Comunicato dell'Ufficio presagi.  
 18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto.

19 (Milano - Torino - Trieste - Firenze): Comunicazioni dell'Enit e del Dopolavoro.

19,15-20 (Milano-Torino-Trieste-Firenze): Notiziario in lingue estere.







**S** PINACCINO. Dunque hai lasciato Torino per passare le vacanze in Sicilia invece di essere, come gli anni scorsi, così vicino a me su questi monti, da essere diventato il tuo oroscopo. Ti ricordi? Mi sono salvato, briccone! E' quanto colorite descrizioni fai nel tuo letterone, scritto con una calligrafia tale da farmi ruzzolare da questa china per l'Amministrazione. E mi dai dei tuoi anni, dei vostri futuri progetti: diventare comunisti nell'Angela, sei o una compagnia molto numerosa di capitali, mi sono premo una convenzione, prendono dei lavoratori negri e saremo i direttori, gli amministratori, i governatori. Con quello che avremo guadagnato compreremo un'altra concessione e poi l'altra ancora... La gioia scava la roccia e chi la dura la vince e quando l'Angela sarà tutta nostra e tutta colonizzata allora la donerò al Governo italiano. Progetti di ragazzi, si sa. Ma chi può prevedere il futuro? Forse voi, che mi invitate a venire quando sarete stanchi di fare il «Radiofolare». Saranno stanchi prima i lettori a leggerlo; ma se verrà, andranno insieme un giornale in qualche angolo d'Angola e chissà che esso non giunga a superare la tiratura di quella tua famosa pubblicazione, mio caro Sulpicio!

Renato Setti. Dunque sei tornato dalla colonia «I miei compagni e la mia signorina mi chiamano Baffo di gatto perché avevo scritto le e e ti ricordavo sempre». Povera Renatina: sbrivi le conseguenze del bene che ci vogliamo, mi compio Umbertoino e chi vi sta attorno. Ora attendo una nuova istantanea che mi faccia constatare le brutte lettere di seconda mano, siano pure corrispondenze innocentissime. Tu non sei tra quelle, lo so, ma che vuoi? Dopo qualche lettera la smette di lei e mi prende le rimostranze. Scrivi dunque a me che nelle ti sposto con diligenza!

Artiglio di Lince diventa «Artigiano» per quella ben intesa limitazione di spazio negli pseudonimi più lunghi. E' vero che tu, per un po', non sei stato un po' più sulla via dieci volte tanto di spazio, ma l'illusione della brevità c'è e quando c'è l'illusione, c'è tutto. Ti dirò, Artiglio, che c'è anche la gioia e la salute che tu mi auguri. Ti ritrovo con le unghie inguainate nel velluto serico della zampocosa: cosa insolita e tu stessa li dici: «Quando mi capita o mi occorre di dover diventare un po' dolce, faccio paura a me stessa». Come dev'essere piacevole scrivere i tuoi corrispondenza, è tutt'altro... ahimè con me: quando sei silenziosissima, fai istintivamente ed io dico che l'ostinazione è una grande virtù: quindi non considerata dal nostro buon Fra Pazienza... Con una gentilezza veramente insolita e da far paura, mi chiedi notizie dell'«o mio Direttore». Averlo! Ci siamo lasciati con le lacrime agli occhi (dalla felicità). Gioi andava al mare ed io venivo al monte. Quindi non posso dirti nulla. Se vuoi notizie precise, non ho che da piellarti una delle sue lettere e leggerci dietro quello che a te ti più piace, perché che capisca quello che scrive lui, non c'è, a mia conoscenza, che il compositore tipografico, il quale, in questo caso, non è soltanto protto, ma anche martore!

Però non c'è bello parlar bene degli esseri e la smetta subito. Tu me l'interessi con una cortesia da far paura a te stessa: «Come stai, Baffetto bello? Di tutti parli sul «Radiofolare», ma non dici mai nulla di te, delle tue vacanze, delle tue ferie. Ecco perché domando tue riviste nuove». Che vuoi che io dica di me? Ne dite già sufficientemente (meglio a sufficienza: parole brevi!) voi e non posso far meno di provare ad essere oroscopo, ammirazione e gratie nei relativi. Le mie vacanze o ferie? Le passo ad un mille metri senza taccchi: vado a dormire con le galline (per quanto in separata sede) e mi alzo prima di esse. Durante il giorno esse razzolano tra le erbe ed in fra le lettere. Ed è tutto qui. C'è però la bellezza del luogo e la mia: tutt' e due indescrivibili. L'erba c'era una luna così tonda che a farla di comando non sarebbe venuta simile. Una luna, ti dico, da «Notturno» di Margherita. Però sotto si notava, giù giù, una vacca vuoleta che sembrava un cavalliere prima di essere manipolata da Floria Tramonti. La quale so ora che, oltre ad essere farmacia, è pure valentissima maestra di cucina. Sarà, ma a me le farmacie cuochi non mi piacciono. Ho il sospetto che faranno passare i miei occhi in tutti i fondi di botaccia, perché tanto si sa: gli specifici di farmacia non fanno male a nessuno... Dunque, dicevo, che sotto la luna c'era il cavalliere, nel quale, per darsi importanza, un fulmine cercava di scrivere la firma con scrittura da Nivetta o, che il Cielo lo liberi, della già benamata Margherita, quando le sale il nervoso. Finito bene quella vuoleta e niente. C'ho e le galline salutano amichevolmente, non so che diamine abbia combi-

nato stanotte. Fatto è che ora non ci si vede ad un palmo e piove da far allegri gli ombrelli. Dimmi la verità, se ti senti da tanto, Artiglio. Ti pare che queste notizie possano interessare a te e i lettori? No, non è vero? Se è così, starei a sentire. Ora non lo vedo, perché è come fossi nella stria infera, ma di fronte c'è un mio amico: al verde anche lui! E' un praticello, grande come il fazzoletto promesso: tre anni fa da Campanula, un praticello da nulla, vi dico. E' appena visibile sul dorso della montagna di fronte; è lavorato a punto erba ed ha un bel pezzo di faggi. Questo prato da niente, è un grande fioritore di viti da sposa che distribuisce grani su faggi vicini e lontani che li hanno cari, ma se li disputano senza carlo, strappandosi una all'altra. Verso la vetta della montagna, è una scatoletta dalla quale di giorno vedo uscire tanti bruchini bianchi e

# RADIO

neri, condotti sul dorso del monte da una cucinella. Poi la sera i bruchini, seguiti dalla coccinella rientrano nella scatoletta. Viene il buio e in quel luogo non si vede che una favilla. L'altra sera questa favilla mi pareva irrequieta. Si accendeva e si spingeva con ritmo irregolare. E due altre faville dopo aver brillato qua e là tra i faggi di più sotto, si sono unite e salirono, raggiunsero la favilla della scatoletta e restarono. Ieri mattina cercai la scatoletta; vihi

# FOCCOLARE

uscire i piccoli bruchini, ma non la coccinella. Ed intanto più sotto, erante come un fazzoletto promesso: tre anni fa da Campanula, il praticello non mandava in giro i soliti velti di sposa. Combinata, invece, qualcosa d'altro; ma non potevo vedere se non una corteia bianca e suffice stessa sull'erba. Poi, pigra e lenta, questa corteia lasciò il prato, saltò al disopra dei faggi e, leggera leggera, assunto l'aspetto di un fiore bianco, mosse su, verso la cima della montagna; raggiunse la scatoletta e vi si fissò. Ed io, che volete fare? Talvolta mi passano delle idee curiose! Feci come quella nebulina leggera, da parere un velo: fissai la nevata sulla scatoletta e mi dissi che in montagna è un'altra cosa: ai bruchini bianchi, pensano i praticelli grandi, cioè, piccoli come un fazzoletto promesso...

Ora sono a tu per tu con i «bacconi» della mia Scondra: Me ne mandai tanta e chissà qual grosso brucello faranno! Ed io ne filtrò la seta pensavola che in essa c'è tutto il tuo soffio. Anche da voi pioveva e non ti ho fatto piacere perché o non pote mettere i sandali nuovi che mi ha regalato la zia tuosa in montagna a far le pace



Matiide, Sergio, Arturo, Adalina e Sorenella.

gato?». Sì. E le «pascate» le farò anche quando piove perché i sandali nuovi io non ce li ho. Ma sarà pur venuto il sole da voi come, tempo permettendo, è venuto qui, e tu avrai tutto incantato con il dono della zia. Grazie a te «o mio Amico» per il ricordo. E se vi dicono di fare, voi obbedite, evolvendo tutto il giorno che state zitte. La tua, Scondra, è messa in coda a quella del cugnetto, Tifoso Milanese. Dovrei dirti: cugnetto perché sei sui quindici anni e soprattutto perché dopo qualche suo esercizio sportivo, aiutò il Balbo nel suo lavoro. Quindi capisco benissimo che non riesci a scrivermi quando e quanto vorresti. Sei più che scusa, mi sarebbe caro, che gli ragioni ed operi di nuovo. Ed ora grazie anche alla Mamma Milanese. Non mi credete da voi tutte dimenticate, ma le tue pagine, i paroloni di Scondra, le aste e gli «O» di Anna, le aculee con tanto piacere anche quasi tu. Manimina, nella chiosetta del Santuario ho preparato per tutti i nostri infermi e per Zingarella, in particolare. E' un atto che ti sarà tanta riconoscenza.

Do. Grazie dei furellini del Rifugio Quinto Sella. E, più ancora, grazie per il bel letterone saturo di pauroami e di profumato del Minivico. Scrivi: «Pensa quanto sono disgraziati i ciechi che non vedono nulla di tutto ciò che che non possono nemmeno farne un'idea!». E qui ti sbagli. E' noi, invece, che non possiamo fare un'idea «del mondo e di tutti quei vedoni i ciechi». Ne ho incontrato ancor uno ieri, appassionato alpina. Ma attenti. Ti presenterò le impresse di una fanciulla cieca nata, nel ritrovare il proprio fratello e che non pensava nemmeno di essere un'Aviatrice. E' una ventite ammiratore dell'Aviazione.

«... Sono stata al mare, vicino a Sestri Levante, in un luogo quieto e molto bello; vi ho trascorso un mese ed ho

raccolto nell'anima mia tanta azzurro... Ora questa lettera ti giunge dal mio paesello sperando che tu sia approssimato tu tanto giustamente l'hai chiamato. Sono giunta quanto mercoledì sera accolta con gioia dai miei cari, come tu riavermi finalmente con loro. Ho ripensato alle tue parole, amico mio, e ne ho sentita tutta la verità. Si rivedono sempre volentieri i luoghi della nostra infanzia e le creature semplici che erano intorno a noi: mi capuano mi hanno salutata ed il loro sorriso argenteo aveva sempre dinnanzi. Ben tornato, amici! Tu sai caro il saluto del tuo paesello, delle tue vette azzurre, della tua terra forte e buona che solo dal lavoro attinge la serenità. Io ho ascoltata quella voce; ed una grande dolcezza mi è scesa nell'anima. Ma il sole, no; non ha voluto accendermi. Da due giorni piove ininterrottamente; e c'è nell'aria un senso di ristagno che mette tristezza. Ora siamo vicini, amici: respingiamo la stessa aria e ne sono tanto felici... Come vedi, carissima Do, in questo passo tu trovi il mare azzurro, azzurre le vette, grigio il cielo. Si «rivedono» i luoghi della infanzia. E' tutto è detto in quella forma sottile, piena, soffusa di serenità malinconica che isordisce una fanciulla vegnente ritrovando gli stessi luoghi. E se Aviatrice ideale te come questa qualsiasi altra fanciulla cieca, salisse fino in vetta al Monte Viso, eredito, Dio, scriverebbe pagine descrittive altrettanto belle come le tue e forse penetrerebbe anche meglio la bellezza grande del luogo e direbbe il rammento davanti al panorama infinito. E se c'è una cosa che profondamente contrasta i ciechi, non è più che la realtà, ma l'incomprensione dei veggenti a loro riguardo. Il veggente chiede gli occhi o dice: «Costi vedoni i ciechi; lui no e null'altro che buio». I ciechi educavano invece i loro occhi: non quelli che guardi, hanno sotto la fronte, ma gli altri. A farne i quali, ad educarli, affinarli, concernerli tutti i sensi che noi abbiamo, una grossolana, ed i ciechi invece squisitissimi. E concorrono ancora altri sensi che noi non abbiamo, che non avremo mai. Spalancono i loro occhi, i ciechi, e dicono: «Così vediamo noi luce, sempre luce!».

**TESTATE.** I lavori disegnatori che con tanta cortesia, hanno finora provveduto alle testate del «Radiofolare», sono preziosi, favorendo di nuove di non tenerle più del solito formato. Sono invece invitati, pur mantenendo lo scritto «Radiofolare» di: dare a dette testate una forma più varia, in modo da facilitare la consueta uniformità alla pagina. Possino, cioè, disporre lo scritto a colonna magari in tre parti staccate: «Radio folo lare». Possono formarlo entro un cerchio, un quadrato o in qualsiasi formato da intercalarsi nel testo, da mettersi nel centro o di fianco o alla base della pagina. Si raccomanda inchiostro di china e carta bianca: dimensioni a piacere. E grazie a tutti!

BAFFO DI GATTO.

# CASAMAMMA E LA BIBBIA

**VAGITI** Ecco, è nata la Lungamente Attesa. E' nata, e vagisce: che altro sa fare? La sua

voce si irrobustisce di giorno in giorno, quasi diventasse concia del suo potere. Ha fame, ha bisogno di essere cambiata, o semplicemente di fare un capriccio per il gusto di provare a se stessa fino a che punto abbia devoti, teneri, sottomessi tutti quelli di casa. Si sente una voce maschile tremante di pavidità commovente: « Cosa avrà? Non incedete piangere! ». E dire che poco più d'un anno fa... Non è colpa mia se dalle voci che mi giungono intuisco la vita dei miei giovani vicini: la loro casa è separata dalla mia da un giardino grande quanto un tovagliolo. E dire dunque che poco più d'un anno fa la stessa voce maschile era dura e irritata. Il fidanzato preparava il nido, e lo voleva impeccabile. Muratori, elettricisti, decoratori si succedevano. Egli discuteva, incitava, si arrabbiava. — A questo mondo, o si fa il calzolaio, o si fa il ciabattino. E io qui non voglio ciabattinate! — Ora la voce è tutta tenera e commossa, e scommetto che se gli tornasse dinanzi quel depreco « ciabattino », gli direbbe: « Scusi, ma mi pare che questo colore non s'accordi col resto. Per favore, ci badi ». Misteri della paternità! Prodigj che può compiere il vago d'una minuscola Lungamente Attesa!

Domenica scorsa ebbero il battesimo. Non erano trascorsi ancora otto giorni dalla nascita, e si sa che la Chiesa non ammette più lunga dilazione. Se infatti si considera la fragile vita di un neonato e l'importanza del Sacramento che conferisce figliolanza divina e nome alla creatura, è giusto che non si debba tardar oltre. Così, naturalmente, non era la mamma a portare in chiesa la piccina. Ma c'era la nonna, che è quanto dire una persona due volte mamma. Dalla cancellata del mio giardino ho visto la signora nella strada camminare cauto con un batuffolino bianco sulle braccia. Il genero le diceva con voce gentilissima: — Di qui, mamma, e l'aiutava con ogni cautela ad entrare in un'automobile lussuosa. Miracoli della paternità.

Mentre il corteo era in chiesa, arrivarono fiori, vassoi di dolci coperti di carta velina, ceste di bottiglie, perfino un mastello di gelatiere. E io dietro la porta non ebbi neppure una fetta di pera, come si dice alla fine delle fiabe. Ma si capisce, era una festa tutta intima, e io i due sposi li conosco appena di vista. Cio non mi ha impedita affatto di prendere in ispirito viva parte alla loro gioia e alla festa. Mi pareva di sentire i discorsi, le congratulazioni, i complimenti, quelle frasi di drammatica che non mancano mai attorno a un neonato: — Figuratevi che non ha dato il più piccolo pianto in chiesa! Si guardava attorno con quei suoi occhietti vispi, sembrava che capisse...

Poi, la festa finisce; i confetti, i gelati, i liquori sono stati consumati; le mance sono state largite; i fiori appassiscono fuori, sul balcone. Ora comincerà la vita seria. Fra qualche giorno la vegliante se ne andrà da qualche altra mamma che richieda le sue cure, e la mia giovane vicina di casa assumerà in pieno la sua missione di mamma.

Anche a non chiederle, le domestiche vi riportano le notizie del vicinato. E' così che ho saputo che « la signora allata lei ». Brava! Non aveva sbagliato, le rare volte che ebbi ad incontrarla, a giudicare dal suo visetto serio che avesse una espressione di vera mamma. Che volete! Ci sa-



Pier Francesco Calvi di Bergolo.  
(Foto cav. G. Cerri - IASG).

ranno dei casi eccezionali; ma per non allattare la propria creatura, io non posso ammettere che i casi eccezionaliissimi; senza di questi, la madre che non allatta non è una vera mamma. Certo, non è una sincura; ma c'è da domandarsi se non sia peggiore il lavoro di sterilizzare, cuocere a bagnomaria, dosare latte, acqua, zucchero, o sciogliere polveri di latte; per il bel risultato di più probabili enteriti, e di veder crescere dei bambini in apparenza anche più grassi e paffuti, in realtà meno forti e in avvenire meno resistenti ai mali.

La Lungamente Attesa ha quella vicina impetuosa che sappiamo; dalla finestra aperta della camera ove dorme, giunge spesso la notte fino a me! Allora immagino lo svegliarsi della madre, che fino a bimba svezzata non conoscerà più le notti dormite d'un fiato. Ma il sacrificio ha un compenso! Basta pensare ai piccini che dormono in camera con balie o bambinaie ignoranti, le quali pur di cetarli, ficcano loro in bocca un succhiatoio asciutto, terribilmente dannoso, o un antigiugiccio cenciolino intriso d'acqua zuccherata... quando non fanno di peggio.

No davvero, nessun sacrificio è greve per una mamma vera. Può, accanto a lei, una donna assumersi una sorveglianza momentanea e la fatica delle continue lavature: ma la giovane mamma ha l'occhio vivo e fatto d'un subito miracolosamente esperto: ogni lavatura quotidiana è da lei sorvegliata ed esaminata. Più tardi sarà lei stessa, e non la bocca, a preparare le pappe; e sarà lei a cuocere i primi vestitini dopo il corredo che ha voluto darle la « nonna »...

Fatuche, lavori, veglie, sacrifici: ma il giorno che la Lungamente Attesa dirà « mamma », sarà come quei raggi di sole che bevono in un attimo la pioggia di un'intera mattina.

LIDIA MORELLI.

Il miele costituisce una delle alimenti più salutari che si possano; l'uomo primitivo decise, cominciatosi ben presto a avvicinare, di esso è fatto tutto fu dalle più remote età ed ebbe sempre forma di sostanza alimentare prelibata e sana.

Per migliaia d'anni l'uomo non conobbe altro zucchero e del miele si servì per addolcire ogni sua bevanda: insieme alla frutta era il prodotto della cucina e della casa. Il miele era considerato come uno dei più importanti alimenti, e si usava in tutte le occasioni delle più importanti cerimonie, esso era usata per sempre una notevole importanza nella alimentazione umana.

Il miele è il più fertile, come ognuno sa, ed è invece specie di ogni altra natura, italiano, è considerato come una delle migliori, e superiore a molte altre per alcuni particolari, come: purezza delle regine, difesa delle api, laboriosità delle api operarie.

I caratteri del miele sono naturalmente molto variabili a seconda delle località di produzione, della qualità dei fiori melliferi e dell'epoca di raccolta.

Il colore subisce pure delle variazioni a seconda della natura delle piante da cui le api traggono il nettare.

Anche la composizione chimica, per quanto in limiti più ristretti, può variare col variare dei liquidi zuccherini di cui le api si nutrono; si può dire in generale che la maggior quantità di sostanza zuccherina sia composta di zucchero invertito (dextrosio e fruttosio), vi si trova in minor quantità: acido, sostanze gommose, sostanze coloranti e profumanti, acidi organici, resine, proteine, tracce di cellulosa e residui di organi delle api.

Un chilogrammo di Miele di Castagno che cono grammi di acqua, calcolano ad un litro di latte, a 100 grammi di formaggio, a 420 grammi di mazzuola, a 10 uova, a 350 grammi di carne di lue.

Certamente il numero di calorie che il miele può dare al nostro corpo nel volume che un cucchiaio del dolce liquore possiede, circa 75 calorie, che più di questo può dare un comune uovo di gallina. Si consideri inoltre che il miele può essere utilizzato dal nostro organismo senza alcuna ulteriore trasformazione, e può così fornire a noi immediate energie, al nutrimento degli organi di senso e al funzionamento che si trasformano per essere smaltiti; ad ogni dunque deve il miele essere preferito.

Il latte e il miele contengono le vitamine B e C che noi sappiamo quanto importante abbiano nella alimentazione umana. E sono stimolanti dell'appetito e col suo grande azione soporifera favoriscono le secrezioni gastriche.

Possibile il miele unzione emolliente e blanda, è lassativa che le tante persone, nei regimi curativi delle affezioni abituali. In medicina esso fu largamente usato nella cura delle affezioni dell'apparato respiratorio, nel mal di gola, contro la tosse, come emolliente, nell'infanzia come correttivo delle funzioni intestinali.

Il miele ebbe sempre larga applicazione nella medicina militare soprattutto come veicolo di sieri e di vaccini ed è impiegato nella massa pilulatoria.

Il miele adunque non dovrebbe mancare mai su nessuna mensola; dovrebbe costituire per i bimbi la colazione prelibata, « sostituirlo » i dolci per gli adulti, esser prezioso farmaco ai malati ed ai convalescenti; regolatore delle funzioni intestinali, agente di vigoria e di forza.

Tenendo conto poi che esso costituisce un buon indifferente produttivo nazionale nell'industria dell'apicoltura, della nozione e della certezza di far cosa utile dovrebbe ognuno, ed i medici in special modo, adoperarsi per farsi conoscere i pregi, diffonderne e diffondere la produzione e l'uso, utilizzando all'opportunità le virtù terapeutiche.

Dot. E. SAN PIETRO.

M. G. abbona 251.977. — Tra pochi giorni le intere riposte, per lettera.

Lettera G. — Ilboudard direttamente anche a lei.

Abbono 364.829. — Non posso che condividere le prescrizioni di suo bravo medico. Addebbi fiducia ed attenda l'esito della cura: se dopo due o tre settimane non sarà ottenuto alcun risultato, sarà lo stesso medico curante se indifferente come sperimenterò, e uscirò.

Piemonte G. B. Eiar. — Vuol sapere quale utilità vi sia a mineralizzare e usare le acque che si trovano? E' errore credere che ciò si faccia solo per soddisfare il gusto, è invece vero che queste acque usate e leggermente o non più gradite al palato, ma hanno altresì il vantaggio di essere molto più facilmente assorbite e di rimanere al posto meno a come solo dist. L'acqua di sali che esse danno all'organismo è essa utilissima al ricambio umano. Continui pure ad usare la Salitina per Lei ed i suoi bambini che ne sono gioiati.

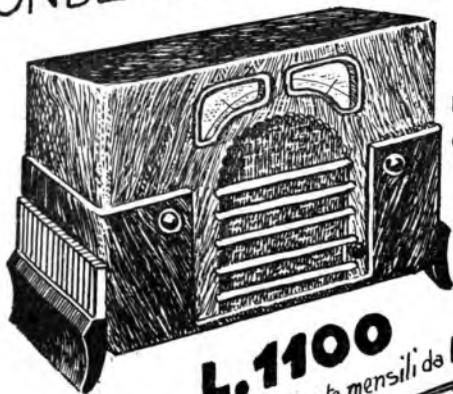
E. S. P.

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. A.**

# RADIOMARELLI

## VERTUMNO

Supereterodina a 5 valvole  
ONDE CORTE E MEDIE



TASSE  
E VALVOLE  
COMPRESSE

**L.1100**

A RATE: L.225 contanti e 12 rate mensili da L.80

NEI PREZZI È ESCLUSO  
L'ABBONAMENTO ALL'EAR

